DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 296

il Quotidiano del NordEst

Domenica 13 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Guerra dei treni in Regione il dossier dei pendolari detective
De Mori a pagina VI

Il libro
Dall'Arsenale alla Giudecca, guida al turismo industriale
Petito a pagina 17

Calcio
Udinese da brividi si fa raggiungere ma poi riesce a domare il Toro
Gomirato a pagina 20

L'analisi
L'Ateneo tra Nord e Sud che serve all'Europa

Romano Prodi

Forse nessuno ricorda che, nella sua lunga storia, il Mediterraneo non è stato solo un simbolo di ostilità e divisione fra coloro che si affacciano alle sue sponde, come è invece oggi. Il Mare Nostrum è stato, per molti anni, il luogo di un positivo intreccio di commerci e di rapporti fra i popoli. Fino a poco più di un secolo fa, centinaia di migliaia di italiani vivevano e operavano nella sponda sud, da Aleppo a Smirne, fino ad Alessandria d'Egitto, alla Tunisia e alla Libia.

Si trattava di piccoli e medi operatori economici, commercianti, artigiani, medici e professionisti, tanto numerosi e attivi per cui la lingua franca del Mare Nostrum non era l'inglese o il francese, ma una specie di siculo-arabo-napoletano, con cui la gente comune affrontava tutti i problemi quotidiani.

Nulla di tutto questo avviene oggi. Abbiamo in molti casi buoni rapporti economici, ma si deve prendere atto di una crescente estraneità fra le nostre società. Eppure non possiamo parlare di una rinascita del Mediterraneo se non ricostruiamo una più vasta e profonda comunità di interessi e di rapporti quotidiani fra gli uomini e le donne del nord e del sud.

Rapporti che sono fondamentali per ogni strategia di rinascita del Mezzogiorno. Le nostre regioni meridionali non hanno un futuro se, di fronte, vi è solo il vuoto o la guerra. (...)

Continua a pagina 23

Veneto record, il virus non molla

▶Oltre 5.000 nuovi casi e 110 morti in una giornata Ma sono in lieve calo i pazienti in terapia intensiva

▶Contagiati otto veneti su 100. Zaia: «Vaccini, se tutto sarà confermato si potrà partire tra il 10 e il 15 gennaio»

L'allarme. E a Padova folla in piazza delle Erbe

Troppa ressa, a Treviso centro chiuso

LO STOP Quando ha visto che la fiumana di persone continuava ad aumentare e le distanze di sicurezza stavano saltando, il sindaco Conte ha contingentato l'ingresso dei pedoni nel centro storico di Treviso. A Padova folla in piazza delle Erbe.
P. Calia e Moranduzzo alle pagine 2 e 3

C'è un solo dato positivo nel bollettino quotidiano del Veneto "giallo": negli ospedali si stanno liberando posti in terapia intensiva. Venerdì erano occupati 375 occupati, ieri sono scesi a 369. Ma, come ha puntualizzato il presidente Zaia, è troppo presto per considerare il dato come un indicatore. Intanto il virus non si ferma e aumentano i positivi (5.098) e i morti (+110). Otto veneti su 100 contagiati. «Se tutto sarà confermato, secondo il governo fra il 10 e il 15 gennaio si potrà partire con le vaccinazioni», ha detto Zaia.
Vanzan alle pagine 2 e 6

Le misure
Il governo frena: spostamenti solo tra piccoli comuni

Natale e Capodanno: probabilmente cadrà il divieto di non superare i confini del proprio Comune, ma solo per i centri sotto i cinquemila abitanti e con spostamenti limitati.
Gentili a pagina 5

D'Antiga e il "corvo", le manovre per avere l'eredità della fedele

▶L'inchiesta della procura di Venezia. L'ex parroco chiese consiglio su come ottenerla senza problemi

Nuovi dettagli spuntano nelle 1.200 pagine con le quali la procura di Venezia ha chiuso l'inchiesta sul corvo del Patriarcato (Enrico Di Giorgi) e sui suoi rapporti con don D'Antiga, ridotto allo stato laicale dal Papa. Per esempio il caso dell'eredità di una fedele in punto di morte. «Don Massimiliano - si legge - chiede al Di Giorgi i passi da fare per ottenerla, senza possibilità di ricorsi». La prova? Le foto di atti notarili trovate durante le perquisizioni.
Munaro a pagina 13

Il caso
La crisi pilotata di Conte: verso il rimpasto e 2 vice

Lo schema che ha in mente il premier è quello di una crisi pilotata per dar vita a un Conte-ter. Con dentro due vicepremier.
Gentili a pagina 10

Pablito, ladri in casa nel giorno dell'addio

Antonio Di Lorenzo

In mezzo alla navata, nel duomo di Vicenza, c'è la bara di Paolo Rossi, in legno chiaro, quasi a voler spezzare l'atmosfera cupa di questa giornata fredda dentro e fuori l'anima. L'hanno portata a spalla i compagni del mondiale di Spagna '82. Ci sono quasi tutti: Galli, Baresi, Cabrini, Tardelli, Conti, Oriali, Marini, Gentile, Collovati, Causio, Antognoni, Altobelli, Graziani, Dossena, Massaro, Selvaggi. Pochi mancano di quei 22 che hanno alzato la Coppa e viaggiato con Pertini nel ritorno. (...)

Continua a pagina 14

VICENZA Al funerale di Paolo Rossi i campioni di Spagna '82: da Baresi a Cabrini, da Tardelli a Conti, da Causio a Graziani. A casa in Toscana invece l'amara sorpresa della moglie: ladri in azione

Il processo
Veneto Banca, mille azionisti come parti lese

Veneto Banca, oltre mille azionisti per 109 costituzioni di parte civile: tutti ammessi e non solo per il reato di aggiotaggio, come chiedeva la difesa, ma anche per ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto. Ma sul processo grava l'ombra della prescrizione.
Beltrame a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90 ✤

L'emergenza a Nordest

IL BOLLETTINO

VENEZIA C'è un solo dato positivo nel bollettino quotidiano del Veneto "giallo": negli ospedali si stanno liberando posti in terapia intensiva. Venerdì sera erano 375 quelli occupati, ieri sono scesi a 369. Meno 6. Ma, come ha puntualizzato il presidente della Regione Luca Zaia, è troppo presto per considerare questo dato come un indicatore: «Non è ancora un trend». In compenso aumentano i positivi: 4.637 in più nelle ultime ventiquattr'ore considerando il bollettino serale, addirittura 5.098 nel report mattutino. E aumentano i morti: +110 nel resoconto del mattino, poi sceso a 88 nel confronto con la sera precedente. E questo sì è un dato comune anche alle altre regioni: secondo i dati dell'osservatorio della John Hopkins University, l'Italia risulta il Paese più colpito in Europa, con 64.036 decessi totali, superando così il Regno Unito. Per numero di decessi, l'Italia è superata solamente da Stati Uniti (296.105), Brasile (180.437), India (142.628) e Messico (113.019). Intanto negli ospedali stanno crescendo le disdette di visite ed esami. Ed è forse questo l'unico dato che fa percepire ai non malati di Covid la gravità della situazione: se una prestazione sanitaria prenotata a ottobre viene annullata, è perché negli ospedali non c'è né tempo né personale per smaltire tutto quello che non è urgente.

LE CANCELLAZIONI

«C'è una contrazione generale negli ospedali - ha confermato il governatore -. In Veneto abbiamo 17.500 posti letto, di cui 3.224 sono occupati da pazienti Covid e altri 8.000 di pazienti Covid. Sulla carta risultano liberi circa 6mila posti, ma in realtà non è così perché i pazienti malati di coronavirus hanno una necessità di cure paurosa e così dobbiamo "aggredire" i reparti non Covid per reperire personale. Potrà sembrare paradossale, ma 3mila pazienti Covid rischiano di paralizzare la sanità veneta. Abbiamo chiuso 10 ospedali trasformandoli in Covid hospital, non voglio neanche pensare a cosa può succedere se arriva l'influenza, intanto stiamo "aggredendo" posti letto in tutti gli altri ospedali. Ecco perché arrivano "disdette" di prestazioni sanitarie che dovranno essere riprogrammate».

I CONTROLLI

Intanto al personale ospedaliero e agli operatori delle case di riposo è stato deciso di effettuare i tamponi rapidi ogni quattro giorni, esattamente quello che avevano chiesto poco tempo fa alcuni componenti del Comitato Tecnico Scientifico del Veneto per il personale che lavora nei reparti più a rischio, come le Malattie infettive. All'epoca la lettera era stata dirottata a Roma per capire qual era l'orientamento del ministero, ma al riguardo il governatore ieri non si è pronunciato: «È una partita che sta seguendo il Dipartimento della Prevenzione».

Il fatto che il virus stia circolando - e contagiando - è dimostrato dai numeri: in Veneto l'incidenza dei positivi sui tamponi effettuati che venerdì era del 6,88%, ieri è salita all'8,41%. In pratica 8 veneti su 100 sono "infetti". Nelle ultime ventiquattr'ore - come evidenzia il bollettino della mattina - si avevano 5.098 nuovi casi di contagio, solo che per il ministero della Salute erano a fronte di 24.186 tamponi (i soli molecolari), mentre per la Regione erano a fronte di 60.599 controlli (24.186 molecolari e 36.413 test rapidi antigenici). E qui il governatore ha puntualizzato: «Il Veneto non ha sposato questo o quell'altro tipo di tamponi, se facciamo i rapidi è perché il ministero non solo li ha autorizzati, ma anche ce li invia settimanalmente, addirittura li ha previsti nel contratto dei medici di base. Noi in più abbiamo fatto una gara per acquistare tamponi rapidi "a consumo": se servono li prendiamo, se non servono non li prendiamo più».

I MORTI

Continua a crescere il numero dei decessi: 88 in un solo giorno, addirittura 110 se il confronto è tra i report del mattino, per un totale di 4.788. «La curva della mortalità è l'ultima a scendere, ma è correlata al carico degli ospedali», ha detto il governatore. Che è tornato ad appellarsi ai veneti: l'unico sistema per interrompere la trasmissione dei contagi è essere «ossessivi nel rispetto delle regole», regole che ci sono anche in zona gialla, a partire dal coprifuoco.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Aumento dei contagi anche in Friuli Venezia Giulia: ieri 884 nuovi casi pari al 9,7% dei 9.113 tamponi eseguiti. E, come in Veneto, sono calati i ricoveri in terapia intensiva: 59 contro i 63 di venerdì. Nel settore delle residenze per anziani rilevati 39 casi di positività tra le persone ospitate e 17 tra gli operatori sanitari.

Alda Vanzan

8,41 la **percentuale** dei casi positivi in rapporto al numero dei tamponi

IL GOVERNATORE Luca Zaia con il cartello che mostra il rapporto tra tamponi e positivi in Veneto

Veneto, boom di contagi (e test) Italia, record europeo di vittime

▶Cinquemila positivi a fronte di 60mila tamponi Ma cominciano a calare i ricoveri in rianimazione

▶Reparti in sofferenza, crescono le disdette di visite «Bisogna essere ossessivi nel rispetto delle regole»

I numeri

188.432

Il totale dei casi positivi di coronavirus registrati in Veneto dall'inizio della pandemia.

4.788

Le persone decedute dal 21 febbraio scorso. Da venerdì sera a ieri sera i decessi sono stati 88.

-6

I posti letto occupati in terapia intensiva sono scesi in un giorno da 375 a 369. Ma ci sono 2.853 pazienti ricoverati nelle aree non critiche.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA 884 NUOVI CASI L'INCIDENZA È DEL 9,7 PER CENTO. 56 INFETTI NELLE CASE DI RIPOSO

Folla nelle piazze di Padova Giordani: «Si pensi ai morti»

LA GIORNATA

PADOVA Code, assembramenti, folla. Quello che è andato in scena ieri è apparso come un tranquillo sabato dei tempi andati. Non fosse stato per le mascherine, e per i commercianti e i baristi che chiedevano di attendere fuori perché nel locale non potevano entrare troppe persone, si sarebbe potuto pensare di essere tornati a un anno fa. Il centro storico di Padova è stato preso d'assalto per tutto il giorno.

REGALI DI NATALE

Le code si snodavano al di fuori dei negozi, dai quali uscivano persone con i regali di Natale. I più gettonati sono stati le grandi catene di abbigliamento e i negozi gastronomici, in tantissimi si sono accalcati tra le bancarelle dei mercati delle Piazze e di Prato della Valle, riversandosi anche tra le botteghe del Salone sotto Palazzo della Ragione. E se, come dice l'assessore cittadino alla Sicurezza, Diego Bonavina, «va fatto un plauso ai commercianti che hanno gestito la situazione al meglio, organizzando le code», è altrettanto vero che scene di assembramenti del genere fanno pensare le autorità. «I padovani si muovono all'interno del quadro normativo nazionale e regionale e lo fanno con attenzione – dice il sindaco Sergio Giordani –. Ho visto che tutti portavano la mascherina, le file erano ordinate e distanziate. Però dobbiamo ricordare che quelli che sentiamo non sono semplici numeri: sono morti, ricoverati in Terapia intensiva e in questa fase certe scene scatenano forti preoccupazioni. Sarà chi ne ha l'autorità a stabilire quali sono le misure adeguate. Il mio appello è di stare attenti, non lasciamoci andare».

UNICA SANZIONE

È scattata una sola sanzione per violazione delle norme anti-Covid: un negozio a Padova Est gestito da cinesi, che sarebbe dovuto restare chiuso, ora dovrà tenere abbassate le serrande per 5 giorni e pagare la multa da 400 euro. In centro storico la polizia locale ha comunque constatato gli assembramenti. «Andrebbe fatta una riflessione - aggiunge Bonavina - C'era davvero tantissima gente. Non so se in questo momento ce lo possiamo permettere».

Silvia Moranduzzo

ASSEMBRAMENTI FRA LE BOTTEGHE DEL SALONE E IN PRATO DELLA VALLE, MULTATO UN NEGOZIO CINESE CHE SAREBBE DOVUTO RESTARE CHIUSO

NEL POMERIGGIO La ressa del sabato, tra shopping e aperitivi, in piazza delle Erbe

L'emergenza a Nordest

Treviso, il sindaco chiude il centro: «Troppa ressa»

▶Ieri transenne in Calmaggiore, la strada dello struscio. Conte: «Proteggo i cittadini»

▶Insulti dai passanti, plauso del governatore: «Ha fatto benissimo, così torna il lockdown»

IN AZIONE
Il sindaco Mario Conte e il comandante Andrea Gallo fanno chiudere il Calmaggiore
(FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

IL CASO

TREVISO Hanno tenuto sotto controllo la situazione attraverso le telecamere della polizia locale puntate sulle principali strade del centro storico. Quando ha visto che la situazione stava precipitando, che la fiumana di persone in arrivo per lo struscio natalizio continuava ad aumentare e che le distanze di sicurezza stavano saltando, il sindaco Mario Conte ha preso la decisione: «Basta, si chiude». È così scattato il piano per contingentare l'ingresso dei pedoni nel centro storico di Treviso. Verso le 16 i vigili hanno piazzato le transenne e sbarrato l'ingresso del Calmaggiore, la via cittadina dello shopping e invitato chi arrivava a accedere dalle vie laterali o a tornare indietro quando la folla si è fatta troppo consistente. In questo modo il serpentone di gente è stato spezzettato in tanti rivoli più gestibili. Grazie anche alla collaborazione della Protezione Civile, nel cuore della città è stato creato un percorso: ingresso al Calmaggiore solo dalle vie laterale e da piazza Borsa, uscita dal battistero del Duomo. E tanti vigili lungo tutto il percorso per controllare rispetto delle distanze, uso delle mascherine e per mandare indietro la gente dai punti che si facevano troppo affollati. «Abbiamo limitato l'accesso per proteggere la comunità - spiega Conte - è pazzesco come certa gente non riesca a fare il salto di mentalità e capire che siamo alle prese con una pandemia gravissima. Siamo stati costretti a chiudere la via principale della città, c'era troppa gente. E tantissimi venivano da altri comuni, qualcuno anche da fuori regione». Non sono mancati i momenti di tensione. Il sindaco si è beccato anche qualche insulto da chi si è sentito offeso dal non poter fare la passeggiata come programmato.

LA SOLIDARIETÀ

Le immagini con migliaia di persone in giro per Treviso sono arrivate anche al governatore Luca Zaia: «Il sindaco di Treviso ha fatto benissimo - ha sentenziato - ha dimostrato di avere a cuore la propria comunità. Ma se il sindaco è dovuto ricorrere alla transenne perché la gente in giro era troppa, dobbiamo anche renderci conto che il senso civico è finito. E lo dice uno che ha sempre prediletto il dialogo con i cittadini e che è ancora convinto che un'emergenza del genere non possa essere gestita solo con ordinanze e verbali». Zaia però ammette: «Rispetto a marzo il clima è cambiato. In primavera cantavamo dai balconi che sarebbe andato tutto bene e ragionavamo da comunità. Oggi invece prevale "l'io" e sembra che il coronavirus sia un problema solo degli ospedali». E non nasconde la sua preoccupazione: «Se continua così un nuovo lockdown sarà inevitabile. La nostra sanità regge e infatti siamo in zona gialla. Ma negli ospedali veneti sono ricoverate 3.200 persone, 370 nelle terapie intensive quando la media in periodo normali è di 200. I malati di Covid cannibalizzano non solo letti, ma anche personale ed energie da altri reparti. Bisogna assolutamente allentare la pressione. Chi è malato di Covid ha bisogno di cure importanti e servono un argine al contagio. In Calmaggiore c'erano migliaia di persone. Sappiamo che, in media, uno su cento è asintomatico. Tra 5-6 giorni vedremo quanta gente arriverà negli ospedali positiva e ci dirà che sabato era a passeggio per Treviso».

IL MONITO

Zaia previene anche l'obiezione: «Ma se la situazione è così fate altre ordinanze». Il problema non è questo. E il governatore lo ribadisce: «Possiamo anche fare un'ordinanza al giorno, sempre più restrittiva. Ma ricordo che gli assembramenti sono espressamente vietati da un Dpcm. Ricordo che le misure restrittive sono chiare e valide per tutti: non assembrarsi, uso continuativo della mascherina, rispetto delle distanze, chiusura dei locali alle 18, coprifuoco dalle 22 alle 5 di mattina. Questa piattaforma di regole vale per le zone gialle, arancioni, rosse e di ogni altro colore. Ma se l'idea di qualcuno è trovare sempre il modo di aggirare il recinto non se ne esce. È come il limite di velocità e c'è chi lo supera. E allora faccio i dossi, ma viene lo stesso superato. E faccio anche le rotatorie, ma chi infrange c'è sempre. Lo stesso vale per le ordinanze». Insomma: per il governatore serve un cambio di mentalità: «Sì. E il sindaco di Treviso, ripeto, ha fatto bene a chiudere. Mi dispiace poi che ci sia stato qualcuno che lo ha insultato. Mi piacerebbe organizzare per questi signori un giro per i reparti Covid dell'ospedale di Treviso, dove i malati hanno la sensazione di annegare ogni volta che respirano. Rispettiamo le regole. In fin dei conti non viene chiesto un grande sacrificio: solo osservare quelle poche ma importantissime regole. Non penso che sia uno sforzo immane restare a casa o, almeno, evitare i luoghi affollati».

Paolo Calia

POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE HANNO SPEZZATO IL SERPENTONE, VIGILANDO SU DISTANZE E MASCHERINE

I commercianti: «Giusto così, la gente compra senza rischi»

LE REAZIONI

TREVISO Drenaggio dei flussi ed esigenze del commercio non sempre corrono nella stessa direzione. Tuttavia da Ascom viene il plauso a quanto sperimentato a Treviso nelle due ore più critiche del sabato. «Sì ai contingentamenti e ai sensi unici, misure da esportare perché di buonsenso», commenta il presidente Federico Capraro.

GLI INCASSI

L'associazione dei commercianti ha raccolto la soddisfazione degli iscritti per gli incassi di ieri: «Pur considerando che gli acquisti sono in calo netto rispetto all'anno scorso, abbiamo avuto ottimi riscontri». La città è stata presa d'assedio, però senza rischi secondo Capraro: «È vero che c'è tanta gente in giro, ma vengono rispettate le limitazioni di accesso ai negozi. Entra meno gente dell'anno scorso e ci sono dei tempi di vendita diversi. Questo garantisce commercianti e acquirenti. Il fatto che ci sia tanta gente in giro è un segno che le persone hanno grande bisogno di uscire. C'è davvero fame di convivialità e di socialità. Le persone hanno bisogno di gratificarsi e non comprano solo cose necessarie».

LA RESPONSABILITÀ

La restrizione scattata ieri secondo Ascom è la dimostrazione che le strenne natalizie possono coniugarsi con il buon senso: «È una misura giusta. Dobbiamo capire che siamo in una situazione di massima allerta e ci vuole grande senso di responsabilità. Va bene questa regolamentazione a fisarmonica, si applica quando serve nelle ore pomeridiane, mettendo tutti nelle condizioni di poter lavorare. Ora non si possono rischiare passi falsi». Ci sono stati però disagi di parcheggio per i residenti, per questo il tema sarà domani al centro di un confronto: «È chiaro che, anche in prospettiva, c'è da rivedere questa nuova modalità di fruibilità dei centri storici», conclude Capraro.

«MISURA DA ESPORTARE, GARANTISCE ANCHE NOI OPERATORI»
Federico Capraro

Elena Filini

G | Domenica 13 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

UOC Oncoematologia Pediatrica, eccellenza per la cura delle malattie pediatriche ematologiche e oncologiche

L'Unità Operativa Complessa di Oncoematologia Pediatrica è situata presso l'Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento ed è diretta dal Dott. Simone Cesaro. L'Unità effettua la diagnosi e la terapia per le malattie pediatriche ematologiche ed oncologiche e il trapianto di Cellule Staminali emopoietiche, che è operativo dal 23/11/2010.
La cura dei tumori infantili (in particolare delle neoplasie ematologiche e dei tumori solidi dell'infanzia), viene svolta secondo protocolli e/o linee guida nazionali e internazionali con l'ausilio del trapianto di cellule staminali emopoietiche, laddove questo è indicato.
Inoltre, l'Unità esegue la diagnosi, la terapia e il monitoraggio clinico dei pazienti affetti da malattie ematologiche non maligne quali le anemie costituzionali o ereditarie (talassemia, drepanocitosi, aplasie midollari), le piastrinopenie idiopatiche o autoimmuni, le neutropenie, le malattie congenite della coagulazione (emofilia) e le immunodeficienze primitive e secondarie.
Ogni anno vengono presi in carico per nuove diagnosi 30-35 pazienti oncologici e 15-20 pazienti con malattie ematologiche croniche non maligne.
Nel 2019 sono stati effettuati 361 ricoveri ordinari per un totale di 2713 giornate di degenza, Il 30% dei ricoveri proveniva da fuori regione. Sono state aperte inoltre circa 500 cartelle di ambulatorio o ricovero diurno per circa 200 pazienti.
Ogni anno vengono eseguiti 17-20 trapianti di cellule staminali emopoietiche. Nel 2020, sono stati eseguiti 23 trapianti.
L'UOC si avvale del Direttore Dott. Cesaro e sette medici pediatri strutturati. Di questi, nel 2020 sono stati inseriti due medici specialisti in Pediatria con percorso formativo con tutoraggio, percorso che prevede almeno un anno di formazione.

Dott. Simone Cesaro

Presenti inoltre quattordici infermieri in Degenze, tre in Day Service e il Coordinatore Infermieristico.
Nel 2020 sono stati inseriti sette Infermieri con percorso formativo con tutoraggio (o retraining per rientro post-maternità) nel 2020, in sostituzione di infermiere in maternità o in pensionamento.
Sono inoltre operativo quattro OSS in organico (cinque sulla carta), di cui un'OSS neoinserita nel 2020 con apposito percorso formativo con tutoraggio, per sostituzione di OSS trasferita.

Corsi/congressi cui ha partecipato il personale nel corso del 2020

L'aggiornamento secondo il programma formativo annuale è svolto da tutto il personale e viene registrato su apposita modulistica, controllata in occasione del Riesame della Direzione Oncoematologia Pediatrica.
Il personale partecipa ai principali congressi di Ematologia e Oncologia: AIEOP (Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica), SIOP (Societé Internationale d'Oncologie Pediatrique), EBMT (European Bone Marrow Transplant Group), GITMO (Gruppo Italiano Trapianto di Midollo).
Sono organizzati annualmente dal Direttore corsi e congressi. Per il 2020 "La prevenzione e il trattamento delle infezioni da germi multiresistenti", in due edizioni 20 novembre - 11 dicembre 2020, in modalità telematica.

Collaborazioni Interdisciplinari

L'UOC di Oncoematologia fa parte dei seguenti gruppi interdisciplinari:

- dal 2010 del Gruppo Interdisciplinare Mastocitosi, in collaborazione con la UOC di Ematologia.
- dal 2014 fa parte della Rete Regionale Oncoematologia Pediatrica.
- dal 2015 fa parte del Centro Regionale per la Sindrome di Shwachman-Diamond, tale centro cura circa 1/3 dei pazienti in Italia con tale sindrome.
- dal 20 aprile 2015 fa parte del Gruppo Malattie Metaboliche Ereditarie, in collaborazione con la UOC Pediatria.
- dal 2016 fa parte dei Centri Interregionali di Riferimento per le Malattie Ematologiche Rare.
- dal 2017 fa parte della rete europea Rare Disease Network "EuroBloodNet".
- dal 12 ottobre 2018 fa parte della Rete Nazionale Immunologia Pediatrica AIEOP-IPENET.
- dal 20 marzo 2020 la UOC Oncoematologia Pediatrica è entrata a far parte del ESID Registry (European Society for Immunodeficiencies).

Didattica, Ricerca Clinica e Affiliazioni

Il personale svolge attività didattica nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Pediatria.
Il centro svolge attività di ricerca clinica in collaborazione con gruppi nazionali e internazionali per protocolli di terapia/diagnosi di malattie oncologiche ed ematologiche.
Il centro o il personale è affiliato alle seguenti società scientifiche:

- AIEOP (Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica)
- AICE (Associazione Italiana Centri Emofilia)
- SIP (Società Italiana di Pediatria)
- GITMO (Gruppo Italiano Trapianto Midollo Osseo)
- EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation)
- ASBMT (American Society for Blood and Marrow Transplantation)
- MASCC (Multinational Association of Supportive Cure in Cancer)
- ICHS (Immunocompromised Host Society).

Pubblicazioni

Nel 2020 sono stati pubblicati dal Dott. Simone Cesaro e dai medici afferenti alla UOC Oncoematologia Pediatrica oltre 34 articoli scientifici, tra questi si evidenziano:

- F. Locatelli, M.B. Jordan, C. Allen, S. Cesaro et Al. Emapalumab in Children with Primary Hemophagocytic Lymphohistiocytosis, N Engl J Med 2020; 382: 1811-22
- M. Cellini, A. Bergadano, A. Crocoli, S. Cesaro et Al. Guidelines of the Italian Association of Pediatric Hematology and Oncology for the management of the central venous access devices in pediatric patients with onco-hematological disease, JVA 2020

Il Dott. Simone Cesaro (presente su Google Scholar con il profilo pubblico https://scholar.google.com/citations?user=iSsewwsAAAAJ&hl=it) ha conseguito le Idoneità Nazionale a Professore di Prima e Seconda fascia – Pediatria. Alla data del 25 novembre 2020 la produzione scientifica del Dott. Cesaro è di 360 pubblicazioni in lingua inglese recensite sul data base internazionale PubMed 10.959 citazioni H-index = 55

Accreditamento di eccellenza JACIE (Joint Accreditation Committee ISCT/EBMT)

La UOC Oncoematologia Pediatrica di Verona fa parte del Programma Trapianto Cellule Staminali Emopoietiche della AOUI Verona.
Un primo accreditamento delle sole Unità Cliniche Trapianto CSE (Trapianto Adulto-USD CTMO e Trapianto Pediatrico-UOC Oncoematologia Pediatrica) è avvenuto in data 29/06/2016 (prima ispezione degli ispettori JACIE in data 14-15/09/2015).
L'ispezione di tutte le Unità afferenti al Programma Trapianto CSE (CTMO e Oncoematologia Pediatrica + Laboratorio Processazione CSE e Settore Aferesi della UOC Medicina Trasfusionale) da parte degli ispettori JACIE è avvenuta in data 7 e 8/11/2019, le procedure di redazione del verbale da parte degli ispettori, del suo ricevimento e di conseguenza le relative risposte sono state notevolmente rallentate a causa della pandemia da COVID19.
La UOC Oncoematologia Pediatrica è in attesa di ricevere la conferma da parte del JACIE Office di Barcellona dell'avvenuto accreditamento JACIE di tutto il Programma Trapianto entro la fine dell'anno 2020.

Report 2020 dell'UOC Chirurgia Maxillo-Facciale e Odontoiatrica AOUI Verona

Il 2020 che sta per volgere al termine si è rivelato un anno che ha posto delle sfide di assoluta importanza di fronte all'UOC di Chirurgia Maxillo-facciale e Odontoiatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. L'unità operativa, diretta dal Prof. Pier Francesco Nocini, è infatti centro di riferimento regionale per la ricostruzione microchirurgica del distretto testa-collo e l'esplosione della pandemia ha imposto l'imperativo di dover continuare a mantenere standard assistenziali di eccellenza a fronte delle importantissime difficoltà organizzative insorte.

Normalmente i servizi erogati dall'UOC prevedevano, per quanto riguarda gli interventi in narcosi, 3 sedute operatorie singole e 2 sedute doppie ogni settimana. Oltre a questo, a livello ambulatoriale risultavano aperti ogni giorno oltre 20 ambulatori per pazienti esterni con approssimativamente 170 visite e 280 procedure erogate settimanalmente, in aggiunta al Servizio di Pronto Soccorso Odontoiatrico attivo dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con una media di 90 accessi settimanali.

Prof. Pier Francesco Nocini

All'inizio di marzo, in ottemperanza alle direttive regionali recepite dalla Direzione Ospedaliera, il reparto degenze è stato accorpato alle degenze della Chirurgia Generale ed Epatobiliare e quindi a quelle dell'UOC di Otorinolaringoiatria presso il Polo Confortini. Contestualmente le sedute operatorie sono state progressivamente ridotte e quindi trasferite presso lo stesso Polo Confortini con una seduta singola ed una seduta doppia settimanale.
Per fare fronte a ciò, le sedute operatorie sono state riservate in massima parte a pazienti oncologici e alternativamente a situazioni di urgenza, quali eventi traumatici ed infettivi acuti. Al termine della prima ondata di contagi, nonostante le ovvie difficoltà logistiche e organizzative, presso il Polo Confortini sono stati sottoposti dalla nostra UOC a interventi chirurgici in narcosi 26 pazienti, inclusi interventi demolitivi-ricostruttivi particolarmente complessi che hanno previsto l'impiego di equipe multidisciplinari (soprattutto coinvolgendo i colleghi Otorinolaringoiatri, ma anche i Neurochirurghi e i Chirurghi Generali) con ricostruzioni che includevano lembi microchirurgici rivascolarizzati. Dalla metà di maggio in poi, con la riapertura del Blocco Operatorio Chirurgie Specialistiche del Policlinico, sono state progressivamente nuovamente incrementate le sedute operatorie schedulando anche gli interventi sospesi durante l'ondata primaverile dei contagi. L'attività è proseguita a pieno ritmo fino al mese di ottobre, quando la recrudescenza della pandemia ha reso necessaria una nuova contrazione delle attività di sala operatoria, senza tuttavia ad oggi richiedere la completa sospensione degli interventi non differibili. Per quanto riguarda le attività di natura ambulatoriale, a partire da marzo queste sono state sospese continuando tuttavia a garantire, come menzionato poc'anzi, il Servizio di Urgenze Odontoiatriche così come tutte quelle attività generalmente non differibili o comunque in pazienti appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione.
La drastica riduzione delle attività ambulatoriali è stata sfruttata per svolgere un importante lavoro di ammodernamento delle postazioni operative adeguandole così alla necessità contingenti. Anche in questo caso a partire da maggio è stata progressivamente riattivata l'offerta assistenziale con la rinnovata frequenza presso le strutture della Clinica degli studenti afferenti a Corsi di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Igiene Dentale, nell'assoluto ovvio rispetto delle precauzioni necessarie alla prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2.
Ricapitolando, nel corso dell'anno che ormai volge al termine, nell'ambito dell'UOC sono stati eseguiti 619 ricoveri e 440 interventi in Sala Operatoria mentre sono state erogate circa 20000 procedure, inclusive di visite e di prestazioni, a livello ambulatoriale. Il 2021 porrà di fronte alla nostra UOC e in generale all'intera Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona Verona la complessa e rinnovata sfida contro il Coronavirus con l'imperativo di continuare a garantire alla popolazione tutti i consueti servizi assistenziali agli standard di livello attesi.

L'attività dell'Unità Operativa Complessa Recupero e Rieducazione Funzionale AOUI Verona

L'Unità Operativa Complessa Recupero e Rieducazione Funzionale, afferente al Dipartimento ad Attività Integrata di Neuroscienze, opera presso gli Ospedali di Borgo Trento e di Borgo Roma dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.
I medici fisiatri presenti - compreso il direttore Dott. Flavio Guerrazzi - sono stati in numero di 3 fino al mese di maggio, 4 nel mese di giugno, 5 nei mesi di luglio e agosto, 4 nei mesi di agosto, settembre e ottobre. Ad essi sono affiancati 5 Medici in Formazione della Scuola di Specialità in Medicina Fisica e Riabilitativa dell'Università di Verona.

Degenze riabilitative

Il reparto di degenza è dotato di 10 posti letto destinati alla riabilitazione intensiva di pazienti in fase di post-acuzie, in genere dimessi da altre Unità Operative dell'Azienda.
Durante il ricovero tutto il team riabilitativo (medici fisiatri, infermieri, operatori sociosanitari e fisioterapisti) lavora in modo coordinato per raggiungere gli obiettivi definiti nel Progetto Riabilitativo Individuale, che vengono rimodulati durante il ricovero in funzione delle variazioni del quadro clinico.
Al termine della degenza, il fisiatra rivaluta il paziente ed in funzione del grado di disabilità residua può disporre la prosecuzione del percorso riabilitativo in regime di Day Hospital, ambulatoriale o domiciliare.

Dott. Flavio Guerrazzi

Al reparto di degenza Riabilitativa della UOC RRF sono dedicati complessivamente 5 fisioterapisti che garantiscono la turnazione su sei giorni settimanali e l'erogazione di circa due ore di trattamento individuale ad ogni paziente al giorno. Il trattamento è garantito anche nelle giornate di festività infrasettimanali.
Gli infermieri e OO.SS. (in condivisione con degenza UOC Neuroriabilitazione) sono 24 (12 infermieri e 12 OO.SS.).
Nei primi dieci mesi dell'anno solare in corso l'Unità Operativa Recupero e Rieducazione Funzionale ha gestito circa 220 ricoveri ordinari di riabilitazione intensiva (codice 56).
Di questi, 4 ricoveri hanno riguardato pazienti dimessi dai reparti COVID dell'Azienda

Day Hospital riabilitativo (Ospedale Borgo Roma)

Il gruppo di lavoro che in Ospedale di Borgo Roma tratta i pazienti in Day Hospital è lo stesso che svolge anche i trattamenti ambulatoriali ed è costituito da 8 fisioterapisti.
Da gennaio ad ottobre del 2020 l'Unità Operativa ha gestito 23 Day Hospital riabilitativi, uno dei quali, ancora in corso, dedicato al trattamento degli esiti neuromotori dell'infezione da Sars-Cov-2.
P.D.T.A. (Percorsi Diagnostici e Terapeutici Ambulatoriali)
Il trattamento di riabilitazione può proseguire dopo la dimissione dalla U.O.C. o dal D.H. direttamente in regime ambulatoriale.
Alcune patologie quali, per esempio, quelle oncologiche, entrano in un PDTA con accesso diretto alla riabilitazione ambulatoriale dopo la degenza, anche se svolta in altre UU.OO.CC.
Nel complesso, all'attività ambulatoriale presso i due presidi ospedalieri (Ospedale Borgo Trento e Borgo Roma) sono dedicati 14 fisioterapisti, rispettivamente 8 a Borgo Trento e 6 a Borgo Roma.

Ambulatori fisiatrici divisionali

Gli ambulatori fisiatrici convenzionati divisionali sono rivolti a persone che, dopo traumi o interventi chirurgici recenti, presentano sintomi invalidanti quali dolore ed infiammazione, edemi, limitazioni articolari, ipostenia muscolare e decondizionamento allo sforzo, impotenza funzionale e alterazioni del movimento. I pazienti accedono tramite prenotazione al CUP con impegnativa del Medico di Medicina Generale.
Durante i primi 10 mesi dell'anno corrente sono state svolte 1932 visite fisiatriche, fra prime visite e controlli. In media accedono circa 40 pazienti ambulatoriali alla settimana all'Ospedale di Borgo Trento e circa 25 all'Ospedale di Borgo Roma. Sono state inoltre erogate 12724 sedute di fisioterapia ambulatoriali.

Attività nei reparti per pazienti COVID

Dall'inizio della emergenza sanitaria i Fisioterapisti della UOC RRF sono stati impegnati nella cura dei pazienti degenti nelle terapie intensive, subintensive e nei reparti di degenza dedicati, sia presso la sede di borgo Trento che presso quella di Borgo Roma.
Le problematiche sulle quali la fisioterapia si è rivelata significativamente utile erano (e sono tuttora) sia respiratorie che motorie, dovute a danni primari e secondari della patologia (necessità di supporto respiratorio, accumulo di secrezioni polmonari e sviluppo di atelettasie, critical illness).
Sia nella prima fase che nell'attuale, le risorse impegnate sono state cospicue e "trasversali" alle UUOOCC (Rieducazione Funzionale, Neuroriabilitazione e Fibrosi Cistica):

- nel periodo Marzo – Giugno 2020: n° 14 unità
- nel periodo da ottobre 2020 ad oggi 14/16 unità continueranno ad operare fino a cessazione dell'emergenza e dismissione dei reparti COVID.

Data la recente Verifica Ispettiva della European Society of Breast Cancer Specialists (EUSOMA), l'Unità Operativa Complessa Recupero e Rieducazione Funzionale prossimamente si candiderà come Centro di Eccellenza Regionale per il trattamento riabilitativo delle pazienti operate al seno.

Le regole per le Feste

LA STRATEGIA

Spostamenti soltanto tra i piccoli Comuni La frenata del governo

▶Deroga ai divieti di 25 e 26 dicembre e 1° gennaio limitata ai paesi confinanti

▶Speranza e Boccia non vogliono dare il via libera: «Ma decide il Parlamento»

ROMA Come annunciato dal premier Giuseppe Conte e confermato dai ministri Roberto Speranza (Salute) e Francesco Boccia (Regioni) «sarà il Parlamento» a decidere sulle deroghe di Natale, «assumendosene tutta la responsabilità». Il governo, considerato l'allarme dell'Istituto superiore della Sanità (Iss) e del Comitato tecnico scientifico (Cts), però farà di tutto affinché l'allentamento della stretta sia «estremamente limitato». Anzi, se fosse per Speranza e Boccia «non si dovrebbe allentare alcuna misura, semmai renderle più dure».

Traduzione: nei giorni di Natale, Santo Stefano e 1° gennaio (non è escluso però che la deroga alla fine varrà solo per il 25 dicembre) probabilmente cadrà il divieto di non superare i confini del proprio Comune, ma solo per i centri sotto i cinquemila abitanti e con un «raggio di spostamento limitato». Venti chilometri, non di più. E forse solo tra «Comuni confinanti». Insomma, non si potrà uscire dalle città, grandi o piccole. Tanto più che viene scartata l'ipotesi di muoversi all'interno dei confini della Provincia.

VERSO LA MOZIONE «PRUDENTE»

La decisione definitiva verrà presa prima di mercoledì, quando in Senato saranno votate le mozioni di maggioranza e opposizione. Nelle prossime ore il governo lavorerà assieme ai capigruppo di M5S, Pd, Italia viva e Leu per «limitare al massimo» la deroga da inserire nella mozione di maggioranza. Dopo di che Conte avrà davanti tre strade. La prima è ritirare il decreto del 2 dicembre che ha introdotto il divieto di spostamento nei tre giorni delle Feste e presentarne un altro con «il leggero allentamento» a favore della mobilità tra piccoli Comuni limitrofi. Ma ciò costringerebbe il premier ad andare allo scontro in Consiglio dei ministri con Speranza, Boccia e Dario Franceschini, alfieri della linea rigorista.

L'ESECUTIVO CHIEDERÀ ALLA MAGGIORANZA DI PRESENTARE IN SENATO UNA MOZIONE CHE «ALLENTI IL MINIMO POSSIBILE LA STRETTA»

La seconda strada: un emendamento, presentato dai gruppi parlamentari al decreto Ristori attualmente all'esame del Senato. La terza, la più difficile: aggirare l'ingorgo che impedisce alla Camera di modificare il decreto del 2 dicembre, sollecitando una pausa al calendario dei lavori dell'aula di Montecitorio.

LA GRANDE PAURA

Si vedrà. La tecnicalità a questo punto è marginale. Ciò che conta è che per Speranza, Boccia e i tecnici dell'Iss e del Cts il Natale «rappresenta un rischio altissimo». Potenzialmente molto più pericoloso del "liberi tutti" di agosto, in quanto «questa volta gli incontri avverranno al chiuso e dunque le possibilità di contagio saranno superiori. Per questo bisogna evitare pranzi o cene tra non conviventi», non si stanca di ripetere Speranza. In più, c'è l'allarme per il caso-Veneto e per il precedente del Giorno del Ringraziamento del 26 novembre negli Stati Uniti in cui oltre 50 milioni di americani si sono messi in viaggio, innescando (secondo gli esperti) nelle ultime ore una nuova impennata di morti (oltre 3.000) e di nuovi contagi (220.000).

Ecco perché Speranza anche ieri ha messo a verbale: «Sono preoccupato per le due settimane delle feste natalizie, se passa il messaggio "liberi tutti" si ripiomberebbe in una fase pericolosa a gennaio e febbraio quando saremo in piena campagna vaccinale». E Boccia ha rincarato: «Se vogliono rimuovere i vincoli» agli spostamenti in «tutti i comuni italiani ci troveranno contrarissimi, noi vogliamo difendere gli anziani e le persone più fragili». E' seguito appello-avvertimento a senatori e deputati: «Il Parlamento ovviamente è sovrano, e se il Parlamento deciderà di rimuovere i limiti fra i confini comunali rendendo tutto aperto, chi lo farà se ne assumerà la responsabilità».

Alberto Gentili

SOTTO L'ALBERO Sarà un Natale senza i tuoi

Romagna

San Vito, il paese tra due province

Un'attesa del Natale che è più che mai desiderio di vivere la festa in famiglia. Il problema è che se abiti dall'altra parte della strada, sei in un altro Comune. L'attesa a San Vito, nel Riminese, si concentra sulle eventuali modifiche del decreto per capire se i poco più di 3000 abitanti su un territorio diviso tra i comuni di Rimini, Sant'Arcangelo di Romagna e San Mauro Pascoli, al confine tra le province di Forlì-Cesena e di Rimini potranno stare con i propri cari a Natale, visto l'attuale divieto di spostamento tra un Comune e l'altro.

La lotta al Covid a Nordest

Piano distribuzione vaccino anti-COVID-19

Aggiornamento 24.11.2020 — *dato da completare

	Presidi ospedalieri		Dispositivi di conservazione		Presidi residenziali per anziani		Presidi per minori, disabili, psichiatrici, tossicodipendenti	
	personale totale	personale sanitario e sociosanitario	volume di spazio disponibile	temperatura	personale	ospiti	personale	ospiti
Venezia	10.310	3.058	334 litri*	-80 °C	4.454	4.475	1.358	1.979
Belluno	2.456	1.187	100 litri	-80 °C	1.785	1.990	459	588
Padova	13.890	3.983	4.889 litri* (+21.700 in consegna)	+4/-20/-80 °C	4.328	4.550	1.974	2.954
Rovigo	3.403	1.005	n.d.	n.d.	3.687	4.140	702	632
Treviso	8.448	3.259	1.908 litri*	-15/-30/-80 °C	5.473	5.905	1.395	2.680
Verona	14.364	3.426	67 litri*	-80 °C	5.877	5.304	1.733	2.721
Vicenza	8.493	3.138	2.211 litri*	-40/-80 °C	6.579	7.776	1.862	3.223
Totale	61.364	19.056	9.509 litri* (+21.700 in consegna)	-	32.183	34.140	9.483	14.777

L'Ego-Hub

Veneto, pronto il piano vaccini «Compriamo anche le siringhe»

▶Zaia: «Dopo l'Epifania si inizia con il primo lotto per 170mila. Prioritari ospedali e case di riposo»

▶Fedriga: «In Friuli V.G. si comincia il 15 gennaio» Per il prossimo autunno immunizzazione per tutti

IL PIANO

VENEZIA Prima la calza della Befana, poi la siringa con il vaccino anti-Covid per 146.743 veneti. All'appello ne mancheranno circa 24mila visto che gli operatori della sanità e gli anziani ricoverati in casa di riposo sono poco più di 170mila. Tra l'altro il vaccino della Pfizer - uno dei due, assieme al Moderna, accettati in Italia - ha problemi di refrigerazione: deve essere conservato a meno 80 gradi centigradi, in Veneto è stata Azienda Zero a occuparsi dell'acquisto dei frigoriferi per le Ulss di ciascuna provincia, certo è che una volta arrivate le dosi, da Roma dovranno poi essere smistate nelle varie regioni. Quindi, presumibilmente, se ne parlerà da metà mese: «Se tutto verrà confermato, secondo il governo fra il 10 e il 15 gennaio, si potrà già partire con le vaccinazioni», ha detto il governatore Luca Zaia.

LE DATE

Le date da tenere sotto controllo sono due: il 29 dicembre per il vaccini della Pfizer, il 12 gennaio per quelli dell'azienda farmaceutica Moderna. È in quei giorni che l'Agenzia europea del farmaco Ema dovrebbe dare l'autorizzazione. Se così sarà, il Veneto non si troverà impreparato. Parola di Zaia: «La dottoressa Francesca Russo, responsabile del Dipartimento Prevenzione della Regione, sta predisponendo un piano per vaccinare la nostra popolazione». Potenzialmente si tratta di 4,9 milioni di persone, ben che vada per vaccinare tutti ci vorrà un anno. Tra l'altro, la vaccinazione è su base facoltativa. Giusto per non farsi trovare impreparato, Zaia ha ordinato anche una gara per acquistare siringhe: «Sono sicuro che da Roma arriveranno, ma meglio averne una scorta».

LE FASI

Il piano è suddiviso in tre lotti trimestrali: gennaio-marzo, aprile-giugno, luglio-settembre. L'indicazione di massima è che per l'inizio dell'autunno tutti - o, meglio, chi vuole - siano vaccinati. Il primo lotto, quello da concludersi entro marzo, dovrebbe riguardare 170mila persone - tutte del settore sanità - per complessive 340mila dosi (la prima e il richiamo). Significa - ha detto ieri Zaia - che il primo trimestre interesserà "solo" il personale sanitario e le case di riposo. Medici, infermieri, operatori e nonni - ha sintetizzato il governatore. «Il primo trimestre - ha detto - vaccineremo le persone a rischio, per settembre confidiamo di concludere i vaccini per tutte le altre persone che lo richiederanno». In realtà da Roma, stando al piano diffuso ieri sera, arriveranno 24mila dosi in meno del previsto.

IL VERTICE

Sul piano vaccini ieri pomeriggio si è tenuta una riunione tra il governo e le Regioni convocata dal ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia. Presenti in video collegamento anche il ministro della salute, Roberto Speranza e il commissario straordinario, Domenico Arcuri. L'indicazione data dal Governo è di accelerare: entro oggi tutte le Regioni devono comunicare il proprio piano vaccinazioni perché lunedì partiranno gli ordinativi delle dosi. Il Veneto da questo punto di vista è pronto: il piano di base è suddiviso, provincia per provincia, tra personale ospedaliero, case di riposo, strutture per minori e psichiatrici. Sulla carta 170mila persone per 340mila dosi. Nella prima fase, da gennaio a marzo, al Veneto sono destinate dosi per 146.743 persone.

Anche il Friuli Venezia Giulia è pronto per avviare, entro il 15 gennaio, la campagna vaccinale anti-Covid. «Come ha certificato il commissario Arcuri - ha detto Fedriga - i numeri che noi abbiamo già inviato a Roma sono corrispondenti alle necessità del nostro territorio e quindi non necessitano di ulteriori "limature". Da parte nostra, quindi, siamo pronti, come voluto dal Governo, ad anticipare la campagna vaccinale intorno al 15 di gennaio». Al Friuli il governo ha destinato dosi per 56.713 persone.

Alda Vanzan

IN GRAN BRETAGNA La campagna vaccinale anti-Covid è iniziata nel Regno Unito: qui una donna riceve il siero a Cardiff (EPA/POOL)

Via al reclutamento di 15.000 addetti il Nordest con la Calabria e il Molise

IL BANDO

VENEZIA Veneto e Friuli Venezia Giulia insieme a Calabria e Molise. Ecco le quattro regioni che comporranno l'"area territoriale 5", appunto quinta (e ultima) delle zone in cui è stata ripartita l'Italia, nell'ambito del piano di reclutamento del personale per la campagna di vaccinazione anti-Covid. Il commissario straordinario Domenico Arcuri cerca 15.000 operatori, fra medici, infermieri e assistenti sanitari, ma anche un massimo di 5 agenzie per il lavoro a cui affidare la selezione degli addetti e la somministrazione dei contratti a tempo determinato.

GLI IMPORTI

L'assunzione sarà infatti per 9 mesi, eventualmente rinnovabili, nel caso in cui l'operazione in partenza a gennaio non venisse ultimata per settembre. Saranno ingaggiati 3.000 laureati in Medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione, nonché 12.000 infermieri e assistenti sanitari iscritti ai rispettivi albi professionali. Per l'attività sono a disposizione 534 milioni di euro, che serviranno per pagare il margine dei reclutatori (stimato in 25 milioni) e gli stipendi dei vaccinatori. Questi ultimi non sono stati quantificati dettagliatamente, ma un'indicazione arriva dalla valutazione del costo del lavoro su cui le agenzie dovranno basare la loro offerta economica: gli importi lordi e mensili sono stati stabiliti in 6.538 euro per i camici bianchi e in 3.077 per il comparto. «Se fossimo in guerra – ha commentato Arcuri – sarebbe una sorta di "chiamata alle armi". Per dirla meglio è un richiamo accorato alla responsabilità e alla solidarietà da parte di quei cittadini italiani che possono aiutarci ad effettuare la più grande campagna di vaccinazione di massa degli ultimi decenni con efficacia e tempestività». In realtà il bando è rivolto non solo ai cittadini italiani, ma anche a quelli dell'Unione Europea e agli extracomunitari, così come ai medici pensionati. I candidati potranno presentare la domanda a partire da mercoledì 16 dicembre, mentre la scadenza per le agenzie è fissata alle 18 del 28 dicembre.

LA SELEZIONE DI 15.000 MEDICI E INFERMIERI SARÀ GESTITA DA 5 AGENZIE PER IL LAVORO: CONTRATTI DI 9 MESI, DISPONIBILI 534 MILIONI

LE SEDI

Il contingente sarà distribuito nelle 1.500 sedi previste a livello nazionale, su chiamata delle agenzie. Ma secondo quale logica? Le varie regioni sono state elencate in ordine decrescente in base al numero stimato di persone da vaccinare e sono poi state suddivise appunto in 5 aree territoriali. In questo modo il Veneto è risultato quinto, dopo Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia. Nel suo gruppo ci saranno altre tre regioni con un peso demografico (e vaccinale) inferiore: Calabria, Friuli Venezia Giulia e Molise.

GLI SPECIALIZZANDI

Com'era già successo per la ricerca dei sanitari da destinare all'assistenza ospedaliera e alle cure domiciliari, dunque, ancora una volta scatta l'appello alla mobilitazione del personale attualmente precario, in arrivo dall'estero e richiamato dalla pensione. Tutto questo mentre sono circa 23.500 giovani medici che hanno partecipato al concorso per le scuole di specializzazione: in 14.500 ancora attendono di sapere se e dove prenderanno servizio il prossimo 30 dicembre, mentre i restanti 9.000 resteranno comunque esclusi. Un paradosso che gli specializzandi di Verona riuniti nell'Asver, insieme ai colleghi di Perugia dell'Asup e al coordinamento "Chi si cura di te?", sottolineano nella nota con cui si chiamano fuori dalla campagna vaccinale, se il loro coinvolgimento non sarà adeguatamente sostenuto. «La pandemia – spiegano – ha già inciso in maniera gravosa sul percorso formativo degli specializzandi i quali, costretti ad abbandonare il programma universitario da ormai quasi un anno, stanno coprendo ruoli prettamente assistenziali e spesso non inerenti alla propria specialità. Anche i medici in formazione sono pronti a partecipare, come lo sono stati da marzo a questa parte, ma con adeguati diritti e tutele».

I GIOVANI DOTTORI: «PER LA PANDEMIA STIAMO GIÀ COPRENDO RUOLI NON NOSTRI, SENZA TUTELE ORA NON CI STIAMO»

Angela Pederiva

Il nodo profilassi

Ma gli over 80 dovranno attendere

▶Entro oggi i piani delle Regioni sul numero di dosi e sulla logistica La prima fornitura di 1,8 milioni di fiale basterà solo per sanitari e Rsa

IL FOCUS

ROMA Nel Regno Unito le vaccinazioni sono già in corso, negli Stati Uniti si parte entro 24 ore dopo che la Fda ha confermato l'autorizzazione in via emergenziale del prodotto sviluppato da Pfizer e BioNTech. L'Europa arriverà con un mese di ritardo poiché la riunione di Ema (l'agenzia regolatoria della Ue) per decidere sul via libera a questo vaccino è fissata per il 29 dicembre. Successivamente, serviranno gli atti della Commissione europea e del'Aifa in Italia. I vaccini di Pfizer nel nostro Paese erano attesi per fine gennaio, si sta correndo per anticipare di due settimane le consegne, proprio perché l'immagine dell'Italia e dell'Europa in ritardo rispetto a Regno Unito, Stati Uniti (ma anche a Canada, Arabia Saudita, Bahrein e Messico) è poco presentabile, soprattutto in un Paese come il nostro in cui ogni giorno muoiono tra le 600 e le 800 persone per coronavirus.

IL PIANO

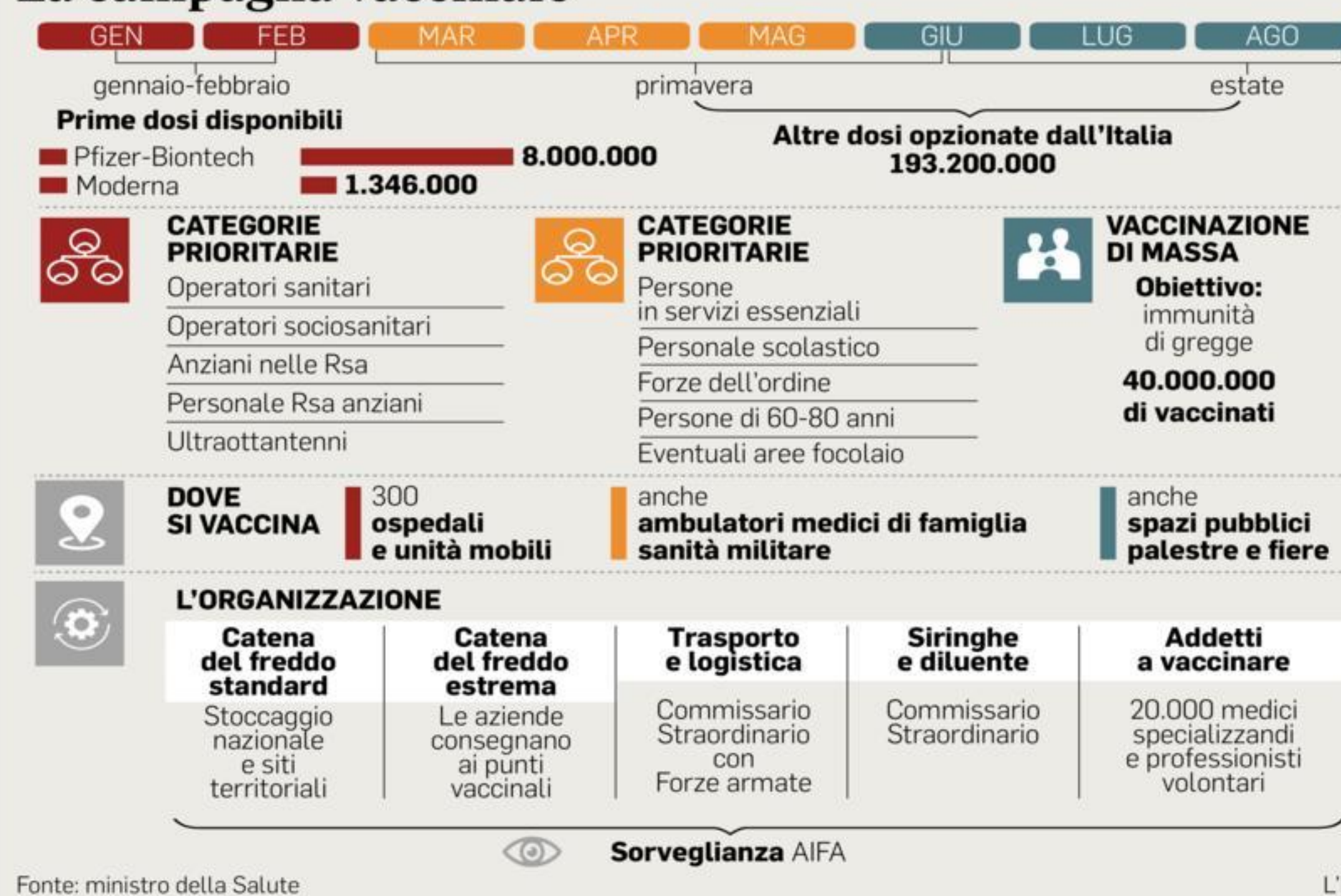
Il giorno più importante, se il nuovo cronoprogramma sarà rispettato, sarà dunque attorno al 15 gennaio, in cui anche in Italia ci saranno le prime vaccinazioni, ma è forte l'ipotesi di un "d-day" comune per tutta l'Unione europea. Il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, è ottimista: «Entro l'estate quasi tutti gli italiani saranno vaccinati». Inizialmente, arriveranno 1,8 milioni di coppie di dosi. Si partirà con le iniezioni a medici, infermieri, operatori e ospiti delle Rsa. Gli over 80 dovranno aspettare la seconda fornitura, che si spera di ricevere a febbraio.

In Italia ci sono 1,4 milioni operatori sanitari e 570 mila tra ospiti e dipendenti delle Rsa. La vaccinazione, anche in queste categorie, è su base volontaria. Gli over 80 sono 4,4 milioni. Entro fine marzo, se i contratti saranno rispettati, arriveranno in totale 8,7 milioni di dosi di Pfizer e 1,3 di Moderna. Di tutto questo si è parlato ieri pomeriggio in una riunione straordinaria tra i ministri Francesco Boccia (Affari Regionali), Roberto Speranza (Salute), il commissario Domenico Arcuri, presidenti e assessori alla Salute delle Regioni. Per velocizzare i tempi, è necessario inviare subito un documento, regione per regione, con i numeri delle persone da vaccinare e i centri di consegna. Arcuri ha chiesto a tutte le Regioni di spedirlo entro le 10 di questa mattina, domani tutto dovrà essere girato a Pfizer, che in Europa ha un centro di produzione a Puurs, piccola città delle Fiandre. Da qui le fiale saranno trasportate all'aeroporto di Bruxelles e inviate in Italia. Per evitare che il materiale genetico si danneggi, dovranno restare a una temperatura inferiore a meno 70 gradi. Le dosi saranno confezionate in speciali scatole controllate da un sistema Gps che invia tutte le informazioni a Pfizer. Ogni scatola, con ghiaccio secco, contiene 4.875 dosi. Le vaccinazioni avverranno in strutture ospedaliere, 300 in tutta Italia.

ADESIONI

Ci sarà un numero sufficiente di adesioni alla campagna di vaccinazione? Nel Regno Unito solo il 50-60 per cento del personale ha detto sì.

Tra medici e infermieri sono numerosi coloro che hanno visto colleghi ammalarsi in modo grave. E ci sono state molte vittime. Tutto questo conta, insieme alla paura di trasmettere il virus a un familiare quando si torna a casa dopo il lavoro. Altro problema: tra la prima e la seconda dose, non devono trascorrere più di 28 giorni, tutta la operazione dovrà essere ben coordinata. Dice il ministro Boccia: «Il piano vaccini è una sfida epocale». Secondo Speranza nel primo trimestre del 2021 arriveranno in totale 11 milioni di dosi (meno del previsto, nel piano iniziale si contava su 28 milioni). Il 12 gennaio l'Ema si pronuncerà su un altro vaccino americano, Moderna (l'Italia ha acquistato 10,7 milioni di dosi). Speranza: «Il cuore della campagna vaccinale arriverà a primavera inoltrata. Non basteranno solo le prime due autorizzazioni, speriamo ve ne siano altre».

Mauro Evangelisti

L'INCOGNITA DI QUANTI MEDICI E INFERMIERI ACCETTERANNO LA SOMMINISTRAZIONE NEL REGNO UNITO TRA IL 50 E IL 60%

L'accordo Oxford-Mosca: il super-siero con un mix

IL FOCUS

ROMA Due sono meglio di uno. E per creare un vaccino ancora più efficace possono cadere anche i muri della diffidenza tra Regno Unito e Russia. L'Università di Oxford, che insieme a Irbm di Pomezia ha sviluppato il vaccino a base di adenovirus prodotto e commercializzato dal colosso anglo-svedese AstraZeneca, sperimenterà un nuova soluzione, frutto della combinazione con il siero Sputnik 5. Anche quest'ultimo vaccino contro Covid-19 prodotto in Russia da Gamaleya Research Institute è basato sull'adenovirus. Combinare i due prodotti potrebbe consentire di aumentare il livello di protezione, anche rispetto a eventuali mutazioni del virus.

L'altro giorno AstraZeneca in un comunicato stampa ha ufficializzato la collaborazione con i russi: «Stiamo lavorando con partner industriali, governi e istituti di ricerca in tutto il mondo. Per questo presto inizieremo delle verifiche con il Gamaleya Research Institute in Russia per capire se due vaccini a base di adenovirus possono essere combinati con successo». Questo accordo tarderà la richiesta di autorizzazione per il vaccino Astrazeneca, del quale l'Italia ha opzionato oltre 40 milioni di dosi? No, perché sono due percorsi differenti. Il vaccino originale di Oxford e AstraZeneca è in dirittura di arrivo. Lungo il percorso della sperimentazione c'è stato però un contrattempo in parte fortunato: a causa di un errore, a una parte dei volontari era stata somministrata nella prima iniezione solo una mezza dose. Si è così scoperto che l'efficacia della successione "mezza dose - dose intera" è molto più alta rispetto a quella programmata inizialmente, "dose intera - dose intera". Questo però rende necessario degli approfondimenti, anche se non è escluso che comunque l'autorizzazione per il vaccino di AstraZeneca possa arrivare già alla fine di gennaio o all'inizio di febbraio. In parallelo, però, parte la sperimentazione in Russia, su volontari che abbiano più di 18 anni, con la miscela dei due vaccini, vale a dire AstraZeneca e Sputnik V.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 13 Dicembre 2020

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze della Strada Nova, zona molto tranquilla ma comoda ai servizi. Appartamento restaurato e tenuto in perfette condizioni. Ingresso indipendente. Composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno con antibagno. Corte privata e magazzino. Classe energetica G ape 215 kwh/mqa euro 250.000,00 rif. 274

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA Venezia, Cannaregio, vicinanze fondamente Nove, appartamento in zona molto tranquilla, primo piano, ingresso indipendente con magazzino al piano terra. molto luminoso, e si compone di cucina, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno, ripostiglio. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 365.000,00 rif. 324

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, Castello, Campo Bandiera e Moro a pochi passi dalla Riva degli Schiavoni, zona molto tranquilla e residenziale, comodamente servita, appartamento in edificio signorile con ingresso indipendente. In buone condizioni e composto di ingresso, soggiorno con angolo cottura, due spaziose camere matrimoniali e bagno. € 245.000,00 Classe energetica F ape 142,073 kwh/mwa

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD.VENEZIA VENEZIA, SAN POLO, OTTIMA POSIZIONE, TRA P.LE ROMA E BASILICA DEI FRARI, COMODA A TUTTI I SERVIZI ED AI COLLEGAMENTI. APPARTAMENTO BEN DISPOSTO AL SECONDO PIANO, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, TRE AMPIE STANZE, BAGNO E DUE TERRAZZE. MOLTO LUMINOSO CON BUONA ESPOSIZIONE E VISTA CANALE. GIARDINO CONDOMINIALE E AMPIO MAGAZZINO FINESTRATO AL PIANO TERRA. € 470.000,00 CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MWA

TEL. 0410980220

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, OCCASIONISSIMA! GARAGE DOPPIO LIBERO SUBITO! € 15.800,00, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA BISSUOLA, VICINANZE PARCO, PARTE DI BIFAMILIARE al piano primo, gia libera! Ingresso indipendente, veranda, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, garage, scoperto privato, RARA' OPPORTUNITA'! € 160.000,00, APE in definizione, rif. 100.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO PIRAGHETTO, piccola palazzina con ingresso indipendente, RESTAURATO! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, € 138.000,00, APE in definizione, rif. 38.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZALE DA VINCI, AMPIO APPARTAMENTO AL PIANO QUINTO, PALAZZINA SIGNORILE ED ASCENSORATA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere matrimoniali, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, € 149.000,00, APE in definizione, rif. 10/E.

Tel. 041959200

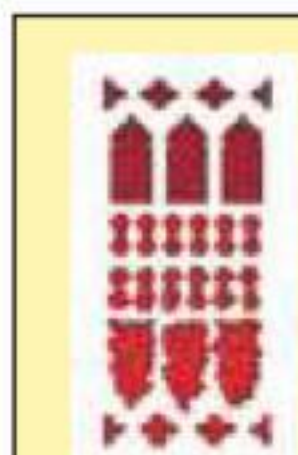
AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CA' ROSSA, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, in ampio contesto condominiale, RECENTE E SIGNORILE, al riparo dal traffico, ingresso/soggiorno grande, cucina abitabile, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazza ampia a sud, poggiolo, 2 garage affiancati, riscaldamento autonomo, € 330.000,00, rif. 61.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. VIA BISSUOLA) PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA DI PROSSIMO RESTAURO CONDOMINIALE CHE PREVEDE CALDAIA NUOVA, RIFACIMENTO FACCIATA E SERRAMENTI, COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE, AMPIO SOGGIORNO, TRE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO E DUE POGGIOLI. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO, PORTONCINO BLINDATO E TERMOSIFONI NUOVI. €. 133.000,00. RIF.9/D

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE PROPONIAMO APPARTAMENTO BEN TENUTO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO, SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE CON POGGIOLO, CAMERA DOPPIA, BAGNO, RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. CL. EN. F APE 102,23 KWH\MQ ANNO. €. 128.000,00. RIF. 8/B

TEL. 041/958666

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro restaurato tricamere soggiorno cucina abitabile bagno piccolo scoperto esclusivo € 360.000 Rif. 3272 Cl. En. F IPE 317,07

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Castello vicinanze Campo Bandiera e Moro mansardina restaurata travi a vista luminosa ingresso abitabile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno € 200.000 Rif. 162V Cl. En. G IPE 231,08

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, VIA SAN DONA', vicinanze Parco Bissuola, casa a schiera su piu piani, OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, 3 servizi, ripostiglio, 2 terrazze, mansarda, magazzino, taverna, garage, scoperto privato, € 298.000,00, APE in definizione, rif. 76.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 146.

Tel. 041959200

San Pantalon 75 mq. Primo piano 2 camere - 2 bagni Da ristrutturare **€ 315.000**	**Salizada S.F. Della Vigna** 100 mq. + magazzino Primo piano Vista canale e campiello Ristrutturato **€ 420.000 OCCASIONE**	**San Bartolomeo** 160 mq. Vista canale Terzo piano con ascensore 3 camere - 2 bagni Ottime condizioni **€ 650.000**
San Giovanni e Paolo 80 mq. + magazzino Terzo piano con ascensore Luminoso e vista canale Buone condizioni **€ 330.000**	**Frezzeria** 120 mq. + magazzino Secondo piano 2 camere - 2 bagni Ristrutturato - Signorile **€ 520.000**	**San Giovanni Grisostomo** 140 mq. + altana al pieno Secondo piano Mansarda di palazzo Ottime condizioni **€ 690.000**
Santa Margherita 75 mq. + magazzino Secondo piano Luminosissimo Appena ristrutturato **€ 390.000**	**Guglie - Cannaregio** 120 mq. + giardinetto Piano rialzato e primo 2 camere - 2 bagni Ottime condizioni **€ 550.000**	**Santi Apostoli** 140 mq. + terrazza al piano Quarto piano 3 camere - 2 bagni Ristrutturato recentemente **€ 720.000**
Riva de Biasio 100 mq. + magazzino Primo piano Luminoso - Vista campiello Da ristrutturare **€ 390.000 AFFARE**	**San Giacomo dell'Orio** 120 mq. + terrazzo interno Primo ultimo piano 2 camere - 2 bagni Appena ristrutturato **€ 620.000**	**Santa Marina** 280 mq. + magazzino Terzo ultimo piano Porta sola - Frazionabile Da ristrutturare **€ 820.000**

La manifestazione

Cortina, protesta al buio per la montagna "vietata"

▶«I decreti del governo ci impediscono di lavorare, a rischio il nostro futuro»

▶Dagli albergatori ai maestri di sci il corteo silenzioso lungo corso Italia

LA MOBILITAZIONE

CORTINA «In silenzio, tutti assieme, abbiamo fatto sentire il disagio, le difficoltà, la paura della montagna, congelata dai decreti del governo, che non consentono di lavorare». Si è dipanata lungo l'isola pedonale di corso Italia, la via dei negozi, nel centro di Cortina d'Ampezzo, la manifestazione scaturita dalle categorie economiche, dai consorzi e dalle associazioni del paese. "Per noi la montagna è la vita" è lo slogan che ha riunito i maestri di sci, con le loro tute colorate; i gestori degli impianti a fune, con gli operai che lavorano sulle funivie e sui battipista; gli albergatori, con i collaboratori in sala e cucina; i negozianti con le loro commesse; i ristoratori con gli chef e i camerieri; i gestori di servizi al turista e alla cittadinanza. Sono gli stessi volti che compaiono in un video, diffuso in questi giorni sui canali sociali.

SINDACO SCHIERATO

Tra i partecipanti c'era il sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina: «C'è una certa emozione, per questa iniziativa, che parte dal basso e va verso l'alto. Talvolta sembra che noi politici e amministratori diciamo cose scontate; in realtà qui, oggi, c'era il paese. C'erano le associazioni che operano nella comunità, quelle sportive, il volontariato. Una Cortina che è toccata dal Dpcm, da queste misure incomprensibili. Abbiamo vissuto una marcia silenziosa: è così che la montagna vuole essere presente, farsi sentire. È stato un momento coinvolgente, una pagina bella della nostra storia, di compattezza, con una forte voglia di esserci. Oggi sono emozionato, ma veramente orgoglioso della mia comunità». La manifestazione è stata condivisa, senza portavoce, senza alcuni promotori a trainare gli altri. L'amministrazione comunale ha partecipato con un segnale simbolico: alle 18 sono stati spenti gli addobbi di Natale, già posizionati da alcuni giorni, le luminarie che vogliono far comunque vivere un'atmosfera di festa, lungo il corso.

MUSICA SPENTA

Ha taciuto la musica. A quel punto ogni partecipante ha acceso la torcia del telefonino, oppure la pila frontale, che si usa nelle escursioni in montagna. Si è illuminata una costellazione di puntini luminosi. «Io sono contenta di aver partecipato a questa manifestazione, perché c'erano tutte le categorie del paese, per la prima volta a Cortina. Questo è stato davvero il grido sordo che volevo esprimere. Mi è piaciuto vedere tanti giovani; era a loro che puntavamo», dice una maestra di sci. Un suo collega aggiunge: «Dietro allo sci, agli impianti a fune, in montagna c'è una filiera importantissima, di gente che lavora, che quest'anno non potrà farlo e rimarrà a casa, di giovani che si erano improvvisati imprenditori e che non riusciranno a partire, con le loro attività. Così non avranno quel reddito importante, della stagione turistica invernale. Per loro, per noi, per tutti, le cose si faranno ancora più difficili, in questo periodo così pesante. In un inverno con molta neve, ma senza lavoro». Una albergatrice del centro aggiunge: «Le norme contenute nei Dpcm del governo non tengono conto delle nostre necessità. Invece di superare gli ostacoli, bloccano tutto. Chiudono le attività, così credono di aver risolto, invece finiscono per ucciderle. C'è chi ha banalizzato: "Tanto chiasso per una sciata". In realtà dietro quella sciata c'è una filiera, un indotto, una economia. C'è la nostra vita». Nel consiglio direttivo dell'associazione albergatori sono emerse indicazioni preoccupanti: nella quarantina di aziende associate, dieci sono aperte; se ne aggiungeranno altre, una quindicina, fra Natale e Capodanno; un'altra quindicina non aprirà quest'inverno, a meno che, con il mese di gennaio, le restrizioni non si allentino.

Marco Dibona

IL CORTEO
Operatori turistici, commercianti e albergatori protestano in corso Italia

La verifica di maggioranza

La crisi pilotata di Conte verso il rimpasto e due vice

▶Il capo del governo ormai rassegnato ma vuole un patto chiaro anti-agguati

▶Renzi punta a Zingaretti o Di Maio a palazzo Chigi: «Le urne non esistono»

IL RETROSCENA

ROMA Giuseppe Conte ha capito che per provare ad arginare Matteo Renzi, disinnescare il malumore di Nicola Zingaretti e arrivare a un «chiarimento» con Luigi Di Maio, deve andare a vedere le carte dei "soci" di maggioranza. Così nei prossimi giorni il premier incontrerà uno ad uno i leader e poi, prima che Renzi possa aprire la crisi una volta approvata la legge di bilancio, stringere un «nuovo patto di governo e di legislatura». Questa volta la tecnica del rinvio, del muro di gomma, non può funzionare. Tanto più che l'avvocato cova il timore che il Pd sia sollecitato dall'idea di andare a elezioni in primavera, prima del semestre bianco (per l'elezione del nuovo capo dello Stato) che scatterà il 4 agosto.

Lo schema che ha in testa il premier - che non è disposto a rinunciare alla cabina di regia per il Recovery plan, ma è pronto a discutere della riallocazione dei 209 miliardi tra i vari progetti e capitoli di spesa - è quello di una crisi pilotata per dar vita a un Conte-ter. Con dentro due vicepremier. «Ma dovranno chiedermelo»: la cosa all'avvocato non piace, ma è rassegnato a subirla. Il primo dovrebbe essere Di Maio, il secondo Zingaretti, però il segretario dem resiste (non vuole lasciare la Regione Lazio). Perciò avanza l'ipotesi di Dario Franceschini o di Lorenzo Guerini. E un ministro in più (Ettore Rosato, difficilmente Renzi) per Italia Viva e forse per il Pd.

IL GRANDE RISCHIO

L'apertura della crisi, anche se pilotata, però rischia di essere un salto nel buio. E non solo per Conte. «A quell'appuntamento», spiega un ministro dem di rango, «il punto di caduta dovrà essere già definito nero su bianco. E tutti, Renzi in primis, dovranno dire prima davanti al Paese che Conte resterà premier e dovranno indicare il nuovo assetto di governo che deriverà dal rimpasto. Altrimenti si aprirebbe il suk: "voglio un ministro in più, voglio un altro presidente del Consiglio". In quel caso ci sarebbe un solo epilogo possibile: le elezioni anticipate, Covid o non Covid. Perciò impegni chiari, di cui ciascuno ne risponderà, oppure salta tutto e si va a votare. Un premier del Pd, un governo tecnico con Draghi o un Conte-ter con Forza Italia? Non esiste nessuna di queste ipotesi, in quel caso a gennaio saremmo già in campagna elettorale».

Quella del voto anticipato non è solo una minaccia. Zingaretti (sarebbe lui a scrivere le liste) e i colonnelli dem la stanno valutando in queste ore nel caso «Renzi andasse fino in fondo». «Nello scontro con la destra, come hanno dimostrato le elezioni regionali, i voti vanno al nostro partito», dice un altro ministro del Pd, «e si farebbe l'accordo nei collegi maggioritari con i 5Stelle e Italia viva, se ci sta. E visto che è probabile che non vinca nessuno, nel dopo voto si metterebbe su un esecutivo tecnico o istituzionale che realizzerà il Recovery plan. Ma sarebbe un peccato...».

Renzi, che preferirebbe un governo guidato da Mario Draghi e dice di non voler fare il ministro, non chiude la porta al Conte-ter. Preferirebbe però replicare la maggioranza rosso-gialla con un altro premier: Zingaretti o Di Maio. Ma teme che Conte stia lavorando segretamente per sostituire Italia Viva con Forza Italia o con un drappello di transfughi forzisti: «Gli bastano 15 voti in Senato», ha confidato ai suoi. «Le elezioni? Non ci crede nessuno».

Alberto Gentili

Gregoretti, Toninelli non ricorda E Salvini: «Il premier dica la verità»

IL PROCESSO

ROMA «La linea del Governo era quella di fare interessare gli altri Stati europei al collocamento dei migranti. Ma ogni sbarco era un caso a parte» ricostruisce così in aula, all'udienza preliminare che vede imputato l'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini per sequestro di persona per il caso Gregoretti, l'ex ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Che però ribadisce: «La responsabilità sugli sbarchi era tutta del ministro dell'Interno». Parla per due ore, poi pressato dalle domande dell'avvocato Giulia Bongiorno, che difende il leader del Carroccio, dice di non ricordare il divieto di ingresso firmato per la ong Open Arms. E così Bongiono tira fuori tweet e dichiarazioni che, fino all'estate 2019, quando è caduto il primo governo Conte, vedevano Toninelli in prima linea contro gli sbarchi. Esternazioni che non riguardavano in particolare la nave militare bloccata, nel luglio del 2019, al largo di Augusta con 131 persone a bordo.

IL LEADER LEGHISTA

«Lui non c'era, o se c'era dormiva», è la replica di Matteo Salvini, che adesso lancia la provocazione al premier Giuseppe Conte, la cui audizione è prevista a Palazzo Chigi il 28 gennaio: «Spero dica tutta la verità». Lo scontro giudiziario e politico si consuma tra l'aula bunker di Catania e le successive conferenze stampa. Ma ieri, in aula, è stata sentita anche l'ex ministra della Difesa Elisabetta Trenta, che ha espresso un apprezzamento generale per la linea di Salvini, ma sul caso Gregoretti, ha precisato che lei avrebbe fatto sbarcare prima i migranti dalla nave.

Intanto il 9 gennaio Salvini tornerà in aula come imputato, ma questa volta davanti al gup di Palermo, «per un altro processo ancora più incredibile», dice il leader del Carroccio, questa volta l'accusa di sequestro di persona e omissione in atti d'ufficio riguarda il mancato sbarco di 151 migranti salvati nell'agosto 2019 da Open Arms e rimasti in mare per 19 giorni.

Valentina Errante

L'EX MINISTRO M5S IN AULA «LE RESPONSABILITÀ DEGLI SBARCHI ERA TUTTA DELL'INTERNO»

CATANIA Matteo Salvini

L'intrigo veneziano

Il "corvo", il parroco e le carte per ottenere l'eredità di una fedele

▶I carabinieri trovano le foto degli atti notarili della donna in punto di morte

▶Due anni di sospetti e veleni, poi il Papa decide di far tornare laico don D'Antiga

LA STORIA

VENEZIA Otto dicembre 2018, due anni fa. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, dispone una rivoluzione in seno alle parrocchie dell'area Marciana. Tra gli spostamenti anche quello di don Massimiliano D'Antiga: nei piani di Moraglia l'allora rettore di San Zulian e San Salvador (due chiese tra l'area Realtina e Marciana) si deve trasferire nella chiesa principale della diocesi, la Basilica di San Marco. Pochi metri, uno spostamento che sembra un nulla ma che a vederlo oggi è il primo refolo di vento di quella che diventerà la tempesta perfetta sulla chiesa lagunare. Don D'Antiga non accetterà lo spostamento andando allo scontro duro con il Patriarcato e da lì nulla sarà più come prima. Nasceranno invidie, vendette, accuse. Per mesi un corvo affiggerà volantini nel cuore di Venezia per colpire, con la diffamazione, il patriarca e quanti sono considerati nemici di D'Antiga. Verranno istruite inchieste, si incardineranno due processi: uno, penale, ancora da celebrare e uno canonico chiuso con la riduzione allo stato laicale dell'ex sacerdote per volere stesso del successore di Pietro. Le accuse? Istigazione alla rivalità, all'odio e alla disobbedienza, lesione illegittima della buona fama, abuso della potestà ecclesiastica, inosservanza del dovere di conservare sempre la comunione con la Chiesa, del dovere dei chierici di condurre una vita semplice e del distacco dai beni e dell'obbligo di astenersi da ciò che è sconveniente e alieno dallo stato clericale, con la speciale gravità implicata dalla necessità di prevenire o riparare gli scandali. La sentenza del Vaticano? Riduzione allo stato laicale. Inappellabile.

LO SCONTRO

A raccontare l'incipit del gran rifiuto sono le 1.200 pagine con le quali la procura di Venezia ha chiuso l'inchiesta dei carabinieri sul corvo del Patriarcato, al secolo Enrico Di Giorgi, milanese, ex manager della Montedison a Marghera e con casa a Venezia. Lo spunto lo offre la testimonianza di don Angelo Pagan, vicario generale del Patriarcato. «Ero all'incontro nel quale il patriarca ha presentato il suo progetto di riordino pastorale - dice ai carabinieri che lo interrogano come testimone il 31 ottobre 2019 - Quando (D'Antiga, *ndr*) ha capito che avrebbe dovuto lasciare la chiesa di San Zulian ha cominciato ad agitarsi, minacciare il patriarca dicendo che quello era un abuso, che avrebbe informato Roma per avere chiarimenti, che ci sarebbero state rivoluzioni a Roma e a Venezia e rivelazioni di comportamenti immorali di sacerdoti di Venezia». Accuse continue, andate avanti per 45 minuti prima che don D'Antiga decidesse di andarsene, non prima di aver messo tutti in guardia che «non capivamo quello che stavamo facendo e che sarebbe successo un caos». La frattura non si ricompone più: don D'Antiga non accetta la proposta del patriarca e lascia la sua chiesa, diventata di colpo l'epicentro di uno scontro intestino.

FRA TINO

E qualcosa, in effetti, succede. Il 30 gennaio 2019 a Venezia iniziano a comparire volantini affissi sui totem delle chiese o agli angoli delle calli. Raccontano di scenari lascivi, di notti orgiastiche con un tocco di pedofilia, di alti prelati arraffoni avari di denaro e una guida - il patriarca, «il dragone» - se non connivente quantomeno attenta a non incrociare con il proprio sguardo le malefatte dei suoi sacerdoti. Accuse a gran parte degli uomini di Dio della chiesa di San Marco affissi di notte, in modo che la mattina Venezia potesse tremare assieme alla sua chiesa di fronte ai racconti del "povero Fra.Tino", il corvo della curia: Enrico Di Giorgi, ora a rischio processo. Si va avanti così, tra volantini e mail (una delle quali spedita alla redazione della cronaca di Venezia del *Gazzettino*) fino al 6 agosto 2019. Ma se Di Giorgi - assieme all'informatico milanese Gianluca Buoninconti - è solo l'esecutore, D'Antiga, scrive la procura di Venezia, «è il fulcro della vicenda in causa, la persona per il quale il Di Giorgi si è mosso per accompagnarlo nella sua battaglia» legale contro il Patriarcato. «Di Giorgi è per D'Antiga una certezza, una sicurezza e soprattutto un consigliere, anche spirituale. Il Di Giorgi lo conforta, lo indirizza, fornisce allo stesso un promemoria sulle azioni da fare, scrive per suo conto delle lettere e delle mail». Non solo. «Don Massimiliano - si legge ancora - chiede al Di Giorgi i passi da fare per ottenere, senza possibilità di ricorsi, una eredità da parte di una fedele in punto di morte», quella di Annamaria Guglielmetti. La prova? Le foto di atti notarili trovate dai carabinieri durante le perquisizioni e «riferibili alla successione con la signora che vicina al proprio fine vita gli dona i propri averi».

Quale sia il rapporto tra i due, lo spiegano ancora le carte dell'inchiesta: Di Giorgi decide di compromettersi così tanto per D'Antiga perché, e glielo scrive in un messaggio del 26 luglio 2019, per lui è un «carissimo amico e mio protettore». La risposta del sacerdote? «Ti considero un dono prezioso di Gesù (...) Parlo spesso di te a Gesù e gli esprimo la mia preoccupazione per la tua incolumità (...) Ti considero mosso dallo Spirito Santo». Un rapporto continuo fatto di 601 contatti telefonici tra i due in otto mesi e così stretto al punto che quando i carabinieri perquisiscono la casa veneziana dell'ex manager Montedison scoprendo la stamperia dei volantini affissi nelle calli, trovano in appartamento anche il sacerdote. Sentito dai militari a sommarie informazioni, D'Antiga si sfila. «Chiedevo a Enrico di farsi portavoce con il comitato Fra.Tino, del quale posso asserire con quasi certezza che ne faccia parte, pregandolo di smetterla con il sistema diffamatorio mediante i volantini anonimi (...) e di dichiarare pubblicamente quanto ritenevano opportuno mettere a conoscenza dell'opinione pubblica e l'ipotesi di denunciare pubblicamente la mia estraneità (...) In passato gli avevo già manifestato la richiesta di comunicare a Fra.Tino di non pubblicare più niente; lui mi riferiva che se anche mi fossi messo in ginocchio Fra.Tino non avrebbe smesso perché quanto denunciava non lo faceva per me ma per amore della giustizia». La stessa che ieri ha ridotto allo stato laicale il «fulcro della vicenda».

Nicola Munaro

VENGONO ISTRUITE INCHIESTE E SI INCARDINANO DUE PROCESSI: UNO, PENALE, ANCORA DA CELEBRARE E UNO CANONICO

LA VICENDA RICOSTRUITA NELLE 1200 PAGINE DELLA PROCURA CHE HA SMASCHERATO L'AUTORE DEI VOLANTINI

IL PARROCO Massimiliano D'Antiga ora ritornato laico per ordine del Pontefice dopo il caso del "corvo" autore dei volantini diffamatori

Il Corvo

Enrico Di Giorgi e i testi diffamatori

Enrico Di Giorgi, 75 anni di Milano, ex manager della Montedison nello stabilimento del Petrolchimico di Porto Marghera e con casa a Venezia, è indagato con l'accusato di diffamazione aggravata. Di Giorgi è sotto inchiesta per aver affisso una decina di volantini nell'area realtina e marciana denigrando il Patriarcato e i suoi sacerdoti, millantando intrighi e doppie vite di molti collaboratori di cui venivano fatti nomi e cognomi - storpiati ma riconoscibili - e attaccando apertamente anche la figura del patriarca Moraglia. Erano state le denunce del Patriarcato e di uno dei fedeli (Alessandro Tamborini, ora parte offesa con l'avvocato Sarah Franchini) a dare il via all'inchiesta.

Il patriarca

Moraglia bersagliato apre la prima indagine

Il patriarca Francesco Moraglia, così come l'intera Curia veneziana, è stata bersaglio dei volantini del "Corvo" firmati Fra Tino nella vicenda parallela a quella di don Massimiliano D'Antiga, per il quale Moraglia si è mosso cercando in ogni modo di appurare i fatti. Sua la decisione di spostarlo dalla parrocchia di San Zulian-San Salvador in un ruolo meno operativi all'interno della comunità marciana. Il patriarca chiese anche al sacerdote di trascorrere un periodo di tre mesi in una comunità sacerdotale presso una casa religiosa e aprì una prima indagine della Diocesi, affidata a un giudice istruttore.

L'accusatore

Alessandro Tamborini 50 denunce all'ex prete

Alessandro Tamborini si definisce "plenipotenziario per le politiche di tutela e promozione del patrimonio culturale ed artistico. Docente di Scienze Religiose, Storia e Simbolismo dell'Arte Antica e Medievale, vanta diversi titoli accademici vaticani. È lui il grande accusatore di don Massimiliano D'Antiga. Ha presentato oltre 50 denunce penali e civili contro i famigliari di D'Antiga e i loro sostenitori. Nel 2013, racconta, «scrissi al Patriarcato denunciando i gravi fatti occorsi e da quel momento diventai vittima del D'Antiga, dei suoi familiari e seguaci». Ha segnalato la vicenda a più livelli, arrivando anche in Vaticano.

La sorella

Emanuela D'Antiga già finita a processo

Emanuela D'Antiga, 44 anni, è la sorella dell'ex sacerdote finito al centro dello scandalo della Curia veneziana. Imprenditrice nel settore dell'ospitalità, gestisce a Cavallino villa Magnolia, casa vacanze per un massimo di 6 persone. In passato al centro di polemiche, era finita a processo con l'accusa di diffamazione ai danni dell'imprenditore di Treporti, Gabriele Bisetto, vicino ad Alessandro Tamborini, ed imputata in un altro procedimento con altri due fedeli di San Salvador, tutti accusati di aver aggredito e provocato lesioni a Tamborini, spinto e fatto cadere a terra per impedirgli di entrare in chiesa urlando: «Satana è tra noi».

Paolo Rossi 1956-2020

LA CERIMONIA

VICENZA In piazza dei Signori un musicante di strada insiste con le sue nenie. Ha raccolto pochi spiccioli e ce n'è motivo. Vicino a lui la bandiera di Vicenza, l'unico Comune d'Italia che abbia il tricolore come gonfalone, è a mezz'asta. L'ultima volta è accaduto il 31 marzo scorso, quando il Comune ha voluto commemorare i morti di covid. Il sindaco questa volta non sta di fronte alla bandiera in silenzio. Si trova a poca distanza, un centinaio di passi, nel duomo. È in prima fila, con la fascia tricolore: accanto ha la moglie e il suo collega di Prato. In mezzo alla navata c'è la bara di Paolo Rossi, in legno chiaro, quasi a voler spezzare l'atmosfera cupa di questa giornata fredda dentro e fuori l'anima. L'hanno portata a spalla i compagni del mondiale di Spagna '82. Ci sono quasi tutti: Galli, Baresi, Cabrini, Tardelli, Conti, Oriali, Marini, Gentile, Collovati, Causio, Antognoni, Altobelli, Graziani, Dossena, Massaro, Selvaggi. Pochi mancano di quei 22 che hanno alzato la Coppa e viaggiato con Pertini nel ritorno. Qualcuno fra loro ha superato i settant'anni, l'unico che non arriva ai sessanta è Bergomi, diciottenne ai tempi del Mundial. Molti di loro, la sera prima in albergo, hanno ricordato che il gruppo s'era formato al mondiale di Argentina '78.

Adesso sono di nuovo assieme, ancora nel nome di Rossi. Lo ricorda così, a messa terminata, Bergomi: «Del nostro gruppo Paolo era il simbolo»: Aggiunge Antognoni: «Era il nostro riferimento, in campo e fuori. Ci trasmetteva la forza per giocare». E Maldini aggiunge: «È stato prima il mio eroe e poi un esempio come compagno di squadra». Collovati: «Se sono campione del mondo lo devo a lui».

Pablito uno di noi

▸A Vicenza lo struggente addio al bomber con i campioni del Mondo di Spagna '82

▸La maglia azzurra numero 20 sulla bara. Ladri nella sua casa in Toscana durante i funerali

IL SIMBOLO

All'inizio della navata su un piedistallo è stata collocata la prima pagina originale della Gazzetta dello Sport del 9 luglio 1982 che annuncia trionfale: "Campioni del mondo!". Fuori dal duomo, un ciclista mostra orgoglioso per mezz'ora una maglietta con l'immagine di quella pagina. Sulla bara il presidente della Figc, Gabriele Gravina, appoggia la maglia azzurra con il numero 20. Tra i duecento presenti tra le antiche navate, dove è passata la storia di Vicenza tanto che nel Seicento hanno assistito anche a un omicidio, prendono posto altri volti noti del calcio: Roberto Baggio, Bettega, e poi Manfedonia, Tacconi, Zanone, Paolo Maldini, Massaro, Galderisi. Non mancano i compagni del Real Vicenza, quelli che con Paolo, non ancora Pablito, hanno condiviso l'esplosione della squadra di provincia arrivata talmente in alto in serie A da avere il capogiro: Lelj, Carrera, Filippi, Verza, Briaschi. Fuori dal portone del duomo pochi tifosi ammessi, con striscioni e foto: "Rossigol" è il marchio di sempre che sventola da un balcone. Sull'altro versante della piazzetta, una maxi foto di Paolo biancorosso concentra la tenerezza del ricordo che circola nelle vene della città da giorni. Un funerale in diretta tv da Vicenza non si ricorda a memoria d'uomo. Nessun vicentino era così illustre da scomodare tanti giornalisti, fotografi e televisioni. Prima che inizi la messa parla Cabrini e dà voce alla commozione di tutti: «Io non ti lascio». Ha davanti proprio Federica, la moglie di Paolo che per tutta la messa abbraccia le due figlie. Alessandro, il primogenito, e Simonetta, la prima moglie sono nell'altro banco. Mons. Pierangelo Ruaro, che è anche uno sportivo, applica a Rossi una metafora evangelica: «Astuto in area e semplice nella vita». Cita una canzone di Renato Zero che parla di benedizioni agli artisti: «In questo elenco ci sei anche tu, Paolo. Grazie per aver fatto sognare tante persone». «Spero che Paolo abbia visto tutto questo affetto – commenta la moglie dopo il funerale – Se lo merita. Mi ha insegnato ad avere coraggio e ad affrontare tutti i problemi con il sorriso». E non meritava, Paolo, un affronto come quello subito proprio mentre il mondo lo salutava per l'ultima volta: qualche delinquente ha svaligiato la sua casa di Bucine, in provincia di Arezzo. Federica se n'è accorta ieri sera, ritornata stravolta da Vicenza: era tutto sottosopra. L'oltraggio di un vigliacco.

Antonio Di Lorenzo

Le immagini

Dall'alto: un ritratto di Paolo Rossi sul portone dello stadio di Vicenza. Causio, Conti, Baggio e Maldini. La folla sul piazzale del Duomo. Galli, Antognoni, Galderisi, Conti e Altobelli. In piedi Galli, Dossena, Causio, Oriali, Bordon e Collovati, seduti Tardelli e Cabrini

Multa alla sindaca di Parigi: «Troppe le donne assunte»

▶Il Comune non ha rispettato le regole sul rapporto tra i sessi (60-40) nelle nomine dirigenziali: "solo" 5 su 16 agli uomini

CAPITALE La prima cittadina di Parigi, Anne Hidalgo

IL CASO

PARIGI Troppo rosa il municipio di Parigi: fatto inedito nella storia delle pari opportunità, la giunta di Anne Hidalgo è stata sanzionata dallo Stato per eccesso di quote protette. Nel 2018 il municipio si era addirittura vantato di aver assunto, su 16 nuovi dirigenti, ben 11 donne. E invece sbagliato: la legge Sauvadet del 2012, infatti, riserva una quota minima del 40% a persone dello stesso sesso nelle assunzioni ai posti di dirigente della funzione pubblica. L'intento della norma era evidentemente di sostenere l'accesso delle donne ai posti di direzione, pur non facendo distinzione di sesso.

Il municipio di Parigi ha peccato per eccesso di zelo e la scure della legge è caduta senza pietà: 90 mila euro di multa per non aver rispettato le quote nelle assunzioni. In questo caso, è stata la quota azzurra ad essere discriminata: troppo pochi i cinque uomini assunti rispetto alle quindici colleghe. «Scusate tanto eh» ha twittato, con tanto di faccina sorridente, il braccio destro di Anne Hidalgo, Emmanuel Grégoire. «È davvero paradossale che ci vengano rimproverate delle nomine che in realtà ci aiutano soltanto a colmare il ritardo che abbiamo» in quanto a parità, è insorto Antoine Guillou, responsabile del personale al Comune di Parigi.

LA LEGGE "TRAPPOLA"

In realtà, il legislatore si era già accorto dell'inganno celato nella legge, che è stata corretta nel 2019. Ormai se un ente pubblico assume una proporzione di donne superiore alla soglia fatidica del 60 per cento, non è più reato a patto che globalmente, in quel settore, le donne non siano già superiori al 50 per cento. Insomma, per colmare il ritardo di quote rosa, è ormai consentito assumere donne in massa. Per il comune di Parigi, però, niente da fare, l'infornata di undici direttrici ricade sotto la vecchia norma e quindi dovrà pagare. E pazienza se nel Comune la percentuale di donne in direzione resta ancora inferiore alla metà: sono il 47 per cento. Altri enti locali erano già stati beffati dalla vecchia legge sulle quote. Nel 2017 era toccato al comune di Lille (governato dall'ex ministra Martine Aubry) essere sanzionato per aver assunto troppe donne, ed è poi stato il sindaco di Bourg-en-Bresse Jean-François Debat, a essere punito. La sua colpa: nel 2017 aveva assunto quattro donne e un solo uomo in posti dirigenziali della comunità metropolitana di cui era a capo, e che continuava comunque ad avere più uomini che donne nei posti di responsabilità. «È assurdo essere sanzionato per questo motivo. Rivendico la mia scelta, e farò tutti i ricorsi possibili», aveva detto Debat. Alla fine la ex ministra alle Pari Opportunità Marlène Schiappa era intervenuta presso il Ministero della Funzione Pubblica per chiedere un atto di clemenza.

POSSIBILE RICORSO

Non si sa se anche il Comune di Parigi farà ricorso (il Ministero ha riconosciuto che l'assunzione «fuorilegge» del 2018 ha il merito di «contribuire alla femminilizzazione dirigenziale») di certo la giunta di Hidalgo non intende farsi scoraggiare dalla multa e ha annunciato che continuerà sulla strada della parità. Nel 2021 sarà lanciato il «Plan Paris Employeur inclusif» (Parigi, datore di lavoro inclusivo) per ridurre le differenze di remunerazione tra uomini e donne (che a Parigi è ancora 6%) e anche per rendere più femminili settori tradizionalmente maschili come quello degli ingegneri e, quello dei netturbini, dove gli uomini sono addirittura il 94%.

Francesca Pierantozzi

L'intervista Valeria Bruni Tedeschi

«Ha scelto per merito, discriminazione giusta se serve a ridurre il gap»

«Anne Hidalgo multata perché ha nominato troppe donne nei posti-chiave del Comune? Mi pare assurdo. E io sono dalla parte della sindaca», reagisce a caldo Valeria Bruni Tedeschi. L'attrice e regista, 56 anni, due figli, italiana di nascita ma naturalizzata francese e residente a Parigi fin dall'infanzia, non è soltanto una voce autorevole del cinema europeo: da cittadina e da artista, è impegnata da sempre nelle battaglie contro ogni tipo di diseguaglianza sociale, culturale, politica, di genere.

Non crede che Hidalgo abbia applicato una discriminazione che penalizza gli uomini?

«Assolutamente no. Sono convinta che la sindaca abbia nominato delle donne ai vertici del Comune perché queste se lo meritavano: in base alle competenze erano le persone giuste per i rispettivi ruoli».

Ma gli uomini si sono lamentati perché questa scelta ha finito per danneggiare loro, ridotti a una minoranza.

«Mi fanno semplicemente ridere, questa protesta è ridicola».

Perché pensa che, in materia di parità, le donne abbiano troppi arretrati da colmare?

«È così. C'è ancora tanto lavoro da fare per cambiare la mentalità retrograda della società. Gli squilibri da correggere sono infiniti e per superarli c'è bisogno di atti significativi, magari decisi d'autorità e a volte un po' forzati. Ma necessari, come aiutare un bambino a nascere con il forcipe».

E la discriminazione a favore delle donne è una misura necessaria?

«Fermo restando che per me Hidalgo non ha agito per svantaggiare i maschi ma per garantire l'efficienza del proprio ufficio, ho ragionato sul problema della discriminazione positiva e sono arrivata a una conclusione: per superare la disparità, in questo periodo storico è inevitabile favorire le donne».

Approva dunque le quote rosa?

«Certo. Vanno applicate in tutti i settori della nostra vita per garantire alle donne le stesse opportunità degli uomini, ma sono anche convinta che si tratti di un espediente a termine».

E in che momento le quote rosa potranno essere abolite?

«Solo quando la società si sarà evoluta e la mentalità sarà finalmente cambiata. Ci vorrà ancora del tempo, è un problema di cultura e di educazione. E non riguarda soltanto le donne».

Chi altro?

«Mi riferisco all'intera società che oggi ospita discriminazioni e pregiudizi. È la conseguenza degli errori della storia che ha sempre bistrattato le minoranze. E questi errori vanno raddrizzati. Verrà il giorno in cui verrà considerato normale farsi operare da un chirurgo donna ma anche da un chirurgo nero. E allora non ci sarà più bisogno che la parità venga imposta. Ma quel giorno è ancora lontano, siamo ancora culturalmente maleducati».

In quali settori c'è più bisogno, secondo lei, di imporre l'eguaglianza?

«Non solo nella medicina, ma un po' in tutti gli ambiti del lavoro. Perfino nella cucina: le donne hanno sempre fatto da mangiare, ma guarda caso gli chef stellati sono tutti maschi».

Gloria Satta

«LE POLEMICHE MI FANNO RIDERE GLI SQUILIBRI SONO INFINITI, SERVONO ATTI SIGNIFICATIVI PER CORREGGERLI»

MARIO DRAGHI RICEVE IL PREMIO ROMA PER LA CARRIERA SVOLTA NELLE ISTITUZIONI

Mario Draghi
Ex Presidente Bce

Veneto Banca, l'ombra della prescrizione

▶Il Tribunale di Treviso ieri ha ammesso oltre mille azionisti in qualità di parti lese al processo contro l'ex Dg Vincenzo Consoli

▶Ma i due gradi di giudizio dovrebbero chiudersi entro il prossimo autunno: un evento di fatto quasi impossibile

L'INCHIESTA

TREVISO Oltre mille azionisti per 109 costituzioni di parte civile: tutti ammessi e non solo per il reato di aggiotaggio, come chiedeva la difesa, ma anche per ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto. Ma sull'intero processo pesa come un macigno la prescrizione, pronta a scattare il prossimo autunno. Ma l'udienza di ieri del processo all'ex amministratore delegato di Veneto Banca Vincenzo Consoli si è conclusa con una prima piccola vittoria per gli azionisti coinvolti nel naufragio dell'istituto bancario. In totale, il giudice per l'udienza preliminare Gian Luigi Zulian ha ammesso, finora, 109 parti civili in rappresentanza di circa 1.000 risparmiatori, che potranno esercitare l'azione civile in sede penale. Rinviata invece alla prossima udienza, il prossimo 9 gennaio, alle 9,30, la discussione sulla richiesta di citazione in giudizio dei responsabili civili. «Da individuarsi, secondo noi, oltre che nell'imputato e in Veneto Banca Lca (Liquidazione coatta amministrativa), anche in Banca Intesa (come concessionario delle attività) e, per altri, anche nella società di revisione» spiega l'avvocato Luigi Fadalti, uno dei legali che rappresenta i risparmiatori "traditi".

LA DIFESA

«La decisione di accogliere le parti civili anche per il capo di imputazione relativo all'ostacolo alla vigilanza ci lascia frastornati - afferma l'avvocato Ermenegildo Costabile, legale difensore di Vincenzo Consoli -, visto che in casi analoghi, cito ad esempio la vicenda Mps e Popolare di Vicenza, sono state escluse. Altra questione riguarda chi ha aderito alle transazioni, di cui mancano i nominativi. Il giudice anche in questo caso, ha detto che sussiste la condizione per capire se i danni vi siano stati o no». Non che cambi molto, dal punto di vista difensivo, per il legale di Consoli. Anche perché le lancette dell'orologio continuano a correre e la prescrizione incombe. «Si prescriverà in autunno del prossimo anno, quindi anche senza adottare tutte le tecniche dilatorie legittime - è il pensiero di tanti avvocati di parte civile -, non è pensabile che si arrivi ad esaurire i due gradi di giudizio». Le parti civili si sono comunque dette soddisfatte, anche perché la difesa di Consoli puntava all'ammissione per il solo aggiotaggio. Diverso il quadro se si tirassero in ballo altri tipi di reati fallimentari. «Il tribunale di Treviso ha dichiarato lo stato di insolvenza della banca con sentenza di primo grado confermata in appello, sul quale pende un ricorso - spiega l'avvocato Fadalti -. Confermata l'insolvenza in Cassazione, c'è il presupposto per l'individuazione di carattere fallimentare per un reato che, ipoteticamente consumato nell'estate 2017, avrebbe un tempo di prescrizione di 10 anni».

LE ACCUSE

Consoli è accusato di aver comunicato a Bankitalia, tra il 2012 e il 2013, un patrimonio gonfiato, perché dai 2,3 miliardi dichiarati dovevano essere tolti 430 milioni di azioni baciate, 131 di accantonamenti su rischi aggiuntivi e ulteriori perdite su crediti per 1,1 miliardi, oltre a 600 milioni di euro in più di crediti in sofferenza. Se contabilizzati, il patrimonio da 2,3 miliardi sarebbe sceso a 613 milioni. Sull'ex popolare si era accentrato l'interesse degli ispettori della Banca d'Italia che avevano effettuato un accesso ai bilanci il 15 aprile e 9 agosto 2013, evidenziando come il valore delle azioni fosse "incoerente con la situazione finanziaria della società e con il contesto economico". Il tutto portò a danni per circa 107 milioni di euro agli azionisti.

Alberto Beltrame

ACCOLTO ANCHE IL CAPO DI IMPUTAZIONE DI OSTACOLO ALLA VIGILANZA, ESCLUSO PER VICENZA E MPS

PROTESTA Una delle tante manifestazioni di risparmiatori, in piazza a Montebelluna

«Favore da 4,7 miliardi ai più ricchi»

La Cgia: «Il sistema cashback favorisce solo chi può spedere»

LA CRITICA

MESTRE Con il cashback si contrasterà l'evasione «regalando» 4,7 miliardi ai ricchi. Lo afferma la Cgia di Mestre rcordando che questo è il primo fine settimana in cui fa il suo esordio il cashback natalizio e nonostante la partenza sia stata in salita, molti operatori e altrettanti consumatori manifestano grandi aspettative nei confronti di questa misura che sarà operativa anche nel 2021 e nel 2022. «Tuttavia, le criticità di questa iniziativa sono molte e non tutte legate alle difficoltà di registrazione avvenute in questi giorni» afferma il coordinatore dell'Ufficio studi della Ccgia Paolo Zabeo: «Nei prossimi 2 anni le risorse necessarie per finanziare il cashback ammonteranno a 4,7 miliardi di euro - rileva Zabeo -. Una spesa smisurata che tutti gli italiani saranno chiamati a pagare per incentivare l'utilizzo della moneta elettronica, concorrendo così alla riduzione dei pagamenti in nero effettuati con il contante. Nella pratica, però, sarà un provvedimento che favorirà soprattutto coloro che possiedono una elevata capacità di spesa. Persone che, secondo le statistiche, vivono nelle grandi aree urbane del Nord, dispongono di una condizione professionale e un livello di istruzione medio-alto. Insomma, una misura a vantaggio dei ricchi, ma pagata con i soldi di tutti. Un modo veramente molto singolare di combattere l'evasione fiscale».

È vero, rileva la Cgia, che dal 2021 la restituzione dei soldi sul conto corrente avverrà fino alla soglia del 10 per cento della spesa sostenuta con almeno 50 operazioni effettuate entro un tetto di 1.500 euro ogni sei mesi (quindi 300 euro al massimo di ristoro per ogni anno). Ma sempre dal prossimo 1 gennaio e senza alcun importo minimo di spesa, i primi 100 mila partecipanti che in ogni semestre totalizzeranno il maggior numero di transazioni valide, riceveranno addirittura un super cashback di 1.500 euro. «Rispetto al 2019, quest'anno il nostro erario registrerà - sottolinea il segretario della Cgia, Renato Mason -, una contrazione del gettito tributario pari a 48 miliardi di euro, di cui oltre 7 a seguito della riduzione degli incassi dovuti alle attività di contrasto all'evasione fiscale. Ha senso aumentare l'indebitamento di quasi 5 miliardi in 2 anni per agevolare chi normalmente spende di più?».

Colf e badanti, è boom di assunzioni nel 2020

LA REGOLARIZZAZIONE

ROMA Un po' per evitare multe salate nel caso di spostamenti durante i lockdown, molto per approfittare della sanatoria attesa da anni, sta di fatto che nel 2020 il lavoro domestico regolare è aumentato notevolmente: i contratti sono arrivati a quota un milione e centomila, un bel balzo rispetto agli 850.000 registrati nel 2019.

Lo fa sapere Assindatcolf, l'associazione dei datori di lavoro del settore, che presenterà martedì una ricerca sul comparto integrata con i dati del Dossier Statistico Immigrazione 2020, curato dal Centro Studi e Ricerche Idos. Secondo lo studio ha inciso sui livelli occupazionali la procedura di emersione disposta dal dall'articolo 103 del Dl Rilancio, che ha portato a far emergere 176.848 domande di cittadini non comunitari solo in ambito domestico, ovvero l'85% del totale delle domande presentate al ministero dell'Interno.

Positivo su quasi tutto l'anno risulta poi anche il trend delle assunzioni da parte delle famiglie, con un picco nei mesi di settembre e ottobre 2020, quando si sono registrati rispettivamente 15.700 e 34 mila nuovi posti di lavoro. Che si sono aggiunti al boom di marzo 2020, quando in pieno lockdown sono stati registrati circa 20.000 nuovi contratti con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Un boom di assunzioni dovuto quasi certamente all'emersione in nero di badanti e baby sitter che dovendosi spostare per "comprovate esigenze di lavoro" rischiavano di denunciare la propria condizione irregolare nelle autocertificazioni.

La tendenza si è interrotta tra aprile e maggio 2020, quando ad aumentare sono state, invece, le cessazioni. Secondo Andrea Zini, presidente Assindatcolf, se venisse introdotta la totale deduzione del costo del lavoro domestico potrebbero emergere dall'irregolarità ulteriori 350,000 lavoratori oggi in nero tra italiani, comunitari e stranieri.

L.Ram.

I CONTRATTI AI COLLABORATORI DOMESTICI A QUOTA UN MILIONE E CENTOMILA, CONTRO GLI 850.000 DEL 2019

Mediaset, indagati i vertici di Vivendi nel mirino dei pm la vicenda Premium

IL CASO

ROMA I vertici di Vivendi, il colosso francese delle tlc, risultano indagati dalla Procura di Milano. Lo si evince «dall'avviso di chiusura indagini» come riporta il *Corriere della sera* di ieri. Il fascicolo, aperto nel 2016 su denuncia di Mediaset, vede iscritti Vincent Bolloré e l'ad Arnaud de Puyfontaine per le ipotesi di «manipolazione del mercato» e «ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità di vigilanza». Bolloré, in particolare, viene accusato dai pm di «aver ingannato il mercato contestando pretestuosamente la veridicità dei dati dell'accordo dell'8 aprile 2016 tra Vivendi e Mediaset per l'acquisto di Mediaset Premium», e poi di aver inviato in tre occasioni comunicazioni in cui «ha fatto credere che l'inadempimento contrattuale di Vivendi dipendesse da sottaciute mine finanziarie dentro Mediaset Premium».

L'altra accusa poggia «su tre informazioni celate all'autorità di vigilanza» su «ingenti acquisti di azioni Mediaset» e su «abboccamenti» con Telecom e Mediobanca, il cui ruolo di advisor è stato taciuto. Inoltre, secondo la GdF l'imprenditore francese, cui venerdì sera è stato notificato l'avviso di conclusione indagini, avrebbe posto in essere una condotta manipolativa anche sul titolo Premafin, propedeutica al buon esito dell'acquisto da parte di Groupama di una quota rilevante nella finanziaria che fu di Salvatore Ligresti. Da parte sua Vivendi nega qualsiasi «irregolarità nella vicenda Mediaset». Nella nota diffusa ieri, il gruppo francese informa che continuerà ad «assumere tutte le misure necessarie, comprese eventuali denunce penali, per proteggere i suoi legittimi interessi e quelli dei suoi attuali ed ex dirigenti». Vivendi «stigmatizza che un documento riservato, volto alla tutela dei soggetti indagati, sia stato reso pubblico non appena notificato ai propri legali, travisandone anche il contenuto». A quanto si apprende, Mediobanca si sarebbe limitata a prospettare combinazioni amichevoli che però non state prese in considerazione.

r. dim.

MEDIASET La sede a Cologno

NELL'AVVISO DI CHIUSURA DELL'INCHIESTA VENGONO CONTESTATI A BOLLORÉ E DE PUYFONTAINE I REATI DI MANIPOLAZIONE E OSTACOLO ALLA CONSOB

IL GRUPPO FRANCESE: «FU TUTTO REGOLARE, STUPORE PER LA FUGA DI NOTIZIE RISERVATE, PRONTI A FAR PARTIRE ALTRE DENUNCE PENALI»

Il caso

Shia Labeouf accusato di abusi sessuali alla ex fidanzata

L'attore e sceneggiatore statunitense Shia LaBeouf (nella foto) è stato citato in giudizio dalla sua ex fidanzata, FKA Twigs, che lo ha accusato di violenza sessuale, aggressione e abusi. La cantante britannica, 32 anni, il cui vero nome è Tahliah Debrett Barnett, ha frequentato LaBeouf per poco meno di un anno tra il 2018 e il 2019. Stando alla causa, intentata presso la Corte Superiore di Los Angeles, Barnett è stata coinvolta in una «relazione tumultuosa» con LaBeouf dopo aver lavorato con lui nel film «Honey Boy» nel 2018. LaBeouf è accusato di aver procurato disagio emotivo alla musicista durante la loro relazione, isolandola dai suoi amici e dalla famiglia e abusandone fisicamente. LaBeouf, 34 anni, ha ammesso con il Times di essere stato «offensivo con me stesso e con tutti quelli intorno a me per anni». «Non ho scuse per il mio alcolismo o aggressività, solo razionalizzazioni: ho ferito le persone più vicine a me. Mi vergogno di quella storia e mi dispiace per coloro che ho ferito. Non c'è nient'altro che possa dire, davvero.

Una nuova guida offre itinerari di archeologia industriale che rievocano gli aspetti sociali e urbanistici dei grandi insediamenti produttivi visitabili in tutto il Nordest, dalle Lanerossi all'occhialeria fino alle centrali elettriche

Le fabbriche in attesa che ritornino i turisti

LA GUIDA

È un turismo tutto nuovo. Un modo per andare alla ricerca della nostra civiltà industriale. E soprattutto un modo per conoscere la storia più recente, quei grandi opifici, delle prime fabbriche e del loro sviluppo anche a livello urbano. È la storia industriale di un Paese raccontata attraverso fabbriche, strutture e infrastrutture, stazioni ferroviarie, villaggi operai, musei d'impresa, fondazioni e archivi. Luoghi perlopiù estranei ai circuiti turistici tradizionali. Ora tutto ciò è offerto dalle oltre trecento schede che compongono il volume "Guida al turismo industriale" (Morellini Editore, pp. 288, euro 17,90) di Jacopo Ibello, tra i fondatori dell'associazione Save Industrial Heritage, da lui presieduta, e membro dell'Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale.

PERCORSI AD HOC

Nei percorsi tematici di agile lettura, dedicati all'intera Italia e diversificati per territori, ampio spazio è dedicato al Veneto, al Friuli Venezia Giulia, agli ambiti montani. Nel Veneto, imprescindibile a Venezia è l'Arsenale, forse «la prima vera fabbrica della storia». Dalle "fabbriche del vetro" di Murano, l'autore passa alla Giudecca, consigliando lo stabilimento Fortuny e il Molino Stucky «uno dei luoghi più noti». Sempre nel cuore della città, a San Marco, vi è invece il Negozio Olivetti realizzato nel 1958 da Carlo Scarpa. Nel Novecento, sicuramente più del secolo precedente, impresa, architettura, arte e design si intersecano sovente. Marghera meriterebbe un discorso a parte: l'autore, però, limita volutamente la sua guida a luoghi visitabili, come la Venezia Heritage Tower, spazio museale e artistico nato in una torre di raffreddamento. Spostandosi in provincia, il Museo della Calzatura di Stra si trova nel cuore del distretto calzaturiero del Brenta, e non a caso ha sede nella storica Villa Foscarini.

LANA E GRAPPE

Nell'Alto Vicentino la Rivoluzione industriale è stata precoce. A Schio, centro laniero (è stato eretto pure un Monumento al Tessitore) vide la luce la più grande azienda dell'Italia postunitaria, il Lanificio Rossi, più tardi Lanerossi: il percorso si apre con la Fabbrica Alta, ispirata ai grandi opifici britannici. «Se Schio appare ancora immersa nel suo Ottocento industriale, basta andare nella valle a fianco per tuffarsi nell'utopia moderna della Valdagno dei Marzotto», prosegue Ibello, che cita la Città Sociale voluta da Gaetano Marzotto, nello stile razionalista del tempo, e il Museo delle Macchine Tessili. Consigliate a Bassano le Distillerie Poli e i Musei della Grappa, tra alambicchi e strumenti che rievocano epoche antiche fino all'evoluzione odierna. Nel veronese il Museo Nicolis a Villafranca è frutto della collezione - amatissima dagli appassionati di vintage - riunita dall'imprenditore Luciano Nicolis, con tutto ciò che si può considerare "macchina": biciclette, motorini, automobili, radio, macchine da scrivere, fotocamere, ecc.

GUIDA AL TURISMO INDUSTRIALE di Jacopo Ibello
Morellini 17.90 euro

Un modo per conoscere da vicino una realtà nuova

OPIFICI Dall'alto Torviscosa, la centrale Pitter a Malnisio, sotto lo stabilimento Marzotto a Valdagno e l'Arsenale di Venezia

MOLINI E TESSILE

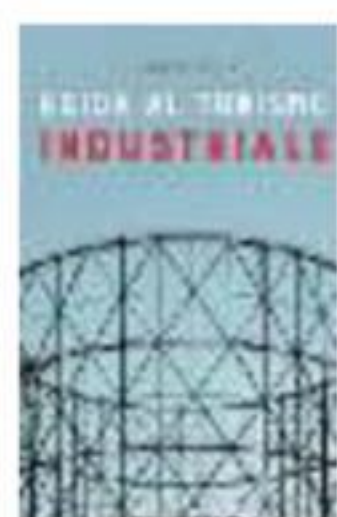
Riporta ad atmosfere naturalistiche il pittoresco villaggio di mulini, Borghetto, lungo il Mincio a poca distanza dal ponte di Valeggio. Nel trevigiano, la Tipoteca di Cornuda è il più importante museo italiano dedicato alla stampa e al design tipografico. Non è escluso l'arco alpino: «Oggi parlare di cultura industriale alpina può sembrare un ossimoro - scrive Ibello - eppure le vette che "proteggono" l'Italia hanno giocato un ruolo fondamentale per la nostra industrializzazione». Mulini, magli, fabbriche tessili, occhialeria: «Oggi la principale risorsa che ci arriva dalle nostre montagne è l'elettricità prodotta grazie alle numerose dighe che hanno profondamente modificato il paesaggio e l'ecosistema alpino, contribuendo in modo determinante all'economia dell'intero Paese».

LA MONTAGNA E IL VAJONT

Tra successi, progressi, sacrifici e le ben note tragedie. Riferimento alla Diga del Vajont, «gigante di cemento incastrato tra le montagne, sopravvissuto a sé stesso», «monumento e allo stesso tempo un monito alla chimera italiana dell'oro bianco, il mito che l'acqua ci avrebbe reso indipendenti dagli ori neri, il carbone e il petrolio». Ben diverso l'invito a visitare il Villaggio Eni a Borca di Cadore, visionaria intuizione di Enrico Mattei presidente dell'Eni: commissionò all'architetto Edoardo Gellner, tra la fine degli anni Cinquanta e Sessanta, una grande colonia tra le Dolomiti per le famiglie dei suoi dipendenti. La chiesa è stata progettata con Carlo Scarpa, e l'imponente aula magna ospita eventi e mostre. Consigliati, sempre in provincia di Belluno ed esempi di importanti produzioni, il Museo dell'Occhiale a Pieve di Cadore e la Fabbrica di Pedavena, o la Cartiera di Vas.

TRIESTE E LA TRAGICA RISIERA

In Friuli Venezia Giulia, Trieste restituisce passate epoche industriali nel Porto Vecchio. Seguono il Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio, e la tristemente nota come campo di concentramento Risiera di San Sabba, ex mulino per la pilatura del riso. A Monfalcone svetta il completo Museo della Cantieristica, all'interno dell'Albergo Operai dallo stile "viennese". La Centrale Idroelettrica Antonio Pitter, a Malnisio in provincia di Pordenone, è perfettamente conservata. Sessant'anni prima del Vajont inaugurava una pietra miliare dell'industria idroelettrica italiana: nel 1905, ricorda l'autore, le turbine azionate dal torrente Cellina illuminarono la veneziana Piazza San Marco. Di grande impatto e caso esemplare di città-fabbrica italiana, è Torviscosa concepita dall'industriale Franco Marinotti; nascosta nella vasta pianura friulana è l'Amideria Chiozza, rimasta intatta da 120 anni.

Riccardo Petito

Davide Toffolo ha scritto una “graphic novel” per rendere omaggio al disegnatore della gloriosa saga di Alan Ford

Tutto Magnus e i supereroi

LA STORIA

Dai fumetti noir degli anni Sessanta nati sulla scia di Diabolik alla celebrazione, in una saga di 224 tavole, del protagonista per eccellenza del western italiano, Tex Willer.

Si racchiude in questi due generi, passando per molti altri, la carriera artistica di Roberto Raviola in arte Magnus, a cui ora Davide Toffolo dedica la graphic novel “Come rubare un Magnus” (Oblomov Edizioni, 140 pagine, 19 euro), biografia del disegnatore bolognese, che racconta anche la sua amicizia con Bonvi – creatore delle popolarissime Sturmtruppen – e la parabola del fumetto italiano dagli anni ‘60 a oggi, attraverso le personalità che hanno lavorato con lui.

Un lavoro lungo, annunciato già nel 2008 e giunto a termine solo il mese scorso. «Nel 1979, avevo 14 anni, vinsi il concorso de “il primo decennale di Alan Ford” in cui cercavano il nuovo disegnatore per la serie - racconta lo stesso Toffolo - dopo i supereroi della Marvel, Alan Ford era stata una rivelazione per me bambino, una passione che dura ancora. La vittoria al concorso è stata il mio primo furto di un Magnus, disegnatore che più ho amato».

Prende spunto da un episodio reale, avvenuto a Pordenone: durante una mostra antologica su Magnus, dalla sede che ne ospita i lavori (diventato oggi Palazzo del Fumetto) viene rubata una tavola originale di Raviola, la copertina del numero 9 di Necron, creatura metà umana e metà meccanica protagonista di una saga horror per adulti negli anni ‘80. Davide stesso, un fisioterapista cieco e una professoressa di Storia dell’arte, ispirata a Paola Bristot oggi docente all’Accademia delle Belle Arti a Venezia, si mettono alla ricerca del ladro. Tra realtà e visioni oniriche, il furto funge da pretesto per raccontare vita e opere di Magnus

DA BOLOGNA A CASTEL DEL RIO

La vita personale di Magnus è solo tratteggiata, per fare spazio all’attività professionale. Da quando, fresco di laurea all’Accademia delle Belle Arti di Bologna, agli inizi degli anni ‘60 si reca a Milano dando inizio al fertile connubio con Max Bunker facendo nascere Satanik, Kriminal e infine Alan Ford. Seguono, da metà anni ‘70, le esplorazioni nel mondo fantasy, le avventure dell’ex mercenario Lo Sconosciuto, l’esplorazione del mondo erotico con Necron e Le 110 pillole, contrassegnata dalla fascinazione per l’Oriente, che lo porta a firmarsi Il Viandante, fino a una maxi storia di Tex che richiede sette anni di lavoro. Perché negli ultimi anni della sua vita, conclusasi a solo 57 anni per un tumore, Roberto Raviola - che nel frattempo si era ritirato come un monaco laico a vivere sulle colline emiliane di Castel del Rio - aveva affinato il suo stile portandolo ad alte vette.

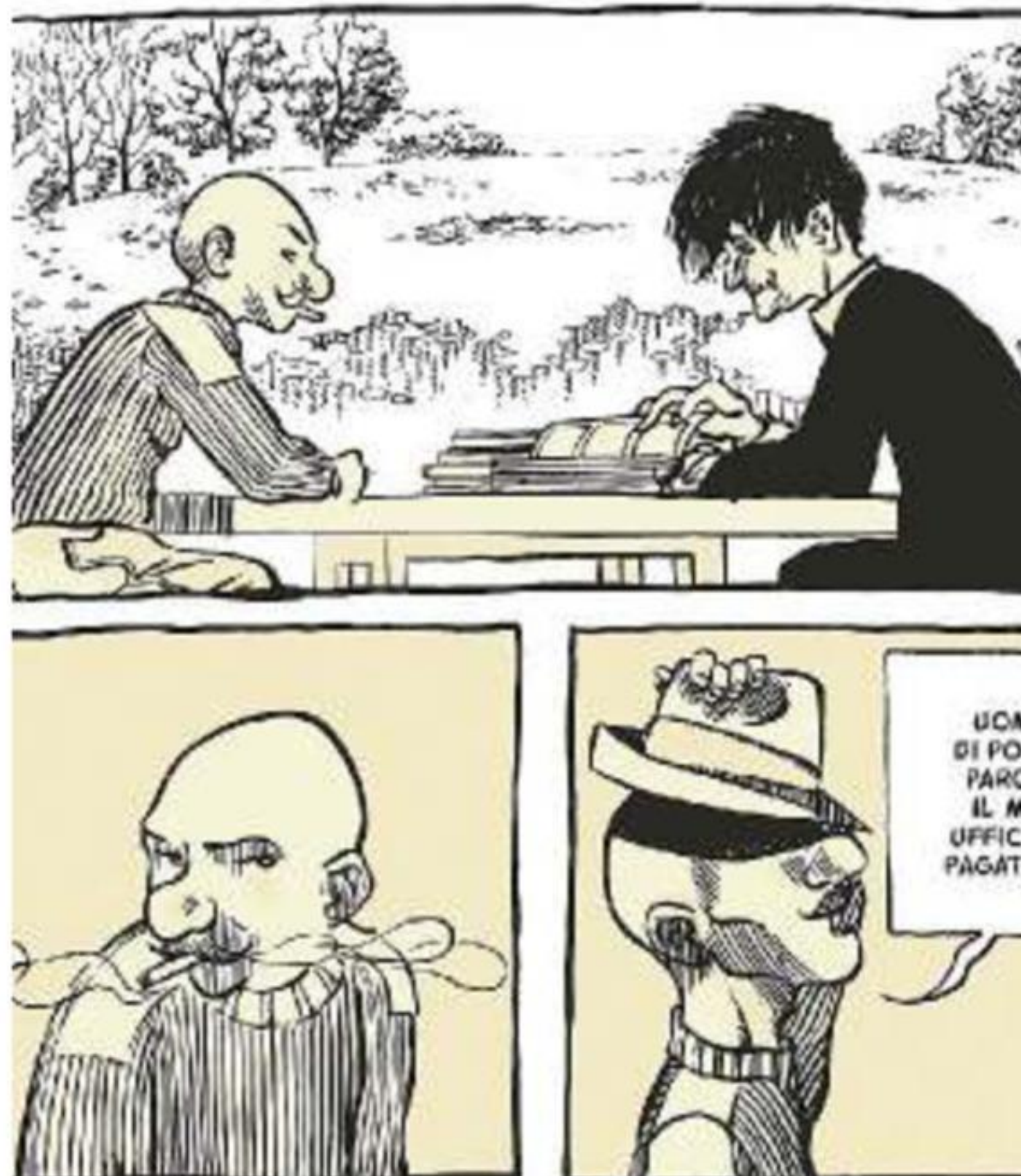
L’AMICIZIA CON BONVI

Proprio a Castel del Rio, dove viveva in un albergo, si era rinsaldata l’amicizia con il collega Franco Bonvicini, in arte Bonvi. Legati da un profondo legame, quest’ultimo morì nel 1995 mentre si stava recando alla trasmissione televisiva Roxy Bar, di Red Ronnie, per vendere alcune tavole di disegni il cui ricavato sarebbe servito per pagare le cure all’amico Magnus, malato di cancro, che morirà pochi mesi dopo.

LEZIONE DI FUMETTO

Ma Toffolo in Come rubare un magnus non solo racconta di Magnus, Bonvi e gli altri protagonisti della scena editoriale italiana della seconda metà del Novecento, ma allo stesso tempo offre una lezione sulle tecniche narrative del fumetto e gli stili narrativi. A quello personale, si unisce una rivisitazione dei mondi che Magnus ha creato nel corso della sua carriera, dagli anni Sessanta di Kriminal alle scene di ispirazione orientale dell’ultimo periodo.

Lorenzo Marchiori

COME RUBARE UN MAGNUS di Davide Toffolo
Oblomov
19 euro

NOVEL Sopra una tavola a fumetti e sotto l’autore Davide Toffolo

Conegliano, gli ebrei e l’antico cimitero sul Colle

COL CABALAN Una lapide ebraica

LA RICERCA

Una visita all’antico cimitero ebraico di Conegliano. Oggi sono previste due visite guidate in viale Gorizia (due ingressi alle ore 10 e alle 11) e per l’occasione sarà presentato anche il volume “Il cimitero ebraico di Conegliano. Luce eterna sul col Cabalàn” (Giuntina), scritto da Lidia Busetti, Mauro Perani e Antonio Spagnuolo. A Conegliano fin dal medioevo si attesta la presenza degli ebrei che instaurano con la comunità un rapporto di convivenza e rispetto reciproci per molti secoli, sebbene non manchino momenti di criticità. Gli spazi abitativi in due momenti ben precisi vengono indicati come domicili “coatti”. Si parla di un primo ghetto in località Siletto (zona dell’attuale via Beato Ongaro) dove dal 1637 si impone vengono radunati gli ebrei, ma dai documenti d’archivio è chiaro che la delibera non viene presa alla lettera. A quest’epoca si fa riferimento a un cimitero, la cui ubicazione è ipotizzata nella zona est della città, ma mai confermata. Il vero ghetto viene istituito nel 1675 fuori dalla Porta del Rujo (via Caronelli), ancora oggi chiamato dai coneglianesi “gheto” zona a ridosso delle mura, mai di fatto chiusa. Si trova non molto distante dal luogo deputato alla sepoltura sul colle Cabalan. È qui che si incontrano nomi e memorie che i familiari hanno voluto scolpire sulla pietra, quasi delineando storie di vita vissuta e ricordi ereditati dai sopravvissuti. È ciò che si evince in questo testo che raccoglie le epigrafi di 118 lapidi, la più antica del 1571 di Zvi, figlio del padre Mena?em, la più recente del 1882 di Caliman Fuchs. Qualche anno dopo il cimitero “antico”verrà chiuso in concomitanza con l’apertura della sezione ebraica nel nuovo cimitero comunale di San Giuseppe. Gli studiosi evidenziano la difficoltà nel tradurre alcune espressioni dell’ebraico antico, complesse anche per gli specialisti. La problematica si complica ancora di più laddove lo stato di conservazione delle lapidi è compromesso, creando delle difficoltà di interpretazione tra un segno e l’altro. Interessante anche lo studio degli stemmi familiari: lo scoiattolo seduto dei Coneian, la torre merlata tra leoni rampanti (e seduti) dei Grassini e molti altri. Il volume è arricchito da alcune biografie dei defunti.

Chiara Dall’Armellina

L’appuntamento

Miss Italia da lunedì selezioni in streaming

In tempi di Covid cambia anche l’elezione di Miss Italia, che fa a meno della tv per andare in streaming. Per la prima volta in 80 anni, lunedì 14 dicembre Roma sceglierà la reginetta in un’edizione completamente diversa rispetto al passato, sotto forma di un casting anziché nella formula classica dello show. Rispettando la situazione di emergenza sanitaria, la patron Patrizia Mirigliani (nella foto) rinuncia alla sfilata in passerella delle 23 miss finaliste, rappresentanti di tutte le regioni, che indosseranno - fanno sapere dal concorso - abiti appropriati all’evento. La selezione, centrata sul colloquio delle miss con la giuria, sarà presentata da Alessandro Greco, in segno di continuità dopo la conduzione di un anno fa su Rai1, affiancato da Margherita Praticò, presentatrice delle selezioni

di Miss Italia nel Lazio. Dalle 16 (l’elezione è prevista alle 17.15), le fasi finali di Miss Italia 2020 saranno trasmesse in streaming sui canali digitali del concorso: sito web, Facebook, Youtube. L’influencer Giovanna Abate affiancherà il team social di Miss Italia con un storytelling dell’evento sul suo canale Instagram abate_gio. La giuria sceglierà Miss Italia 2020, selezionando, tra le 23 candidate, le prime tre della classifica. Accanto al presidente Paolo Conticini, i giurati sono Roberta Bruzzone; Manila Nazzaro Miss Italia 1999); Akash Kumar, modello; Tiziana Luxardo, fotografa; Raoul D’Alessio, medico specialista in ortodonzia, studioso di riabilitazione estetica; Maddalena Cialdella, psicoterapeuta.

All’asta un biglietto di Marilyn a Di Maggio

IN VENDITA

«Caro Joe, so di aver sbagliato! Ho agito nel modo in cui ho agito e ho detto quelle cose perché ero ferita - non perché ne fossi convinta - ed è stato stupido sentirmi ferita perché in realtà non c’erano abbastanza motivi per esserlo, in definitiva non c’era nessuna ragione. Per favore accetta le mie scuse e non, non, non arrabbiarti con la tua bambina, lei ti ama. Con amore, tua moglie (per sempre) Mrs.J.P. DiMaggio». È il testo di un biglietto di scuse di Marilyn Monroe all’allora marito Joe DiMaggio, datato 1954, scritto a mano dalla diva sul retro della ricevuta di una lavanderia. Il messaggio verrà battuto all’asta da Christie’s, a New York, il 16 dicembre; la stima va da 50 mila a 100 mila dollari.

La lettera fu scoperta nel portafoglio dell’ex campione di baseball, lacerata dal tempo in quattro parti uguali, ma non è mai stata restaurata proprio per restituire il senso di questo piccolo tesoro custodito gelosamente da DiMaggio. Il portafoglio è rimasto come è stato trovato con pezzi di valuta estera e una foto dello stesso Joe. Doveva essere uno dei preferiti del campione. Davanti porta impresso il monogramma ‘JD’.

Sport

GLI ANTICIPI

Colpo del Verona: sorpasso sulla Lazio Poker del Crotone

All'Olimpico il Verona piega e sorpassa la Lazio (2-1). Hellas in vantaggio al 45' con un autogol di Lazzari, pareggia Caicedo al 56'. Gol vittoria di Tameze (67') che sfrutta una leggerezza difensiva. Poker del Crotone allo Spezia con Reca, Henrique e doppietta di Messias (foto). Di Farias il momentaneo pari.

INTER, SVOLTA OBBLIGATA

▶Dopo l'eliminazione dall'Europa, i nerazzurri cercano il riscatto immediato a Cagliari. Conte: «Troppa negatività»

▶Il tecnico: «Non prestiamo il fianco a chi vuole distruggere ciò che stiamo costruendo. Eriksen? Verrà il suo momento»

LA TRASFERTA

MILANO Brucia l'eliminazione in Champions e restano una grande amarezza e tanto sconforto, ma l'Inter secondo Antonio Conte ha intrapreso una strada di crescita, «ha gettato le fondamenta per costruire un grattacielo». I nerazzurri ripartono da Cagliari per dimenticare le polemiche anche feroci che fanno reagire il loro tecnico. «Non prestiamo il fianco - dice - a chi in questo momento sta godendo e spera che si distrugga quel che stiamo cercando di fare da un anno e mezzo, magari perché vede che possono essere raccolti dei frutti in futuro. Vedo troppa negatività».

Un "mood" che non deve impossessarsi dell'ambiente e al quale si deve rispondere con l'unità: «Bisogna restare compatti, uniti e fiduciosi sapendo che siamo tornati ad avere una credibilità. È naturale essere impazienti dopo dieci anni senza trofei ma bisogna capire che quando riparti dalle fondamenta serve più tempo. Chi vuole il male dell'Inter cerca la distruzione. Noi cerchiamo di costruire perché vogliamo il bene della squadra».

Alla vigilia della sfida col Cagliari («una partita difficile e tosta»), quasi tutta la conferenza stampa è dedicata al dopo Shaktar, a un pareggio a reti inviolate che ha cancellato l'Inter dall'Europa. «Ci credevamo. Ora bisogna metabolizzare questa amarezza e alzare la testa. Il morale non è alle stelle, è giusto ci sia dolore per l'uscita ma sappiamo che bisogna affrontare il Cagliari nella migliore maniera possibile da subito».

CINISMO

L'obbligo di vincere in campionato torna prepotentemente d'attualità perché la corsa al titolo resta anche una via di riscatto e un modo per salvare la stagione. Ma Conte crede in un percorso di crescita, in un ciclo fatto di tanti step.

L'allenatore rinvia alla società e alle parole spese sin da quest'estate, durante il famoso vertice di Villa Bellini: «La proprietà è stata molto chiara. Mi ha parlato di un percorso di crescita. Chi è all'interno è consapevole delle difficoltà. Il club mi ha detto che sarebbe stata una situazione molto difficile a livello finanziario e che ci sarebbe stato un rallentamento a causa della pandemia. È giusto che ne parli la società. Io devo stare zitto, lavorare, dando tutto e mettendoci la faccia. Cosa che faccio sempre».

Il grande rebus resta Eriksen, ormai un caso anche se sembra sempre più probabile una cessione a gennaio: «Sto lavorando con lui per migliorare alcuni suoi aspetti, a volte ci posso riuscire e altre meno. Il mio compito è essere a disposizione di tutti i calciatori. Magari ci vorrà più tempo, poi sboccerà e mostrerà il suo talento». Non ci sarà Vidal ma oggi, contro il Cagliari, servono i tre punti per dimostrare che la corsa dell'Inter riprende, obiettivo campionato, per allontanare la nuvola di negatività che grava sulla squadra e dimostrare l'efficacia di quel percorso di crescita di cui parla Conte che comunque ammette: «Spesso troviamo chi vuole parare i colpi ma in campionato abbiamo il miglior attacco. Il problema è che con lo Shakhtar non abbiamo concretizzato. Dobbiamo essere più cinici e cattivi, le occasioni le devi sfruttare per vincere».

NELLA BUFERA Antonio Conte, il tecnico nerazzurro è al centro delle polemiche dopo l'eliminazione dalla coppe europee

La capolista contro il Parma

Pioli rilancia Leao: «Ma deve ritrovare il sorriso»

MILANO La vetta della classifica non dà le vertigini a Stefano Pioli che trova nel ciclismo, sua grande passione, le metafore per spiegare come per il suo Milan sia ancora presto per fare proclami. «Per vincere un corsa con tante tappe devi pensare una tappa alla volta - avverte il tecnico rossonero -. Stiamo scalando una vetta che però è ancora ripida, c'è da stare con la testa bassa sul manubrio e spingere tanto». Stasera contro il Parma a San Siro l'obiettivo è tenere a distanza le inseguitrici. Saranno ancora assenti Ibrahimovic e Kjaer, sulla via del recupero da problemi muscolari. Pioli, che dovrebbe confermare Rebic da centravanti, loda Hauge e spera di vedere Leao più sorridente: «Gli chiedo sempre di divertirsi come quando giocava nel cortile o nel piazzale: là quando perdi la palla cerchi di recuperarla subito per fare gol».

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SASSUOLO-BENEVENTO	1-0
CROTONE-SPEZIA	4-1
TORINO-UDINESE	2-3
LAZIO-VERONA	1-2
oggi ore 12,30	
CAGLIARI-INTER	Pasqua di Tivoli
oggi ore 15	
ATALANTA-FIORENTINA	Mariani di Aprilia
BOLOGNA-ROMA	Calvarese di Teramo
NAPOLI-SAMPDORIA	La Penna di Roma1
oggi ore 18	
GENOA-JUVENTUS	Di Bello di Brindisi
oggi ore 20,45	
MILAN-PARMA	Fourneau di Roma1

classifica

MILAN	26	BOLOGNA	12
SASSUOLO	22	CAGLIARI	12
INTER	21	SAMPDORIA	11
NAPOLI	20	BENEVENTO	11
JUVENTUS	20	PARMA	10
VERONA	19	SPEZIA	10
ROMA	18	FIORENTINA	9
LAZIO	17	TORINO	6
ATALANTA	14	GENOA	6
UDINESE	13	CROTONE	5

marcatori

10 reti: Ibrahimovic (Milan); **8 reti:** Lukaku (Inter); Cristiano Ronaldo (Juventus); Belotti (Torino); **6 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Immobile (Lazio); **5 reti:** Soriano (Bologna)

SERIE B

VENEZIA-MONZA	0-2
CHIEVO-REGGINA	3-0
BRESCIA-SALERNITANA	3-1
COSENZA-REGGIANA	0-1
CREMONESE-ASCOLI	3-3
ENTELLA-EMPOLI	2-5
LECCE-FROSINONE	2-2
PISA-PORDENONE	1-0
PESCARA-VICENZA	2-3
CITTADELLA-SPAL	2-0

classifica

SALERNITANA	23	BRESCIA	13
EMPOLI	22	PORDENONE	13
SPAL	21	PISA	13
LECCE	20	VICENZA	12
FROSINONE	20	REGGINA	10
VENEZIA	18	COSENZA	9
CITTADELLA	17	CREMONESE	9
CHIEVO	17	PESCARA	7
MONZA	17	ASCOLI	6
REGGIANA	14	ENTELLA	5

marcatori

8 reti: Coda (Lecce); Forte (Venezia); **7 reti:** Mancuso (Empoli); **5 reti:** Bajic (Ascoli); Gargiulo (Cittadella); Novakovich (Frosinone); Mazzocchi (Reggiana); Tutino (Salernitana)

SERIE C - GIR. B

IMOLESE – VIS PESARO	1-2
oggi ore 15	
CARPI – GUBBIO	D'Ascanio di Ancona
FANO – FERALPISALÒ	Natilla di Molfetta
FERMANA – RAVENNA	Andreano di Prato
PERUGIA – VIRTUS VERONA	Zamagni di Cesena
SUDTIROL – LEGNAGO	Acanfora Castellammare di Stabia
oggi ore 17,30	
AREZZO – MODENA	Panettella di Gallarate
MANTOVA – CESENA	Longo di Cuneo
SAMB – MATELICA	Villa di Rimini
domani ore 21	
PADOVA – TRIESTINA	Feliciani di Teramo

classifica

SUDTIROL	29	CARPI	20
PADOVA	29	MATELICA	19
PERUGIA	26	GUBBIO	15
MANTOVA	24	VIS PESARO	15
MODENA	24	LEGNAGO	13
SAMB	24	IMOLESE	12
FERALPISALÒ	24	FERMANA	11
CESENA	22	RAVENNA	10
TRIESTINA	21	FANO	9
VIRTUS VERONA	20	AREZZO	7

marcatori

10 reti: Bortolussi (Cesena); **9 reti:** Ganz (Mantova); **7 reti:** Nicastro (Padova); Guccione (Mantova); **6 reti:** Della Latta (Padova); **5 reti:** Mokulu (Ravenna); Melchiorri (Perugia)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30

ARZIGNANO-CARTIGLIANO	Gavini di Aprilia
BELLUNO-MESTRE	Negrelli di Finale Emilia
CHIONS-ADRIESE	Gambuzzi di Reggio Emilia
CJARLINS MUZANE-CALDIERO TERME	Zanotti di Rimini
PORTO TOLLE-MANZANESE	Borriello di Arezzo
UNION FELTRE-UN. CHIOGGIA	Galiffi di Alghero
ESTE-MONTEBELLUNA	Djurdjevic di Trieste

Citta e Vicenza fanno il pieno Pordenone in vena di regali

SERIE B

Frenata in testa alla serie B. La capolista Salernitana cade a Brescia (3-1), ma non ne approfittano né la Spal (battuta a Cittadella), né Lecce e Frosinone che pareggiano tra loro. L'unico balzo in avanti lo compie l'Empoli dilagando in rimonta a Chiavari (5-2) grazie a un poker di Mancuso che risponde alla rete iniziale di Costa segnata nel recupero del primo tempo. Il quinto gol dei toscani, che balzano al secondo posto a un punto dalla vetta, lo sigla Haas. Successo pesante del Cittadella al "Tombolato": grinta e personalità gli ingredienti che hanno messo in difficoltà gli spallini. Entrambe le reti nella ripresa: Proia al 21', Gargiulo al 43'.

Commozione e lacrime a Pescara nel ricordo di Paolo Rossi. Il Vicenza gli ha reso omaggio con una vittoria (3-2) che tiene gli abruzzesi lontani in classifica. Gol lampo dei padroni di casa con Memushaj al 2', ma i biancorossi hanno ribaltato il punteggio già nel primo tempo con Meggiorini (7') e Jallow (25'). Il tris di Dalmonte nella ripresa al 24', Galano ha accorcia le distanze al 26'. Amarezza per il Pordenone sconfitto a Pisa 1-0. Dopo un buon primo tempo i friulani pasticciano in avvio di ripresa e regalano il gol a Palombi.

R.S.

UNA PAZZA UDINESE DOMA IL TORO

▶In vantaggio 2-0 in casa dei granata, i friulani si fanno rimontare in due minuti ma Nestorovski rimedia subito

▶La prima rete bianconera firmata da Pussetto, splendido il raddoppio di De Paul. Per Gotti la terza vitoria di fila

TORINO	**2**
UDINESE	**3**

TORINO (3-5-2): Sirigu 5, Lyanco 5,Nkoulou 5 (1' st Izzo 6), Rodriguez 6; Singo 5, Meite 5 (1' st Lukic 6) Rincon 5, Linetty 6, Vojvoda 5,5 (18' st' Gojak 6); Zaza 5 (1' st Bonazzoli 7), Belotti 7. Allenatore: Giampaolo 5

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Bonifazi 7,Nuytinck 6,5 (42' st Becao 6), Samir 5; Stryger 6,5, De Paul 7, Walace 6,5 (16' st Mandragora 6), Pereyra 7 (37' st Makengo sv), Zeegelaar 6; Pussetto7 (37' st Lasagna sv), Deulofeu 6 (16' st Nestorovski 7). Allenatore: Gotti 6,5.

Arbitro: Massa di Imperia 6.

Reti: pt 24' Pussetto (U); st. 9' De Paul (U), 21' Belotti (T), 22' Bonazzoli (T), 24' Nestorovski (U)

Note: ammoniti Lyanco, Vojvoda, Musso, Becao, Pereyra. Angoli: 2-2. Infortunio a Nuytinck (stiramento al polpaccio).

IN CRESCITA I friulani festeggiano il gol di Pussetto in casa di un Torino sempre più in crisi

Splendida, pazza Udinese! Conquista il terzo successo consecutivo, ma nel più bello, mentre stava dominando, si addormenta. Dal 2-0 nel giro di 2' è agguantata dai granata. Ma si è subito ridestata con un'azione da manuale segnando il gol del successo. Nulla da eccepire, la vittoria è strameritata, ma l'Udinese poteva evitare di correre il rischio di rovinarsi la serata contro un Toro che non dava segnali di riprendersi dopo aver subito la seconda rete a seguito dell'ennesima azione in contropiede. Tutto è bene quel che finisce bene, ma senza quel black out la prestazione della squadra di Gotti sarebbe stata pressoché perfetta come lo è stato il suo scintillante primo tempo.

NUYTINCK KO

Anche il pari avrebbe avuto il sapore dell'atroce beffa perché i bianconeri per 80' hanno dominato tenendo il campo con intelligenza, compattezza, idee chiare, offrendo giocate importanti, segnando reti di ottima fattura, senza subire condizionamenti per l'uscita al 42' del primo tempo del regista difensivo, Nuytinck, che ha subito uno stiramento al soleo sinistro e che lo costringerà ad uno stop abbastanza lungo. Ancora una volta sono emersi gli argentini, Pussetto, De Paul, Pereyra padroni del campo, i primi due hanno segnato (ma anche corso e ricamato specie il numero dieci), il secondo ha servito un assist al bacio al Nestorovski per il gol del 3-2. Nel finale forse i bianconeri potevano evitare di andare in trincea a soffrire anche se il Torino spingeva grazie alle giocate di Belotti, Bonazzoli, Rodriguez. Sono stati anche fortunati perché i granata dopo un inutile fallo di Zeegelaar da tergo su Belpotti, al 39' hanno colpito su punizione l'incrocio dei pali con Musso superato.

BRIVIDO FINALE

Abbiamo detto che nel primo tempo si è vista l'Udinese migliore, padrona assoluta del campo, con l'avversario timoroso, pasticcione, poco lucido e che mai ha trovato la porta di Musso. Il primo gol è favorito da un intervento da tergo di Walace su Meitè che perde palla, Deulofeu imbecca di precisione Pussetto che si presenta solo davanti a Sirigu e lo trafigge. Nel secondo tempo al 9' Bonifazi recupera palla a centro campo, nell'avanzare la perde, ma la riconquista per poi servire l'assist a De Paul che da centro area trova l'angolino alla destra di Sirigu. Dieci minuti dopo l' Udinese si addormenta. Samir in piena area (21') si fa carpire la palla da Bonazzoli che serve al centro il libero Belotti. Per il Gallo è la rete numero cento in maglia granata. Un minuto dopo su cross da sinistra, Belotti fa il velo per Bonazzoli che libero in area fa secco Musso. Le emozioni non sono finite: l'Udinese reagisce, al 24' è protagonista di un'ottima azione corale, poi dalla sinistra Pereyra serve all'indietro Nestorovski che di sinistro batte Sirigu. Non succede più nulla, tranne la traversa di Rodriguez.

Guido Gomirato

IN BREVE

FORMULA 1
POLE A VERSTAPPEN FERRARI INDIETRO

Max Verstappen su Red Bulla parte in pole position nel Gp di Abu Dhabi, ultima prova del mondiale 2020 (ore 14.10 su Sky). Con il tempo di 1.35.246, l'olandese ha preceduto di un soffio Valtteri Bottas con la Mercedes (1:35.271). In seconda fila partiranno il campione del mondo Lewis Hamilton con la Mercedes e Lando Norris su McLaren. Nono tempo per Charles Leclerc con la Ferrari che però dovrà scontare una penalità scalando di tre posizioni nella griglia, così partirà 12°, a fianco di Daniel Ricciardo (Renault) e appena davanti a Sebastian Vettel che non si è qualificato per la Q3.

RUGBY
VA AL PETRARCA IL DERBY COL ROVIGO

Nella sesta giornata del Top 10 il Petrarca si impone nel derby a Rovigo 18-12. I padovani non vincevano al Battaglini dal 2012. Risultati: Mogliano-Colorno 24-8 (4-0); Rovigo-Petrarca 12-18 (1-4); Lazio-Lyons Piacenza 0-28 (0-4), Valo Reggio-Calvisano 17-20 (1-4). Classifica: Rovigo 15; Mogliano 13; Colorno e Calvisano 10; Padova e Leo 8; Viadana 6; Fiamme oro e Valo Reggio 5; Lazio 0. Challenge Cup: Zebre-Bayonne 25-25.

Bassino scatenata: doppietta gigante Inner ottavo nel superG, Paris lontano

SCI

COURCHEVEL Il primo giorno del week end francese di coppa del mondo, tutto tra la nebbia e sotto la neve, ha regalato all'Italia un altro risultato strepitoso. La piemontese Marta Bassino - 24 anni, 13° podio in carriera e terzo successo - ha infatti vinto in 2.19.03 lo slalom gigante di Courchevel dopo che due mesi anni fa si era imposta anche nell'esordio stagionale di Soelden. È lei la regina del gigante. Alle sue spalle la svedese Sarah Hector in 2.19.49 e terza- sempre sul podio e dunque sempre più leader della classifica generale - la slovacca Petra Vhlova in 2.19.62. Al quarto posto l'americana Mikaela Shiffrin in 2.20.73. Per lei è stato un rientro davvero non soddisfacente.

«È stata una gara davvero difficile: non si vedeva niente. E dunque l'errore ci stava e qualcuno ne ho fatto. Ma sono partita convinta ed attaccando - ha raccontato felice Marta - ed è stato proprio stato questo atteggiamento di attacco a fare la differenza». E non a caso l'azzurra ha segnato nettamente il miglior tempo nella seconda manche. Per l'Italia in questo gigante ci sono poi Federica Brignone ottava ed Elena Curtoni diciassettesima. Sofia Goggia diciottesima, tradita da un errore dopo che l'ultimo intermedio l'aveva vista nettamente al comando. Oggi a Courchevel ancora un gigante.

NEBBIA E NEVE

Neve e nebbia anche nella vicina val d'Isere per il superG uomini. Si è imposto in 1.01.34 lo svizzero Gino Caviezel, 32 anni ed al primo successo in carriera nonostante sia detentore della coppa di specialità. Secondo il norvegese Adrian Sejersted in 1.01.44 e terzo l'austriaco Christian Walder in 1.01.88.

A RAZZO Marta Bassino, 24 anni, piemontese, ha bissato a Courchevel, il successo in slalom gigante colto nell'esordio a Soelden.

Per l'Italia il migliore è stato Christof Innerhofer, al primo vero rientro dopo problemi fisici, ottavo in 1.02.22.

Prima gara dopo un anno anche per Dominik Paris che ha chiuso 16° in 1.02.46.

Fondo

Pellegrino domina la sprint a Davos

DAVOS **Federico Pellegrino torna alla vittoria nella sprint in tecnica libera di Davos, il suo quattordicesimo sigillo personale in Coppa del mondo (cui vanno aggiunte le due vittorie in coppia), e che rilancia il 30enne poliziotto di Nus nell'olimpo della disciplina. Pellegrino torna al successo a un anno e dieci mesi dal trionfo nella sprint di Cogne del 16 febbraio 2019, e ci torna nello stesso luogo dove vinse per la prima volta nel 2014. La gara è vissuta sotto il dominio di Pellegrino, che non ha mai ceduto la posizione di leader e in finale ha voluto vincere per distacco, come non si trattasse di una sprint ma una gara di distanza. Un successo con 2"13 sul russo Alexander Bolshunov e 3"63 sull'inglese Andrew Young. Si era fermato alle semifinali Francesco De Fabiani, così come Lucia Scardoni fra le donne. La gara femminile è stata vinta dall'americana Rosie Brennan.**

METEO

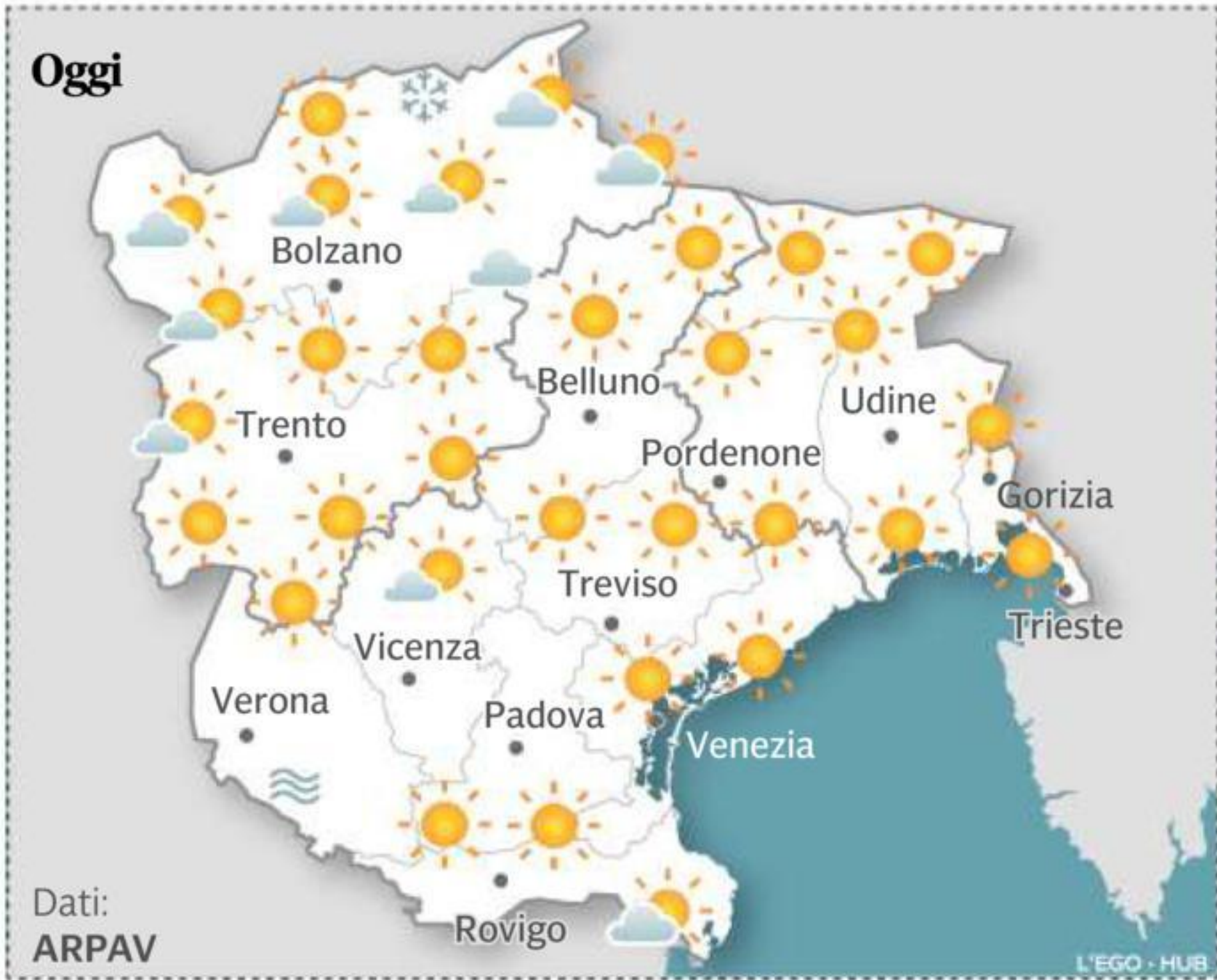
Soleggiato al Centro-Nord, rovesci su Sicilia e Puglia.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Attese possibili nebbie sulle zone pianeggianti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	7	11
Bolzano	-8	0	Bari	9	14
Gorizia	3	10	Bologna	2	5
Padova	0	7	Cagliari	9	15
Pordenone	0	9	Firenze	2	11
Rovigo	1	7	Genova	9	13
Trento	-1	7	Milano	1	5
Treviso	0	9	Napoli	6	14
Trieste	5	12	Palermo	13	16
Udine	0	9	Perugia	1	9
Venezia	2	9	Reggio Calabria	13	17
Verona	2	6	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	1	6	Torino	-1	5

Programmi TV

Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia per Telethon Attualità
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.20 Dall'Aula del Senato della Repubblica: Concerto di Natale alla presenza delle Alte Cariche dello Stato Musicale
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in per Telethon Varietà
17.15 TG1 Informazione
17.20 Telethon 2020 Attualità
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Brave ragazze Film Commedia. Di Michela Andreozzi. Con Ambra Angiolini, Ilenia Pastorelli, Serena Rossi
23.30 Speciale TG1 Attualità
0.35 RaiNews24 Attualità

Rai 2
10.15 Tg Sport Informazione
10.30 UnoMattina in famiglia per Telethon Attualità
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg2 - Motori Attualità
13.55 Meteo 2 Attualità
14.00 Quelli che aspettano Info
15.00 Quelli che il calcio Attualità
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 TG3 - L.I.S. Attualità
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Informazione
18.15 Tribuna - 90° Minuto Info
19.00 90° Minuto Informazione
19.40 Hawaii Five-O Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 Rai Sport - L'altra DS Info
1.00 Sorgente di vita Attualità

Rai 3
6.00 Fuori orario Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Frontiere Società
8.50 Domenica Geo Attualità
10.15 Le parole per dirlo Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Serata Biagio Agnes Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentario
17.05 Kilimangiaro. Una finestra sul mondo Documentario
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Che tempo che fa Talk show
0.05 TG Regione Informazione

Rai 4
6.35 Seal Team Serie Tv
10.20 Wonderland Attualità
10.55 Ghost Whisperer Serie Tv
14.50 Charlie's Angels Film Azione
16.35 The UnXplained Documentario
18.05 Doctor Who Serie Tv
19.50 Supernatural Serie Tv
21.20 Oltre la notte Film Thriller. Di Fatih Akin. Con Numan Acar, Adam Bousdoukos, Diane Kruger
23.10 La settima musa Film Thriller
1.05 E venne il giorno Film Drammatico
2.40 Nemesi Film Thriller
4.10 Rookie Blue Serie Tv
5.00 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 Scorpion Serie Tv

Rai 5
6.30 Animali genitori eccezionali Documentario
7.30 L'Attimo Fuggente Doc.
8.00 Art Night Documentario
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Lohengrin Teatro
13.40 Terza pagina Attualità
14.20 Tuttifrutti Società
14.50 Wild Australia Documentario
15.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.40 La leggenda del Grande Inquisitore Teatro
18.00 Rumori dal '900 Musicale
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Save The Date Documentario
19.20 Pollini suona Beethoven: Op. 109 110 111 Musicale
20.20 Visioni
21.15 Cuccioli selvaggi Doc.
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 L'Istruttoria di Peter Weiss Teatro
0.25 Rai News - Notte Attualità
0.30 Tuttifrutti Società
0.55 Cuccioli selvaggi Doc.

Rete 4
6.40 Angoli di mondo Documentario
7.05 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.25 Super Partes Attualità
8.00 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
10.00 I viaggi del cuore Documentario
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Polizza inferno Film Azione
14.30 Slow Tour Padano Show
15.30 Donnavventura Italia Viaggi
16.25 Texas oltre il fiume Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Una famiglia perfetta Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Sergio Castellitto, Marco Giallini, Claudia Gerini
23.40 Il postino Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Documentario
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Lo sapevi? Documentario
11.20 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.15 Una vita Telenovela
14.50 Il Segreto Telenovela
15.35 Il Segreto Telenovela
16.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 Live Non è La D'Urso Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 Tom & Jerry Cartoni
7.45 Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura Cartoni
8.10 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni
8.40 I Flintstones Cartoni
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport Informazione
14.00 El Dorado - La città perduta Film Azione
17.55 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Batman Begins Film Azione. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Morgan Freeman, Gary Oldman
0.05 Pressing Serie A Informazione
1.50 I Griffin Cartoni
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato

Iris
7.50 Distretto di Polizia Serie Tv
8.40 Renegade Serie Tv
10.15 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione
12.30 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western
15.10 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.15 Bait-L'Esca Film Azione
17.40 Vi presento Joe Black Film Drammatico
21.00 I dieci comandamenti Film Storico. Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter
1.50 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia
3.35 The Life of David Gale Film Drammatico
5.40 Renegade Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Affari al buio Documentario
7.55 Salvo per un pelo Doc.
8.55 Top 20 Countdown Avventura
9.50 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.00 Top 20 Countdown Avventura
11.00 House of Gag Varietà
12.50 Steve Austin - Sfida implacabile Reality
13.45 Bandits Film Commedia
16.00 Tempesta polare Film Azione
17.45 L'urlo della Terra Film Fantascienza
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 The Kid Film Western. Di V. D'Onofrio. Con D. DeHaan, J. Schur
23.10 Ecstasy Film Erotico
0.30 Avere vent'anni Film Erotico
2.05 Erection Man Documentario
3.00 Sexpert: siamo fatti così Documentario
4.15 Sexplora Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
12.30 Enciclopedia infinita
13.00 Inglese
14.00 Memex Rubrica
15.00 Toolbox III Rubrica
15.30 Storie della letteratura Rubrica
16.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
17.15 Toolbox IV Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy Rubrica
18.15 Inglese

DMAX
9.30 WWE NXT Wrestling
10.30 WWE Smackdown Wrestling
12.15 Real Crash TV: World Edition Motori
14.00 Vado a vivere nel bosco Reality
18.35 Uomini di pietra Doc.
19.35 Operacao fronteira America Latina Documentario
21.25 Operacao fronteira America Latina Documentario
21.50 Operacao fronteira America Latina Documentario
22.20 Nudi e crudi XL Avventura
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Cucina
11.35 Mica pizza e fichi Cucina
12.05 L'aria che tira - Diario Talk show
13.30 Tg La7 Informazione
14.05 L'aria di Domenica Attualità
16.00 Uozzap Attualità
16.45 Philadelphia Film Drammatico
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Non è l'Arena Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
14.05 GP Abu Dhabi. F1 Automobilismo
16.10 Paddock Live Automobilismo
16.25 Paddock Live #SkyMotori Automobilismo
17.00 The karate Kid - Per vincere domani Film Avventura
19.25 Piacere Maisano Attualità
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 I delitti del Barlume - Un due tre stella! Film Commedia
23.25 Piacere Maisano Attualità
0.25 Lo Hobbit - La desolazione di Smaug Film Fantasy

NOVE
7.00 Pianeta terra Documentario
9.00 The Hunt - La caccia Doc.
10.00 Le stagioni della Terra Doc.
11.00 Frozen Planet Documentario
13.00 Cambio moglie Doc.
14.30 Natale in affitto Film Commedia
16.30 Anna and the King Film Commedia
19.00 Cambio moglie Doc.
20.00 Little Big Italy Cucina
21.25 Fuga dal Natale Film Commedia
23.30 Merry Christmas in Love 2 Film Commedia
0.50 Delitti a circuito chiuso Doc.

7 Gold Telepadova
12.30 7G & Curiosità Rubrica
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Il Bello On The Road Rubrica
19.00 Focus Salute Attualità
19.15 The Coach Talent Show
19.45 Tackle Rubrica sportiva
20.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv
1.30 Programmazione notturna Rubrica

Rete Veneta
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Telegiornale Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Tg Padova Informazione
0.45 Tg Venezia-Mestre Info

Antenna 3 Nordest
12.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Istant Future Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.30 Istant Future Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricoltura Veneta Rubrica
21.00 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli
18.40 Focus - Agenda Friulana Chiandetti Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.15 I quaderni di Agricoltura Rubrica
19.45 Lo sapevo! Quiz
20.55 Replay Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.30 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.15 Settimana Friuli Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 - Rassegna Stampa Informazione
10.00 Tg News 24 Informazione
10.30 Vino Veritas Documentario
11.00 Tg News 24 Informazione
11.30 Salute & Benessere Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Oww Udine Vs Casale M. - Serie A2 Maschile Basket
20.30 I Grandi Concerti: Giorgia Musica
21.30 Studio & Stadio Commenti Calcio
22.45 Tg News 24 Informazione
23.00 Oww Udine Vs Casale M. - Serie A2 Maschile Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Santa Lucia lontana, come sembra lontana Luna in Sagittario che domani diventerà nuova, vicina al vostro cuore e al vostro amore grazie al bel trigono con Marte. Le stelle fanno sul serio, specie Mercurio si attiva e intraprende con il novilunio. Sviluppa **pensieri**, idee, azioni. Concluderete l'autunno e l'anno con soddisfazioni neanche immaginate. Ma evadete un po' dalle mura di casa, non è una prigione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna esce dall'opposizione, diventa calma, profonda in Sagittario, segno che vi **ispira** nel lavoro, musica, arte, affari. Oggi non tutti potrete contattare persone che servono al successo, preparatevi per i prossimi giorni. Scegliete, decidete, staccate con rapporti che vi affaticano, entro domenica prossima. Inizierà una nuova musica delle stelle, ma sarete sempre bellissimi. Seguite indicazioni mediche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avete fatto molto questo autunno, ma tutto l'anno vi ha visto tra i segni più impegnati pure nel sociale, però anche voi siete fatti di carne e ossa, arrivano Lune che obbligano al riposo. Avrete altre occasioni di volare, domenica prossima Saturno e Urano vi daranno il via, oggi Luna diventa nuova, mettete sotto esame il **matrimonio**. Voi sapete ciò che avete combinato in settimana, voi sapete come uscirne.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tre giorni da sfruttare nel campo che vi interessa, il novilunio che nasce in Sagittario per voi vuole anche dire scelte indovinate nel **lavoro**, affari, importanti i brevi incontri. Oggi contrasto Mercurio-Nettuno, che diventa per voi positivo, risveglia il sesto senso che vi conviene ascoltare. Ma siate costanti. Luna nuova non canta amore, ma sentimenti e passioni sono stimolati da Venere. Sì all'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Luna nuova di dicembre nasce domani in Sagittario, non c'è bisogno di precisare che è a favore di Leone e Ariete, in quel fuoco arde pure Mercurio (pensieri, invenzioni geniali) e martedì pomeriggio anche Venere sarà dei vostri. **Vivete** la vita in ogni settore come vi suggerisce il cuore! Non vi tradisce mai, mentre le persone a volte sì. Viva anche Marte! L'uomo del segno ha forte ascendente sulle donne.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per fortuna è domenica. Speriamo non abbiate faticosi impegni da affrontare, il **fisico** non vi sostiene, l'avete troppo sfruttato. Non sono indicate neanche occupazioni mentali a causa di Mercurio congiunto a Luna nuova in Sagittario e quadrato a Nettuno in Pesci. Martedì pure Venere diventa nervosa, infiammata, insofferente, ma sa sfruttare attrazioni sessuali a proprio vantaggio. Stomaco, reni schiena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il bello deve ancora arrivare non c'è bisogno di correre come aveste paura di perdere l'ultimo tram o... l'ultimo amore, con voi non si sa mai. Devo mettervi in guardia da Marte quadrato a Saturno che vi minaccia da fine maggio ed è ancora in grado di farvi cadere. Cautela nella **salute**, dolori reumatici, strappi, linea. Ma oggi nasce Luna nuova in Sagittario, campo dei **soldi**, atti scritti, incontri verbali.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In una diversa situazione generale l'oroscopo vi direbbe: viaggi in libertà. E lo scrivo lo stesso perché l'aspetto Mercurio-Nettuno è stimolante per la vostra creatività (specie artistica), ma favorisce pure viaggi per mare. Anche Venere, 2 giorni ancora con voi, vi coinvolge in un'atmosfera fiabesca, **innamorati** come mai. Se sposati, pure da molto, il coniuge vi ascolta e guarda estasiato e riconoscente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Poche cose sembrano reali questa domenica con Luna calante nel segno, che sarà nuova domani. Ultimo transito del 2020 ma è anche il più creativo, forse non spensierato come ci si aspetta dalla Luna, ma è una fase che vuole vedervi **impegnati** in una nuova iniziativa, professionale o personale, molto importante. Ci piace il rapporto con gli amici, incantate pure al primo incontro. Più sesso (sostiene Marte).

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'**amore** vuole avere il ruolo più importante nella vita, da troppo orientata a cose pratiche, successi materiali. Filosofia corretta, siete da 3 anni sotto il regno di Saturno che vuole creare per voi una nuova epoca d'oro, ma il cuore va ascoltato. E non vale solo per nativi di una certa età, per chi ha obblighi esterni importanti, pure i giovani trascurano le passioni (Marte). Innamoratevi, Nettuno aiuta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Appuntamento sotto le stelle dell'**ottimismo**, una bella fiamma vi raggiunge dal Sagittario, dove Mercurio si congiunge a Luna in novilunio, ottimo pure per l'attività. Siete sicuri di non essere sfruttati? Se qualcuno volesse spingervi in una certa direzione, con questa falsa Venere avrebbe compito facile. Nervosismo nel privato, nota di freddo con parenti, ma tutto sarà messo a posto la prossima settimana.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Obbligatorio registrare possibilità di azioni ingannatorie, questo è il significato di Nettuno quadrato a Mercurio. Il pianeta del **lavoro** transita in Sagittario, per 2 giorni avrà ruolo di protagonista pure per voi. Si perde o si vince, vie di mezzo non esistono. Un caldissimo abbraccio in amore vi distrae da questioni materiali, ma tenete sempre presente che vivete un periodo astrale di grandi passaggi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/12/2020 LOTTO

Bari	29	27	11	6	89
Cagliari	14	63	54	66	87
Firenze	84	60	51	47	40
Genova	11	20	48	75	64
Milano	28	78	64	21	27
Napoli	64	36	63	80	59
Palermo	44	32	30	41	23
Roma	86	44	11	57	50
Torino	63	46	71	7	89
Venezia	74	87	81	16	38
Nazionale	34	55	76	51	88

SuperEnalotto

14 18 64 85 11 59 — Jolly 1

Montepremi 80.537.389,06 €		Jackpot 75.377.989,66 €	
6	- €	4	242,51 €
5+1	670.721,92 €	3	22,45 €
5	19.699,53 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 12/12/2020

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	2.245,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.251,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PER NATALE CHIEDO AGLI ITALIANI DI NON COMPRARE SU AMAZON O ZALANDO, SONO STUFO CHE L'ITALIA SIA CONSIDERATA TERRA DI CONQUISTE. NE HO LE SCATOLE PIENE»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diplomazia

Gli onori di Macron al dittatore al Sisi sono imbarazzanti Ma la Francia fa i suoi interessi nel silenzio del Europa

Roberto Papetti

Egregio direttore,
qualche giorno fa il presidente Macron ha conferito la massima onorificenza francese, Legion d'onore, al presidente egiziano al Sisi. Così si muove l'Unione europea. Mentre l'Italia è al limite della rottura diplomatica con l'Egitto, i " cugini " d'oltre alpe santificano il capo di un regime più che autoritario, dove i diritti umani risultano una pia illusione. Chiara dimostrazione che gli interessi economici, per molti stati, sono al primo posto, al di là di pompose dichiarazioni ufficiali su diritti umani e libertà di pensiero. Dispiace che questo accada nella nostra Europa ed ai nostri giorni. Dispiace, ancor di più, che un simile indecoroso atteggiamento passi, praticamente, sotto il silenzio di molti, pronti a scandalizzarsi per fatti ben meno gravi.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Caro lettore,
l'imbarazzo di Macron e della Francia per la Legion d'onore al presidente egiziano è dimostrata dal fatto che alle tv francesi non è stato consentito fare riprese sull'evento e i giornalisti ne sono stati esclusi. Ovviamente a diffondere le immagini ci ha pensato l'Egitto a cui non è parso vero, nel pieno della crisi con l'Italia sul caso Regeni, di poter mostrare il proprio capo di Stato ricevere la massima onorificenza francese. Imbarazzo a parte, le ragioni di Macron sono evidenti. La Francia è stata in anni recenti il principale fornitore di armi dell'Egitto: solo nel 2017 ha venduto al paese arabo dispositivi di guerra per un miliardo e mezzo di euro. I legami economici e politici tra i due Paesi sono quindi molto forti e la Francia intende preservarli. Inoltre Macron considera al Sisi un alleato importante in chiave anti-turca, cioè per contrastare le mire espansionistiche di Erdogan. Ma se la disinvoltura e la spregiudicatezza di Parigi sono chiare, assai meno chiaro è perché l'Europa abbia accettato senza reazione alcuna che in una delle cancellerie più importanti del continente si stendessero i tappeti rossi a un autocrate come il presidente egiziano che sta cancellando i diritti civili nel suo paese. Una subalternità e un silenzio inaccettabili da parte di Bruxelles che dimostrano come purtroppo l'Europa sia ancora molto debole politicamente.

Paolo Rossi / 1

Grazie per aver vinto con noi

In questo momento che ci impone quotidianamente di guardare in faccia l'inesorabilità della fine della nostra esperienza terrena, la scomparsa di Paolo Rossi scuote e colpisce profondamente tanti italiani, anche chi come me, non segue il calcio. Di fronte al sospetto che ci si trovi davanti all'ennesimo caso sfruttato per farne un fenomeno mediatico propendo per l'idea che in questo caso si tratti di un vero coinvolgimento. Ma è lecito parlare di eroi, quando in fondo si tratta di uno sport, di un gioco? Dobbiamo però ricordare che il gioco è una cosa seria, seria e comune a tutta l'umanità: un universale antropologico. Ecco perché piangiamo per un calciatore, una persona di successo ma non solo, piangiamo un uomo che vestendo una maglia, pur con le sue caratteristiche di apparente "normalità" ed anche di fragilità e fallibilità ci ha regalato l'emozione di sentirci campioni, ci ha fatti sognare e ci ha legittimati ad immaginare che ognuno possa conquistare un momento di gloria, elevandosi sopra le quotidiane o straordinarie pianure della fatica del vivere. Ci ha regalato un sogno e la possibilità di poter sperare. Ma c'è dell'altro che mi colpisce quando riguardo le foto di quelle squadre in cui Paolo Rossi giocò: la semplicità, il senso di condivisione ed il legame che traspare nei gesti e negli sguardi fra i compagni. Sguardi con i quali i giocatori si cercano ed esprimono condivisione e gioia, sentimenti veri e spontanei, che come una corrente invisibile creano un legame ed un'intesa indissolubile nella quale ognuno ha un ruolo determinante. Gli stessi giocatori oggi dichiarano di aver vinto per aver giocato insieme, senza mai dimenticare di essere parte di un organismo complesso che è la squadra, oltre ogni protagonismo individuale quasi come a dire "se tu vinci anch'io vinco". Questo arricchisce tutti. Di fronte alla scomparsa di un uomo che ha incarnato i valori dell'impegno, dell'abnegazione, del rispetto, dell'amicizia, di resilienza, della capacità di essere insieme agli altri, dell'avere fiducia (e sicuramente altri appartenenti alla sfera privata), di fronte al tramonto degli stessi soppiantati dall'ascesa del mito di un successo mondano spesso vuoto ed effimero, mi associo e condivido la domanda e mi auguro che ancora, da qualche parte ci sia chi allena bambini e giovani nella visione dello sport come opportunità di crescita di persone, di uomini e non di fenomeni. Paolo Rossi ha lasciato un'impronta ed un'eredità che non sono solo calcistiche e che sta a noi raccogliere e portare avanti. W il calcio e coraggio a tutti quelli che inseguono un sogno. Grazie Paolo, campione per sempre!

Francesca Borso

Paolo Rossi / 2

Una proiezione dei nostri valori

Ci sono parole antiche ed importanti che molti vorrebbero dire (e sentirsi dire) nei momenti decisivi della vita, al di là del tempo, delle nostre visioni religiose e sapienziali sulle vicende umane. Si possono scoprire parole di questo genere in quelle sussurrate da Federica Cappelletti al marito Paolo Rossi, il celeberrimo calciatore appena scomparso, negli ultimi istanti della sua vita. "Ora vai, lasciati andare, hai sofferto troppo, abbandona questo corpo. Io curerò le nostre bambine e sarò vicino al tuo primo figlio Alessandro". In verità un saluto siffatto quale estrema consegna e commiato, non accade quasi mai, l'augurio più diffuso è quello di una morte improvvisa, senza sofferenze, magari a seguito di un testamento scritto come si deve. "Pablito", comunque, ha lasciato un ricordo indelebile ed una nostalgia infinita per quel campionato del mondo del 1982, dove hanno maggiormente brillato le sue imprese calcistiche. Difficile in tanta esplosione di elogi e ricordi dedicati al calciatore della Nazionale stabilire quali siano stati i titoli più validi e vincenti. Qualunque "personaggio" è, per certi versi, una proiezione delle nostre aspettative e dei nostri valori. La realtà più vera sta, forse, nelle parole della signora Cappelletti.

Luigi Floriani

Venezia

Il Covid l'ha resa spettrale

L'emergenza Covid ha portato Venezia ad essere una città spettrale, fornendo una triste realtà: noi residenti siamo sempre meno. Le tradizioni della Serenissima sono le uniche che ricordano un passato glorioso di uno stato e che ci fanno sognare. Tra queste l'imminente carosello dei Re magi alla Torre dell'orologio in Piazza, che si terrà all'Epifania. Un meccanismo storico al suo interno che consiglio di visitare ed un quadrante meraviglioso che però non si vede al buio perché non è mai stata allestita una semplice illuminazione (anche sul quadrante secondario) che non credo manderebbe sul lastrico le casse del Comune, nemmeno di questi tempi. Come ogni anno il carosello dei Re magi sarà visibile fino al primo pomeriggio, poi all'imbrunire... buona notte! Un orologio non leggibile al buio è un paradosso, ma questo è dovuto al disinteresse di chi può o avrebbe dovuto far qualcosa anche senza l'ordine del politico di turno.

Dario Gallotti

Mose / 1

Progettato con altre maree

Non sono un esperto in materia ma desidero ricordare che la progettazione del Mose risale a "qualche anno fa", le maree alte erano, come evento numerico al 50/60% rispetto ad oggi (cambiamenti climatici?), che il Mose non è ancora concluso ed è in fase sperimentale. Quelli che si indignano, accusano complotti politici, criticano ferocemente i gestori, dovrebbero tenere in considerazione questa realtà.

Sergio Bianchi

Mose / 2

Fatelo gestire ai veneziani

Venezia è finita per l'ennesima volta sott'acqua, malgrado il Mose che è costato svariati miliardi ai contribuenti, rimasto inspiegabilmente inattivo pur avendo ottenuto ottimi risultati nelle recenti maree. La costosa infrastruttura è nata per salvare dal mare la città per sue caratteristiche una tra le più belle del mondo. Per logica dovuta alle sue peculiarità, le difese di Venezia dovrebbero essere gestite da chi la conosce bene con tutti i suoi problemi e il mare che circonda, ovviamente tenendo conto di tutte le negatività avute nella costruzione del Mose. Tuttavia se la gestione di tale infrastruttura è demandata a chi non conosce tutti i problemi della città, magari da decisioni che arrivano da Roma, dove non funziona quasi nulla e dove invece quello che funziona a pieno titolo è l'ufficio complicazioni cose semplici, qui non se ne va fuori.

Ugo Doci

Inps

Conti sbagliati e nessuno paga

Non se ne può più della mala gestione del nostro Paese. Dopo i tanti errori e i ritardi l'Inps ne ha combinata un'altra con i Cud 2020 sbagliati relativi ai redditi 2019, per pensioni ed emolumenti erogati dall'Istituto. Il grave è che chi si trova in tale situazione dovrà ricorrere a rifare la dichiarazione sotto forma di ravvedimento. Eh no, così non va! Il ravvedimento lo deve fare chi ha sbagliato e non far ricadere la colpa sulla vittima. Ma è mai possibile che in Italia nessuno paghi per le male fatte? O forse gli autori saranno ancora premiati?

Celeste Balcon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/12/2020 è stata di **53.451**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

L'addio a Pablito da tutti i compagni dell'Italia mundial

Ultimo saluto in duomo a Vicenza, ieri, per Paolo Rossi
Il feretro del campione, morto mercoledì scorso, è stato portato a spalla dagli azzurri ex compagni in Nazionale.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, medico smonta tesi di negazionisti e no vax con un tweet

Il problema è che c'è medico e medico. Anni fa, per esempio, una laurea in medicina non si negava a nessuno, da certi figuri non mi farei tagliare neppure le unghie dei piedi **(robertomecl)**

Il commento

L'Ateneo tra Nord e Sud che serve all'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Debbo onestamente ammettere che nel nostro Paese manca la coscienza di questa semplice realtà. Per quanto riguarda l'Unione Europea, essa è ancora troppo divisa per essere in grado di porre fine alle guerre ma, se spinta dall'iniziativa dell'Italia e degli altri Stati che si affacciano sul Mediterraneo, può trovare l'unità di intenti necessaria per mettere in atto nuovi progetti, dedicati a ricostruire quei rapporti fra i popoli che sono necessari perché il mare ritorni ad essere Nostrum. Con la consapevolezza che la parola "Nostrum" assume oggi un significato nuovo: significa costruire rapporti cooperativi e paritari fra le genti del nord e del sud.

Ho sempre pensato che questo progetto dovesse fondarsi soprattutto sui giovani. Il che, in questo ventunesimo secolo, non può che partire dalle Università.

Per questo motivo, nel lontano 2001, proposi alla Commissione Europea, di cui ero presidente, di accompagnare l'allargamento a Est, diventato urgente dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, con la creazione di Università miste e paritarie fra i Paesi europei che si affacciano nel Mediterraneo e i Paesi della sponda sud. Università miste non significa portare in Tunisia o in Libia le filiali di nostre Università, ma inventare strutture accademiche con un' unica sede divisa fra sud e nord, con un uguale numero di professori del sud e del nord, con un uguale numero di studenti del sud e del nord e con l'obbligo degli studenti di frequentare lo stesso numero di anni a sud e a nord. E proposi anche, per evitare equivoci, di non iniziare da facoltà politicamente sensibili, ma di cominciare con ingegneria, fisica, scienze, chimica, medicina e agraria.

La proposta implicava, ad esempio, la fondazione di un ateneo con sede a Bari (o Lecce) e ad Alessandria d'Egitto, un altro a Napoli e Tripoli, e un terzo fra una Università della Sicilia e Tunisi, mentre la Spagna avrebbe fatto altrettanto con le Università del Marocco e la Francia con l'Algeria o con Paesi del Sahel.

La proposta non fu nemmeno discussa perché i miei collaboratori mi fecero presente che, per la Gran Bretagna e altri Paesi del nord, si trattava di soldi buttati.

Il quadro è progressivamente mutato nel tempo: oggi la situazione è radicalmente cambiata. Alla frustrazione europea per non riuscire ad essere protagonista della pace nel Mediterraneo, si accompagna la consapevolezza che il processo di deterioramento sta producendo tragedie sempre più grandi, con i conflitti armati, le migrazioni bibliche, l'illegalità dilagante e l'espansione del terrorismo.

I denari che vent'anni fa sembravano buttati sono diventati oggi un necessario investimento per il futuro. Nell'ambito della Commissione Europea vi è ora la consapevolezza che i maggiori elementi di instabilità per il nostro continente non vengano più da est ma dal sud, dove Turchia e Russia esercitano un potere politico che trova una sua ragione d'essere solo nella nostra divisione. D'altra parte, di fronte alla nuova politica europea, il costo di un progetto di questo tipo non costituisce certamente un problema insolubile. E, in ogni caso, si tratta di un investimento molto più lungimirante di quello, pur necessario, dedicato a pattugliare il mare.

Si apre, con questo, un'occasione di importanza fondamentale per l'Italia: saldare i Paesi del Mediterraneo in un progetto che è di vantaggio per tutta l'Europa.

All'importanza che esso ha per il nostro Mezzogiorno sento il dovere di aggiungere la necessità che l'Italia assuma un ruolo guida in un progetto che la riporti, come protagonista attivo, nella costruzione di un nuovo Mediterraneo. Ho la ferma convinzione che, se portato avanti insieme a Spagna, Francia e agli altri membri mediterranei dell'Unione, avrà il pieno appoggio della Commissione, del Consiglio e del Parlamento Europeo. A condizione, naturalmente, che le nostre città e le nostre regioni non comincino a litigare fra di loro ancor prima che si discuta del problema.

La vignetta

PROBLEMA SPOSTAMENTI

Offerte anniversario
valide fino al 16 Dicembre 2020

Convenienza e qualità da 60 anni

0,99€
al kg

Clementine
Passo Dopo Passo Despar 1° Qualità
rete 2 kg - pari a 1,98 €/alla rete

13,90€
al kg

Formaggio
Parmigiano Reggiano DOP
stagionatura 24 mesi

1,79€
al pezzo

Salmone affettato
norvegese Despar
50 g - 35,80 €/kg

0,69€
al pezzo

Yogurt Vipiteno
gusti assortiti
500 g - 1,38 €/kg

0,69€
al pezzo

Pasta di semola
La Molisana formati assortiti
500 g - 1,38 €/kg

1,29€
al pezzo

2 Litri

Bevande alla frutta
Bravo Rauch gusti assortiti
2 L - 0,65 €/L

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR

IL GAZZETTINO | Domenica 13, Dicembre 2020

Santa Lucia. Memoria di santa Lucia, vergine e martire, che custodì, finché visse, la lampada accesa per andare incontro allo Sposo e, a Siracusa in Sicilia condotta alla morte per Cristo.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 6:00 Cala 15:27

IL CORO DI RUDA SI IMPONE AL GRAND PRIX INTERNAZIONALE DELLA CITTÀ DI RIMINI
Nella sezione musica sacra
Unico complesso italiano
A pagina XIV

Friulani nel mondo
Paolo Bergamasco dalla laurea in Scienze forestali a master chef
A pagina XV

L'iniziativa
Contro lo spreco di cibo decollano le scatole "magiche"
Lo spreco di cibo è una piaga per la società e l'ambiente. Un'iniziativa per combatterla arriva anche a Udine.
Gualtieri a pagina VIII

Via ai vaccini entro il 15 gennaio

▶L'annuncio della Regione dopo il confronto con il Governo
A Udine anche l'AsuFc aderisce al flash mob che chiede più personale

▶I sindacati preoccupati: «In Azienda 50 sanitari contagiati in un giorno». Il direttore: il rischio maggiore in famiglia nei paesi

Il Friuli è pronto per avviare entro il 15 gennaio, come voluto dal Governo, la campagna vaccinale anti-Covid in Regione, avendo già individuato con grande precisione il numero delle persone da sottoporre alla somministrazione. Ad annunciarlo il Governatore Massimiliano Fedriga durante l'incontro in videoconferenza urgente, insieme al vicegovernatore Riccardo Riccardi, convocata ieri dal Governo.

Intanto a Udine l'AsuFc annuncia l'adesione al flash mob dell'associazione Diritti del malato e della Uil che chiedono assunzioni e sicurezza. I sindacati si preoccupano per i troppi contagi fra i sanitari.

Alle pagine II e III

IN CENTRO Tante persone in città

Calcio serie A Terza vittoria di fila

L'Udinese stende anche il Torino

Dopo Genoa e Lazio, anche il Torino deve cedere il passo a un'Udinese non ancora perfetta ma consapevole delle proprie potenzialità, che sul campo granata prima va in vantaggio di due gol, si fa raggiungere tra la rabbia di Luca Gotti ma anziché crollare riesce ad allungare
ALLE PAGINE X E XI

I dati
Export in calo a doppia cifra in provincia

Export in calo del 6,1% per il Friuli Venezia Giulia. Nel periodo gennaio-settembre 2020 l'export italiano ha registrato una diminuzione su base annua (-12,5%), nonostante il recupero del terzo trimestre. La dinamica del commercio estero nel 2020 è stata infatti pesantemente condizionata dagli effetti economici dell'emergenza Covid-19, che sono stati particolarmente accentuati tra aprile e maggio.
Batic a pagina V

Mobilità
Bici, al rush finale il Piano della Regione

Sta per arrivare al termine dell'iter approvativo il Piano regionale della mobilità ciclistica, il documento con cui la Regione articola il proprio sostegno alla crescita della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e alla diffusione del sistema della ciclabilità diffusa sul territorio regionale. Nell'ultima seduta di Giunta, infatti, è stata avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica.
Lanfrit a pagina V

In azione la banda dei distributori

▶Continuano i colpi dei malviventi nelle stazioni di servizio fra Veneto e Fvg

Dopo Martignacco, è stata la volta di San Michele al Tagliamento. Continuano i colpi ai danni dei distributori di benzina tra Friuli e Veneto Orientale. Nella notte di venerdì i malviventi hanno assaltato la stazione di servizio della Q8 di via Aldo Moro, ovvero la strada regionale 74, arteria che collega San Michele a Bibione. Erano le 23.30 e per mettere a segno il colpo sono ricorsi a una ruspa. I ladri hanno così scardinato la struttura.
A pagina V

DISTRIBUTORE La scena

Guerra dei treni, i pendolari detective schedano i ritardi

Sono tornati un po' alle origini dei comitati ferroviari in Fvg, i pendolari friulani, diventando "detective" per cronometrare al secondo tempi di percorrenza, ritardi, recuperi e cadenzamenti saltati. E in cinque hanno monitorato 162 corse dal 14 settembre al 24 ottobre «con spirito costruttivo senza alcuna preclusione ideologica». Oggetto di tanto studio, i cinque treni passeggeri dello "scandalo" che dal 14 settembre sono stati spostati nella linea di cintura, come a gran voce chiedevano i comitati dei residenti che lottano contro i passaggi a livello (una decisione invece osteggiata dai pendolari). E ora i comitati di viaggiatori hanno voluto vedere l'effetto che fa, confezionando un dossier di 26 pagine zeppo di dati, grafici e scritte in rosso con tutti gli sforamenti registrati. Le conclusioni? «Più di cinque treni passeggeri - dice Andrea Palese - sulla linea in trincea non possono starci, visto che già viaggiano in cintura una cinquantina di merci. La capacità è satura. Quella linea ha due binari ma non funziona come un doppio binario». Insomma, i viaggiatori hanno ribadito la loro «contrarietà allo spostamento del traffico passeggeri» in cintura. Prima vanno fatti i lavori.
De Mori a pagina VI

LA BATTAGLIA DEI PASSAGGI A LIVELLO I pendolari contestano lo spostamento dei treni in cintura

Virus, la situazione

IN LABORATORIO Un addetto all'opera per la battaglia quotidiana contro il coronavirus

Aumentano i ricoveri «Vaccini per il 15 gennaio»

▸La provincia di Udine ha i numeri peggiori del Friuli Venezia Giulia Otto profughi contagiati: la Cavarzerani resta zona rossa fino al 22 dicembre

IL QUADRO

UDINE Il Fvg è pronto ad avviare entro il 15 gennaio la campagna vaccinale anticovid. Intanto continua a rimanere per il terzo giorno di fila sotto il 10% il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati in Friuli Venezia Giulia e anche i decessi giornalieri ritornano sotto quota 20. In calo anche i ricoveri in terapia intensiva mentre risalgono quelli negli altri reparti. Sono stati 884 i nuovi contagi rilevati (il 9,7 per cento dei 9.113 tamponi eseguiti) per un totale di persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia che ammontano in tutto a 39.516. A livello territoriale gli incrementi maggiori arrivano ancora dalla provincia di Udine (+416), seguita da Pordenone (+308). Calano di quattro unità i ricoveri in terapia intensiva (59), mentre i pazienti nei reparti di degenza ordinaria salgono di 10, sono 654. Sono inoltre stati registrati 17 decessi da Covid-19, a cui si aggiungono undici morti pregresse afferenti al periodo che va dall'11 novembre al 10 dicembre per un totale che raggiunge quota 1.215. I casi attuali di infezione risultano essere 14.886. I totalmente guariti sono 23.415, i clinicamente guariti 531 e le persone in isolamento 13.642. Infine, è stata riscontrata le positività al virus di una persona di rientro dall'estero (Romania) e di un migrante. I tamponi molecolari eseguiti sono stati 8444 e gli antigenici rapidi 669, per un totale di 9.113.

EX CAVARZERANI

Otto profughi sono risultati positivi all'ex Caserma Cavarzerani di via Cividale, a Udine, che da ieri è stata dichiarata nuovamente zona rossa fino al 22 dicembre. Il 4 dicembre il sindaco Pietro Fontanini aveva firmato un'ordinanza di analogo tenore valida fino a ieri, dopo che due ospiti erano risultati positivi al virus. Ieri per contrastare la diffusione del contagio, ha stabilito la proroga del divieto di ingresso e di uscita dalla struttura, per chiunque non sia debitamente giustificato. Sempre a Udine ieri è arrivata una nuova chiusura di un bar del centro da parte della Polizia Locale. Si tratta del Contarena (vedi altro articolo): stop per tre giorni per il mancato distanziamento delle sedie secondo quanto rilevato dagli agenti anche se i titolari confermano che i dettami del Dpcm erano stati rispettati.

Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 39 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 17. A rifare i conti con il virus anche la Asp Chiabà di San Giorgio di Nogaro, tra le più colpite nella prima ondata. Nel pomeriggio venerdì è stata rilevata la positività di un operatore della struttura, hanno fatto sapere i vertici. «Abbiamo provveduto ad effettuare immediatamente un test su tutti gli ospiti potenzialmente coinvolti che fortunatamente ha dato esito negativo. Nella giornata di lunedì tutti i controlli saranno ripetuti ma nel frattempo le visite e le videochiamate per gli ospiti del piano coinvolto saranno prudenzialmente interrotte». A Fraelacco di Tricesimo invece la scuola primaria interna al centro medico pedagogico "Villa Santa Maria dei Colli" è stata chiusa a seguito della positività di 8 persone: 4 studenti, 2 docenti, 1 operatore sociosanitario e un ausiliario. Lo rimarrà fino al 23 dicembre. Nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono risultati positivi altri 21 infermieri, 7 medici, 12 Oss, tre tecnici, due ostetriche, un assistente sanitario, un amministrativo, un assistente sociale, due autisti di ambulanze e un operatore tecnico

NELLE RESIDENZE PER ANZIANI ALTRI 39 POSITIVI LA CHIABÀ TORNA A FARE I CONTI CON IL VIRUS

VACCINAZIONI

Il Fvga è pronto per avviare, entro il 15 gennaio, come voluto dal Governo, la campagna vacci-

La minoranza: serve un cambio di rotta o sarà una falcidia

LE REAZIONI

UDINE «Le tabelle dell'assessore sembrano smentire le parole dell'assessore». È sarcastico Walter Zalukar (Misto) che aveva chiesto con un'interrogazione al vicepresidente Riccardo Riccardi i numeri reali dei posti letto. «L'Assessore alla Salute non ha dato una risposta completa, mancano, infatti, i numeri sulle dotazioni di posti letto dei singoli ospedali. Evidentemente sono dati sensibili, nel senso che se svelati potrebbero irritare più d'una sensibilità locale. Comunque dalle tabelle che ci ha fornito l'Assessore si può facilmente ricavare, per un confronto, la situazione dei posti letto relativa al 2013, e l'andamento negli anni per cui il dato è disponibile. Dopo il taglio "Serracchiani", i posti letto pubblici sono stati ulteriormente ridotti dall'attuale Giunta fino a tutto il 2019, infatti al 31 dicembre di quell'anno risultano infatti 101 letti in meno rispetto alla previsione della riforma Serracchiani. Solo nel 2020 risulta un incremento di posti letto rispetto al 2018, ma è un dato difficile da interpretare, visto che già dall'inizio del 2020 l'organizzazione ospedaliera è stata profondamente modificata per la necessità di far fronte all'emergenza Covid-19. L'incremento dei posti letto sembrerebbe legato a questo evento, più che a voler rimediare ai danni della riforma Serracchiani, e non si riesce a comprendere cosa abbia in serbo per gli ospedali la programmazione regionale, una volta cessata l'emergenza legata alla pandemia. Comunque c'è stato un aumento di 282 posti letto ospedalieri nell'ultimo biennio come risulta dalle tabelle fornite dall'Assessorato alla Salute. Lo scorso 3 dicembre l'Assessore Riccardi aveva dichiarato: "Quattrocento posti letto in più nell'arco di due anni". La tabelle dell'assessore sembrano smentire le parole dell'assessore».

SPITALERI

«Quanti morti vale un giro di shopping? Ce lo chiede il sindaco di Berlino. E in Friuli Venezia Giulia, quanti morti vale la supponenza di chi gestisce la sanità? Si fermino, prima che l'emergenza travolga definitivamente ospedali, personale sanitario, terapie intensive, medicina del territorio e tracciamenti. Basta con la favoletta che tutto va bene, che tutto è sotto controllo, e guai a chi si permette critiche. Occorre agire, non farsi azzittire, partecipare domenica al flash mob di Udine. Da cittadini responsabili, senza colori di parte». Così dice Salvatore Spitaleri, membro della Paritetica, alla luce dell'aumento dei decessi e dell'indice dei contagi in Fvg. «Riccardi e Fedriga dicono che non bisogna guardare i dati del giorno ma nel periodo – continua Spitaleri –. Eppure sono le pagine social del vicegovernatore che ci consegnano un report agghiacciante: i nuovi contagiati si contano a centinaia al giorno, le terapie intensive lottano ogni giorno a strappare alla struttura vicina un rianimatore in più, i cosiddetti posti letto covid costringono a chiudere e riconvertire reparti e ospedali, come se le altre patologie avessero deciso di fare un passo indietro. Con quelle faremo i conti in futuro. Dopo quasi tre mesi di continua emergenza, il personale sanitario è stremato». Per lui «i cittadini meritano di avere messaggi chiari, non contraddittori. In questa situazione non basta che Fedriga si preoccupi. Siamo oltre la soglia dell'allarme e se non si inverte subito la rotta, con azioni coraggiose e chiare, la terza ondata sarà una falcidie: negli ultimi 15 giorni sono oltre diecimila i contagiati e 411 i morti». Furio Honsell (Open sinistra Fvg), invece, si occupa dei trasporti scolastici: «I dirigenti scolastici vanno ascoltati. Chi opera nella scuola non solo ha la piena visione delle problematiche, ma ha anche la capacità di proporre strategie efficaci».

SANITARI La politica continua a scaldarsi

I sindacati: troppi contagi fra gli operatori, è allarme Asufc aderisce al flash mob

▶Braganti: «La Regione ha chiesto aiuto all'Esercito Il problema sono i focolai in famiglia nei piccoli paesi»

LA MOBILITAZIONE

UDINE Nuove assunzioni e sicurezza per i lavoratori della sanità, sia quelli che assistono i pazienti covid sia i loro colleghi degli altri reparti. Questo chiede il flash mob organizzato per oggi alle 11 in piazza Matteotti a Udine. E (sorprendendo in positivo un po' gli stessi organizzatori) all'iniziativa si è associato anche il direttore generale della stessa Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Massimo Braganti, che in una nota ha fatto sapere che «vista l'iniziativa dell'Associazione Tutela dei diritti del malato della provincia di Udine e della Uil in Piazza San Giacomo a Udine, sulla sicurezza e le nuove assunzioni della sanità, la Direzione di AsuFc si associa a tale iniziativa. I temi della sicurezza sia per gli utenti che per gli operatori sono sempre stati al centro dell'attenzione, con il coinvolgimento dei vari responsabili di riferimento nei presidi ospedalieri e territoriali, facendo tesoro delle osservazioni che via via venivano presentate da operatori o rappresentanze sindacali. Ancora di più la Direzione si associa sulla necessità di assunzioni». Braganti ricorda, una volta di più, che «da febbraio sto disperatamente cercando infermieri e oss», ma la ricerca «non ha portato a un numero sufficiente di assunzioni, nonostante il supporto della Regione e degli altri soggetti istituzionali: a fronte di 934 assunzioni autorizzate ne sono andate a buon fine circa la metà». Nel rinnovare l'appello a professionisti, anche in pensione, a presentare domanda all'Arcs per poterli assumere, Braganti al cronista spiega che oggi «non sarò in piazza Matteotti», ma che «concordo con quello che chiedono». «Sono veramente soddisfatta di questa risposta dell'AsuFc - dice la presidente dell'associazione di Tutela diritti del malato Anna Agrizzi -. Al di là del fatto che le assunzioni sono state troppo poche, molti operatori non sono operativi in questo momenti perché loro stessi sono stati contagiati. È importantissimo preservare la loro salute».

I SINDACATI

Anche la Cgil, recentemente molto critica sia con la Regione sia con l'AsuFc, solidarizza con il flash mob: «Siamo vicini a quanti manifestano per la carenza di personale e la sicurezza dei sanitari - dice Andrea Traunero -. La situazione vista al pronto soccorso di Udine è stata la punta dell'iceberg, anche in quelli territoriali ci sono problemi. Non possiamo che essere vicini a queste manifestazioni. La situazione sarà sempre più critica, visto che il numero dei sanitari contagiati si allarga a macchia d'olio su tutto il territorio». Sull'adesione della direzione al flash mob, invece, «nessun commento come Cgil». Anche Massimo Vidotto, segretario delle Rsu dell'Azienda, alza la bandiera rossa sull'ultimo dato dei nuovi contagi fra il personale di AsuFc: «In un giorno, risultano 50 nuovi casi. Se questo non fa rizzare i capelli, non so di cosa dobbiamo parlare. Sono dati estremamente allarmanti. Non penso si possa andare avanti facendo finta di nulla. Con le operazioni di immagine non si curano i malati, né via Facebook né via Twitter», dice Vidotto. Se il trend dovesse procedere con questo ritmo «c'è il rischio che non ci siano più le prospettive per garantire il servizio. I flash mob vanno bene per evidenziare i problemi, ma qui servono soluzioni: la Cisl ha chiesto che l'Azienda e la Regione chiedano aiuto ai militari e alla Protezione civile al più presto possibile».

ESERCITO

«La Regione sta provando ad aiutarci con il coinvolgimento della Protezione civile nazionale e dell'Esercito. Mi risulta che dall'assessorato stiano contattando il ministero per questo. Già quattro militari ci stanno aiutando per i tamponi», dice Braganti. In vista delle feste, lui si appella ai cittadini: «Ero in videoconferenza proprio per cercare di potenziare l'invito alla cittadinanza per cercare di evitare il più possibile gli assembramenti». E non pensa allo struscio del sabato a Udine (pur affollatissimo ieri) ma «agli assembramenti familiari. Abbiamo tanti piccoli nuclei con tanti piccoli contagi che stanno mettendo il sistema sotto pressione. Più che a Udine penso ai piccoli Comuni. Le riunioni familiari sono la cosa più pericolosa da qui a fine anno. In una famiglia è facile che fra genitori, nonni, cugini, si arrivi a 10-20 persone: le metti insieme in una stanza chiusa e se c'è un positivo diventa un cluster pazzesco».

Camilla De Mori

I TEST Un operatore al lavoro

TANTA GENTE IN CENTRO CITTÀ Via Mercatovecchio nel primo pomeriggio di ieri. La corsa ai regali ha affollato il centro del capoluogo friulano. Nell'altra pagina, nella foto sotto il titolo il Contarena che si trova in via Cavour a Udine

nale anti-Covid in Regione, avendo già individuato con grande precisione il numero delle persone da sottoporre alla somministrazione. Ad annunciarlo il Governatore Massimiliano Fedriga durante l'incontro in videoconferenza urgente, insieme al vicegovernatore Riccardo Riccardi, convocata ieri dal Governo. «Come ha certificato il commissario Arcuri - ha detto Fedriga - i numeri che noi abbiamo già inviato a Roma sono corrispondenti alle necessità del nostro territorio e quindi non necessitano di ulteriori limature. Da parte nostra, quindi, siamo pronti, come voluto dal Governo, ad anticipare la campagna vaccinale intorno al 15 di gennaio». Adesso la macchina organizzativa del sistema sanitario regionale lavorerà per individuare le disponibilità di coloro che saranno sottoposti a vaccinazione, tra i 56mila che rientrano nelle categorie individuate dal Governo come richiesto dal commissario Arcuri, ha aggiunto Riccardi.

Ma il Contarena: regole rispettate

Sedie troppo vicine, bar chiuso 3 giorni

Sedie troppo vicine, tanto che avrebbero pregiudicato il corretto distanziamento tra gli avventori. Per questo motivo il Caffè Contarena, di via Cavour a Udine, sarà costretto ad abbassare le serrande per tre giorni. In più, per il titolare, una sanzione di 280 euro. È quanto ha deciso la Polizia locale di Udine che nel pomeriggio di ieri, in una giornata segnata da un centro storico affollatissimo per lo shopping natalizio, si è presentata nello storico locale per una serie di controlli terminati con il verbale. Erano le 17 circa con gli agenti, secondo alcune testimonianze, che si sono messi a fotografare la gente ai tavoli. In supporto successivamente sono arrivati anche i Carabinieri; poi si sono presentati davanti al gestore per contestare la violazione. Il titolare dell'attività, Ubaldo Leone, ha deciso che presenterà ricorso: «Non la ritengo una cosa giusta - ha detto -. I clienti presenti nel locale, sia all'interno sia all'esterno, erano distanziati, seduti ai loro posti e avevano le mascherine, cosa c'entrano le sedie? Due conviventi possono anche stare seduti vicino, che problema c'è? Mi sembra si sia voluto cercare un modo per farci chiudere. Anche dalla visione delle nostre telecamere si può capire che i dettami del Dpcm stavano venendo rispettati. Davvero incomprensibile quanto accaduto». Il provvedimento arriva a pochi giorni di distanza da quanto accaduto al "Duscino", il locale sanzionato dopo un'ora dal taglio del nastro.

«Prenota la bici per quando esco». Ma Lorenzo non ce l'ha fatta

▶L'associazione pensa di intitolargli una gara di ciclismo

LA STORIA

UDINE «Di' ad Aldo che ti dia l'indirizzo del suo amico, che devo prenotare la nuova mountain bike per quando esco». Dev'essere stato pressappoco di questo tenore, come racconta Aldo Segale, il messaggio che Lorenzo Cattarossi, 63 anni, di Udine, gli aveva fatto arrivare attraverso la moglie, dal suo letto di ospedale non molti giorni addietro, quando il ritorno alla quotidianità, con la sua famiglia, l'inseparabile bici e l'altrettanto amata macchina fotografica, forse doveva sembrare più vicino. Ma su quella bici non salirà più, purtroppo. Come «con immenso dolore» l'associazione Ciclo Assi Friuli ha comunicato ai suoi iscritti, Cattarossi, che era uno storico membro del direttivo del sodalizio, non ce l'ha fatta. «Era entrato in ospedale circa un mese fa - ricorda Segale, segretario di Ciclo Assi -. Aveva tutti i sintomi del coronavirus. Era anche finito in terapia intensiva, ma pian piano si era ripreso. Dopo una decina di giorni manifestava anche un po' di entusiasmo vedendo i miglioramenti. Grazie alla collaborazione del reparto era sempre in contatto con la moglie. E le trasmetteva dei messaggi anche per gli amici. Gli piaceva pedalare. Un paio di mesi fa eravamo andati assieme da un amico che vende bici e aveva visto un modello che gli piaceva. Voleva prenotarla per quando sarebbe uscito dall'ospedale». Poi, però, le condizioni si sono aggravate. «Lo avevano portato a Pordenone per curare delle complicazioni polmonari. Ma purtroppo non ce l'ha fatta», dice Segale. L'amico Lorenzo «era andato in pensione da pochi mesi».

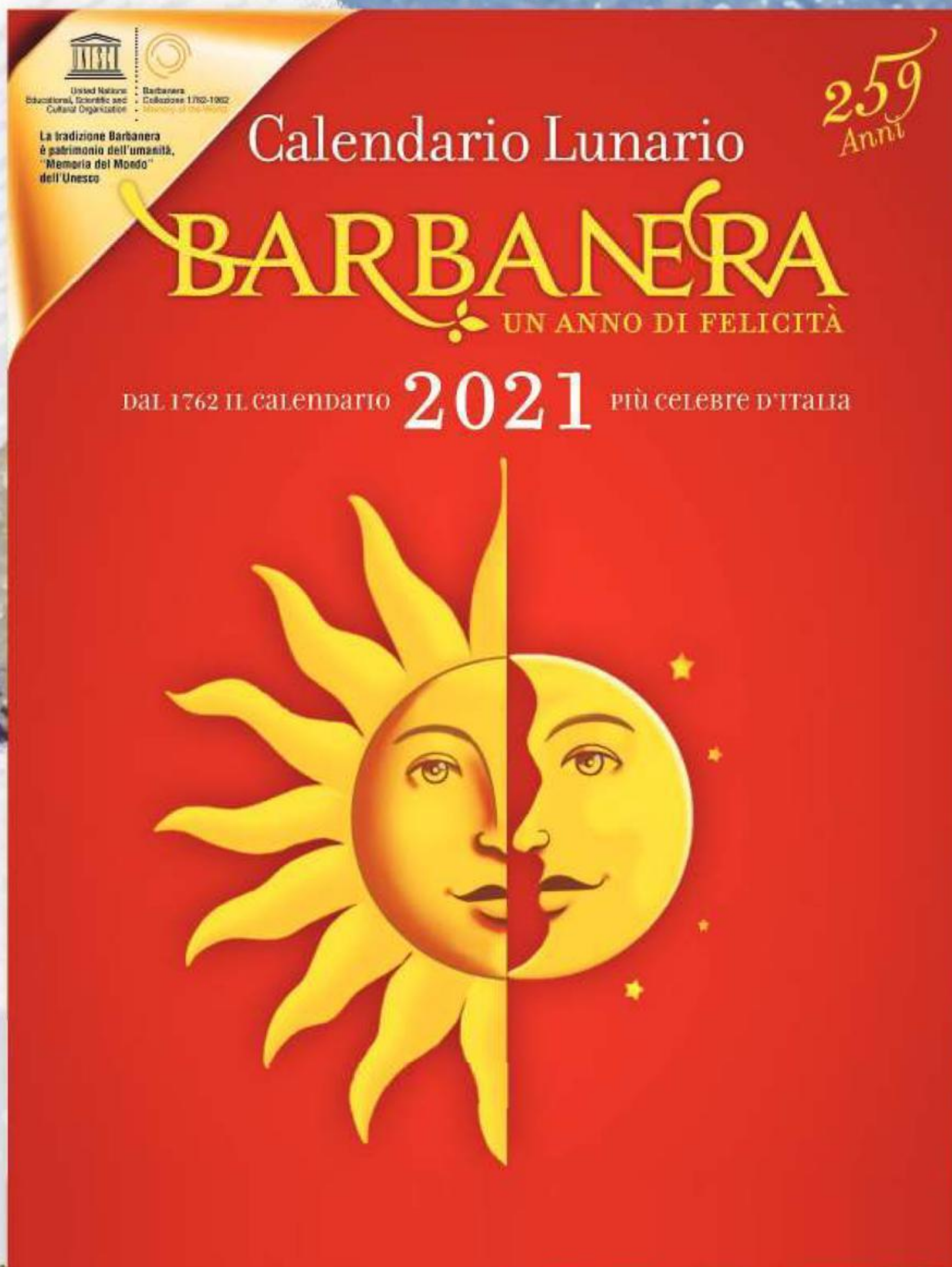
L'AMICO: «ERA MIGLIORATO POI LA SITUAZIONE È PRECIPITATA ERA UNA PERSONA SOLARE»

IL RICORDO L'associazione pensa di dedicargli una gara

Con gli amici e gli altri membri dell'associazione «condivideva la passione per il ciclismo, considerato come turismo in bicicletta, per pedalare e far conoscere attraverso la bici angoli di un Friuli tutto da scoprire. Quando giri in auto non vedi le stesse cose che si vedono pedalando». Ma Cattarossi era anche «un grande appassionato di fotografia. Era molto legato a San Gottardo, il quartiere in cui viveva. Mi aveva chiesto delle foto di 50 anni fa. Stava raccogliendo testimonianze che riguardavano la storia della frazione di Udine». Proprio nel quartiere cittadino a cui era tanto legato domattina si terranno i funerali. E saranno in molti a stringersi alla moglie Anna e alle figlie Sara e Giada.

Nell'associazione gli volevano tutti bene. «Era una persona solare, stava bene con tutti - racconta ancora Segale -. Era molto attivo, determinante per l'attività della nostra associazione, per la gestione delle manifestazioni che organizziamo e la documentazione video-fotografica, per documentare l'attività agonistica». Nel sodalizio c'è l'intenzione di ricordarlo con un omaggio. «Come società organizziamo diverse gare agonistiche per gli under 17. Troveremo sicuramente il modo di intitolargli una di queste manifestazioni sportive, magari l'ultima nata, la cronoscalata del Montasio, una gara individuale alla cui riuscita lui aveva contribuito moltissimo».

Cdm

IL GAZZETTINO
— In edicola —
Il Calendario
Barbanera 2021
Puntuale come il Natale, arriva in edicola
l'inimitabile CALENDARIO BARBANERA 2021!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o
regalati il CALENDARIO BARBANERA 2021.
Calendario Lunario
BARBANERA
UN ANNO DI FELICITÀ
DAL 1762 IL CALENDARIO 2021 PIÙ CELEBRE D'ITALIA
259 Anni
La tradizione Barbanera è patrimonio dell'umanità, "Memoria del Mondo" dell'Unesco
IL GAZZETTINO
Redditi, a Nordest un onorevole su 3 li "nasconde"
A soli
€ 2,90*
*+ il quotidino. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Un nuovo assalto della banda dei distributori

▶In azione i malviventi che avevano colpito a Martignacco
Raid di furti in casa in provincia: rubati anche alimentari

IL CASO

UDINE Dopo Martignacco, è stata la volta di San Michele al Tagliamento. Continuano i colpi ai danni dei distributori di benzina tra Friuli e Veneto Orientale. Nella notte di venerdì i malviventi hanno assaltato la stazione di servizio della Q8 di via Aldo Moro, ovvero la strada regionale 74, arteria che collega San Michele a Bibione. Erano le 23.30 e per mettere a segno il colpo sono ricorsi a una ruspa. I ladri hanno così scardinato il manufatto dedicato alla raccolta del denaro per il rifornimento al self service. Da quantificare i danni, che però appaiono ingenti, ma considerando anche il bottino non è esagerato dire che i gestori dovranno far fronte alla perdita di 50mila euro. Le indagini sono portate avanti dai carabinieri della stazione di Portogruaro. Il colpo segue di 24 ore l'assalto ai danni della stazione di servizio sempre della Q8 di via Spilimbergo a Martignacco, ricorrendo a una pala meccanica che ha divelto due colonnine del self service a terra. Lo stesso distributore era già stato colpito nel luglio 2013 e prima ancora nel novembre 2019, sempre con le medesime modalità. Date le analogie anche con furti messi a segno in Veneto, potrebbe quindi trattarsi di una banda specializzata.

FURTI

Altri furti in Friuli si sono registrati tra il tardo pomeriggio e nella serata di venerdì. I ladri hanno preso di mira quattro abitazioni a Premariacco, Fagagna, Buja e Sedegliano. Nel primo caso ad Orsaria i banditi sono entrati in una casa dopo aver forzato una porta sul retro, probabilmente con un piede di porco, hanno quindi portato via monili in oro di famiglia e denaro contante per un bottino che ammonta a circa 2.000 euro. A vuoto invece l'incursione di Fagagna, in via Caporiacco mentre a Buja rubati denaro e gioielli per un valore ancora da quantificare. Curioso infine il colpo di Rivis di Sedegliano, in via della Chiesa: asportati da una abitazione generi alimentari (salami, prosciutti e scatolame) dal frigorifero di un'abitazione per un valore di circa 150 euro. Al lavoro i carabinieri delle stazioni di Premariacco, Campoformido e Majano.

CONSIGLI

Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di segnalare sempre la presenza di persone o auto sospette. Un uomo di 84 anni invece è stato soccorso dai sanitari del 118 per una lieve intossicazione. È successo in via Gaspari, attorno alle 5 di sabato a Latisana. L'anziano, che vive da solo, ha sentito un rumore e si è svegliato di soprassalto. In casa, a causa di un guasto di natura elettrica, si era sviluppato un principio d'incendio. L'ottantaquattrennne è uscito e ha subito dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e anche un'ambulanza del 118. Il pensionato è stato soccorso sul posto. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Sei persone infine sono rimaste ferite a seguito di un incidente stradale, un tamponamento a catena tra tre mezzi, accaduto poco prima delle 22 di venerdì lungo l'autostrada A34 Villesse-Gorizia, nel territorio di Farra d'Isonzo. Diverse le ambulanze giunte sul posto da Udine, Gorizia e Monfalcone assieme all'elicottero sanitario. I feriti sono stati trasportati in parte all'ospedale di Gorizia, a Monfalcone e a Trieste (in volo); non sono in pericolo di vita ma per tre macedoni a bordo della terza auto coinvolta sono altri i problemi, due di essi sono risultati positivi al Covid-19 e sono stati denunciati. Il conducente è risultato invece positivo all'alcol test. A supporto il personale di Autovie Venete e i mezzi meccanici, coordinati dal Coa di Udine.

LE FORZE DELL'ORDINE RACCOMANDANO DI SEGNALARE SEMPRE MOVIMENTI SOSPETTI

DEVASTAZIONE Un'immagine del distributore

PISTA Una ciclabile per i mezzi a due ruote

Mobilità ciclistica, il piano al rush finale in Regione

GIUNTA

UDINE Sta per arrivare al termine dell'iter approvativo il Piano regionale della mobilità ciclistica, il documento con cui la Regione articola il proprio sostegno alla crescita della mobilità ciclistica urbana ed extraurbana e alla diffusione del sistema della ciclabilità diffusa sul territorio regionale. Nell'ultima seduta di Giunta, infatti, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, è stata avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica del Piano mobilità ciclistica, atto che prelude al via libera definitivo del documento. Su proposta di Pizzimenti la Giunta ha anche approvato e autorizzato la sottoscrizione di Convenzioni quadro con gli atenei di Udine, Trieste e lo Iuav di Venezia, per la collaborazione scientifica e l'alta formazione in un ampio spettro di temi. Si riferiscono, sostanzialmente il governo del territorio e del paesaggio. Ciò a supporto dei processi di revisione del Piano generale territoriale, di riforma urbanistica e di implementazione e gestione del Piano paesaggistico regionale. «Le forme di collaborazione scientifica che si potranno attivare con questa iniziativa sono molte ampie – ha spiegato Pizzimenti – e sarà compito della Regione individuarne nel dettaglio i contenuti, che saranno oggetto di convenzioni attuative da redigere anche sulla base delle proposte del gruppo di progetto, del gruppo di lavoro inter direzionale e della direzione scientifica del Piano del governo del territorio». Intanto da domani in Consiglio regionale, dove a coordinare il gruppo M5S è arrivato il consigliere Cristian Sergo in un previsto avvicendamento con Ilaria Dal Zovo in carica dal maggio 2019, comincia la «maratona» per l'approvazione dei documenti finanziari per il prossimo anno, tra cui la legge di Stabilità 2020. Domani ci sarà l'esame e la votazione del progetto del Bilancio di previsione del Consiglio stesso per il triennio 2021-2023, con relatore Simone Polesello della Lega. A seguire, Alessandro Basso per la maggioranza e Roberto Consolini con Furio Honsell per l'opposizione relazioneranno la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2021. Quindi ci saranno le illustrazioni del collegato alla manovra di bilancio per il prossimo triennio – l'ultimo dell'attuale maggioranza di Governo -, della legge di Stabilità 2021 e del bilancio di previsione triennale, con diversi relatori in Aula. Ci sarà quindi l'esame e il voto delle norme sulle norme finanziarie e, al termine, l'Aula sarà impegnata nell'esame degli eventuali ordini del giorno e nelle dichiarazioni di voto rispetto agli stessi.

A.L.

L'ESECUTIVO HA APPROVATO ANCHE LE CONVENZIONI CON GLI ATENEI DI UDINE E TRIESTE E LO IUAV

Export in calo del 17%, Udine paga il prezzo più alto

IL QUADRO

UDINE Export in calo del 6,1% per il Friuli Venezia Giulia. Nel periodo gennaio-settembre 2020 l'export italiano ha registrato una diminuzione su base annua (-12,5%), nonostante il recupero del terzo trimestre. La dinamica del commercio estero nel 2020 è stata infatti pesantemente condizionata dagli effetti economici dell'emergenza Covid-19, che sono stati particolarmente accentuati tra aprile e maggio. In regione, fa sapere il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Istat, la flessione nei primi nove mesi dell'anno è stata pari a -6,1% (che si traduce in termini assoluti in 652 milioni di euro in meno, da 10,7 a 10,1 miliardi). Solo Molise (+31,4%, grazie alle vendite di autoveicoli) e Liguria (+1,1%) presentano degli incrementi, tutte le altre regioni evidenziano delle diminuzioni più accentuate rispetto a quella del Friuli Venezia Giulia. La Lombardia da sola (-13,4%), spiega un terzo della flessione tendenziale dell'export nazionale nei primi nove mesi dell'anno. L'analisi provinciale dell'export mostra performance negative per la maggior parte delle province italiane. Le peggiori hanno interessato: Milano, Torino, Firenze, Bergamo, Brescia, Cagliari e Vicenza; tra le dinamiche positive, le migliori si registrano in quelle di Arezzo, Rovigo e Gorizia.

PROVINCE

La provincia isontina è l'unica in regione a registrare un deciso incremento rispetto allo stesso periodo del 2019 (+80%) grazie alle vendite estere della cantieristica navale, caratterizzate da una notevole variabilità nel tempo. Trieste presenta un dato sostanzialmente stabile (-0,2%), Udine e Pordenone delle flessioni molto nette (rispettivamente -17% e -15,2%). Sempre nei primi nove mesi di quest'anno si riscontra una notevole diminuzione anche delle importazioni regionali (-18%), tanto che l'avanzo commerciale è cresciuto di quasi il 10% (equivale a circa 5 miliardi di euro).

SETTORI

Scendendo nel dettaglio dei settori, i principali comparti di specializzazione dell'economia regionale registrano dei pesanti passivi: in particolare la siderurgia (-18,8%), la meccanica strumentale (-24,6%) e la produzione di mobili (-15,3%). Tra i pochi ambiti in controtendenza, oltre alla cantieristica navale (+219,9%), si può menzionare la produzione di computer, apparecchi elettronici e ottici (+25,8%, in particolare le apparecchiature per le telecomunicazioni). Al netto delle vendite di navi e imbarcazioni il passivo sarebbe molto più pesante per la nostra regione (si attesterebbe a -14%, peggiore anche rispetto alla diminuzione registrata a livello nazionale). In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali si osservano infine delle diminuzioni in corrispondenza dei principali partner commerciali; nello specifico verso la Germania (-17,7%), la Francia (-15,5%), l'Austria (-16,9%), il Regno Unito (-21,6%). Si registrano al contrario dei valori positivi per quanto riguarda gli Stati Uniti (+77,9%, un andamento condizionato positivamente dal settore della cantieristica navale) e i Paesi Bassi (+5,3%, grazie all'andamento del comparto delle apparecchiature per le telecomunicazioni).

Elisabetta Batic

CENTRI INTERMODALI La pandemia ha colpito duro le esportazioni di merci dalle province di Udine e Pordenone

«Ritardi e disagi, già troppi treni in trincea»

▶I pendolari detective hanno cronometrato i convogli spostati «Per andare in cintura ci si mette come da Udine a Tricesimo»

▶Il comitato: «Contrari allo spostamento di altri mezzi con l'attuale situazione infrastrutturale, la linea è satura»

IL CASO

UDINE Sono tornati un po' alle origini dei comitati ferroviari in Fvg, i pendolari friulani, diventando "detective" per cronometrare al secondo tempi di percorrenza, ritardi, recuperi e cadenzamenti saltati. E in cinque hanno monitorato 162 corse dal 14 settembre al 24 ottobre. Oggetto di tanto studio, i cinque treni passeggeri dello "scandalo" (sulle tratte Udine-Carnia e Udine-Tarvisio) che dal 14 settembre sono stati spostati in cintura, come a gran voce chiedevano i comitati dei residenti che lottano contro i passaggi a livello. E ora i comitati di viaggiatori hanno voluto vedere l'effetto che fa, confezionando un dossier di 26 pagine zeppo di dati, grafici e scritte in rosso. Le conclusioni? «Più di cinque treni passeggeri - dice Andrea Palese - sulla linea in trincea non possono starci, visto che già viaggiano in cintura una cinquantina di merci. La capacità è satura. Quella linea ha due binari ma non funziona come un doppio binario». Insomma, i viaggiatori hanno ribadito la loro «contrarietà allo spostamento del traffico passeggeri (32 convogli totali ndr) in cintura» con l'attuale situazione infrastrutturale. «Prima di pensare di spostare altri convogli» (perché questo è il progetto: il vicesindaco Michelini in consiglio ha parlato di un prossimo spostamento di altri 4 treni per arrivare poi alla dismissione della tratta) «bisogna fare i lavori, di adeguamento tecnologico e di raddoppio della linea», dice Palese. Resta il fatto che «da Udine a Vat con questo giro dell'oca si impiega lo stesso tempo che per andare da Udine a Tricesimo». Ma, il monitoraggio ha dato anche la prova che «la capacità della Pontebbana, da Bivio Vat a Carnia, è stratosferica: permette recuperi pazzeschi, con una media di cinque minuti, ma è gestita male da Trenitalia ed Rfi che tengono i tempi larghi per poter eventualmente recuperare ed evitare penali contrattuali», sostiene Palese. Lungo la Tricesimo-Carnia, infatti, sono state rilevate in media riduzioni di percorrenza fra 4 minuti e 10 secondi del R6018 e i 5 minuti e 50 secondi de R6036. Il dossier sarà consegnato nelle mani dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti.

I RISULTATI

I comitati pendolari Fvg hanno calcolato che «nella tratta Carnia-Udine si è passati da un tempo di percorrenza medio previsto dal precedente orario di 37 minuti agli attuali 41 del R6009 deviato (+4 minuti). Nella tratta Udine-Carnia si è passati dai 37-38 minuti agli attuali 42-43 del R6024 e R6018-6036-6040 deviati (+5 minuti). La sperimentazione ha poi fatto saltare il cadenzamento degli orari, per anni ritenuto un dogma: mentre i treni R6018 e 6024 hanno mantenuto le partenze con l'orario storico da Udine rispettivamente alle 12.35 e 13.35, il R6036 ha anticipato la partenza di 1 minuto dalle 18.01 alle 18 e il R6040 di ben tre minuti alle 18.58 rispetto al cadenzamento previsto alle 19.01». Secondo i comitati fino a quando non saranno conclusi i lavori di Rfi «è impossibile ipotizzare una implementazione del traffico passeggeri, visto che si creerebbe un enorme "collo di bottiglia" a Udine Parco, dove la linea di cintura si innesta alla diretta proveniente da Trieste». Il problema, poi, è che «se ci sono due treni circolanti lungo la tratta Parco-Udine, uno dei due deve fermarsi necessariamente per dare la precedenza all'altro, come accade spesso al R6009 Carnia-Udine, causando ritardi». Da Bivio Vat a Udine, in cintura, oggi, hanno calcolato i viaggiatori, ci si mette in media «8 minuti e 10 secondi contro i 4 minuti della storica linea diretta, 4 minuti in più». Il minimo si è registrato il 2 ottobre, con 7 minuti, il massimo il 1. ottobre con 10 minuti e 30. Ma si «può arrivare a superare i 12 minuti come successo se il treno proveniente dalla cintura deve attendere a Parco l'incrocio con un altro treno». I comitati hanno proposto una serie di correttivi di orario per i 5 treni deviati, «per sterilizzare» i tempi più lunghi della cintura e «ritornare ad un orario cadenzato».

Camilla De Mori

CONVOGLI **Uno dei treni merci che corre nella linea in cintura di Udine**

Puntualità e recuperi

«Vanno ridotti i tempi programmati»

I NUMERI

UDINE Il regionale R6009 è risultato quello meno puntuale fra i convogli testati (con una puntualità nella fascia 0-3 minuti dell'88,88%): su 36 corse è arrivato in orario 7 volte, in anticipo 7. Il tempo di percorrenza è passato da 37 a 41 minuti dichiarati da Trenitalia: da Carnia a Tricesimo non cambia nulla, da Tricesimo a Udine si è passati da 10 a 14 minuti. I viaggiatori rilevano però che «il tempo di percorrenza medio effettivo rilevato è stato di 39 minuti contro i 41 programmati» e ipotizzano che si possa prevedere una diminuzione dei tempi di almeno 3 minuti. Per il R6018 (arrivato in anticipo il 61% delle volte), il tempo di percorrenza effettivo riscontrato dai pendolari è «costantemente inferiore» a quello in programma. La traccia del R6040, invece, secondo loro, «è risultata meno performante rispetto al gemello 60367». Eppure, anche in questo caso, il tempo effettivo cronometrato è risultato costantemente più breve di quello previsto (74 minuti e 15 contro 77), nonostante partenze spesso in ritardo, grazie a «recuperi record fino a 10-11 minuti». Anche in questo caso secondo loro i tempi andrebbero ridotti.

Centinaia di pasti "salvati" grazie all'applicazione delle magic box

▶Contro lo spreco di cibo arriva a Udine la app dedicata ai prodotti invenduti

L'INIZIATIVA

UDINE Lo spreco di cibo è una piaga per la società e l'ambiente. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Waste Watcher di Last Minute Market/Swg, gli italiani buttano circa 36 kg di alimenti l'anno, soprattutto verdura e frutta fresca, ma anche latte, formaggi e sughi. Il periodo di lockdown, però, ha contribuito a rallentare questa brutta abitudine e, a quando riportato da Coldiretti, che è stata diminuita o addirittura annullata da oltre il 54% degli italiani. Un bel risparmio poiché ogni famiglia italiana getta nella spazzatura cibo per quasi 5 euro la settimana, per un totale di 6,5 miliardi di euro. Eppure non basta perché oltre ciò che viene buttato dalle nostre tavole, va aggiunto l'invenduto che viene eliminato dalla filiera alimentare ancora prima di entrare nelle case. Per ridurre ulteriormente lo spreco, è arrivata ufficialmente anche a Udine l'applicazione "Too Good To Go" nata nel 2015 in Danimarca e che ha un unico obiettivo: permettere a commercianti e ristoratori di mettere in vendita a fine giornata e a prezzi ribassati, il cibo invenduto ma ancora "troppo buono per essere buttato". «In un periodo particolare come quello che stiamo vivendo - afferma Eugenio Sapora, Country Manager Italia di Too Good To Go - sapere che esercenti e cittadini di Udine si stanno impegnando contro lo spreco alimentare è per noi davvero importante». Lanciata ufficialmente a Udine pochi giorni fa, l'app - che era già presente in regione - ha già raccolto l'adesione di una cinquantina di punti vendita e molti altri hanno preso contatto per essere inseriti. Ogni locale aderente potrà realizzare delle "Magic Box", delle scatole a sorpresa che saranno vendute a un terzo del prezzo originale, con all'interno una selezione dei prodotti freschi quotidianamente offerti ma che con l'avvicinarsi della chiusura, rischiano non solo di rimanere sui banconi ma di finire - complice l'impossibilità di rimetterli in vendita il giorno successivo - nella spazzatura.

MERCATO GLOBALE Stop allo spreco

LA LISTA

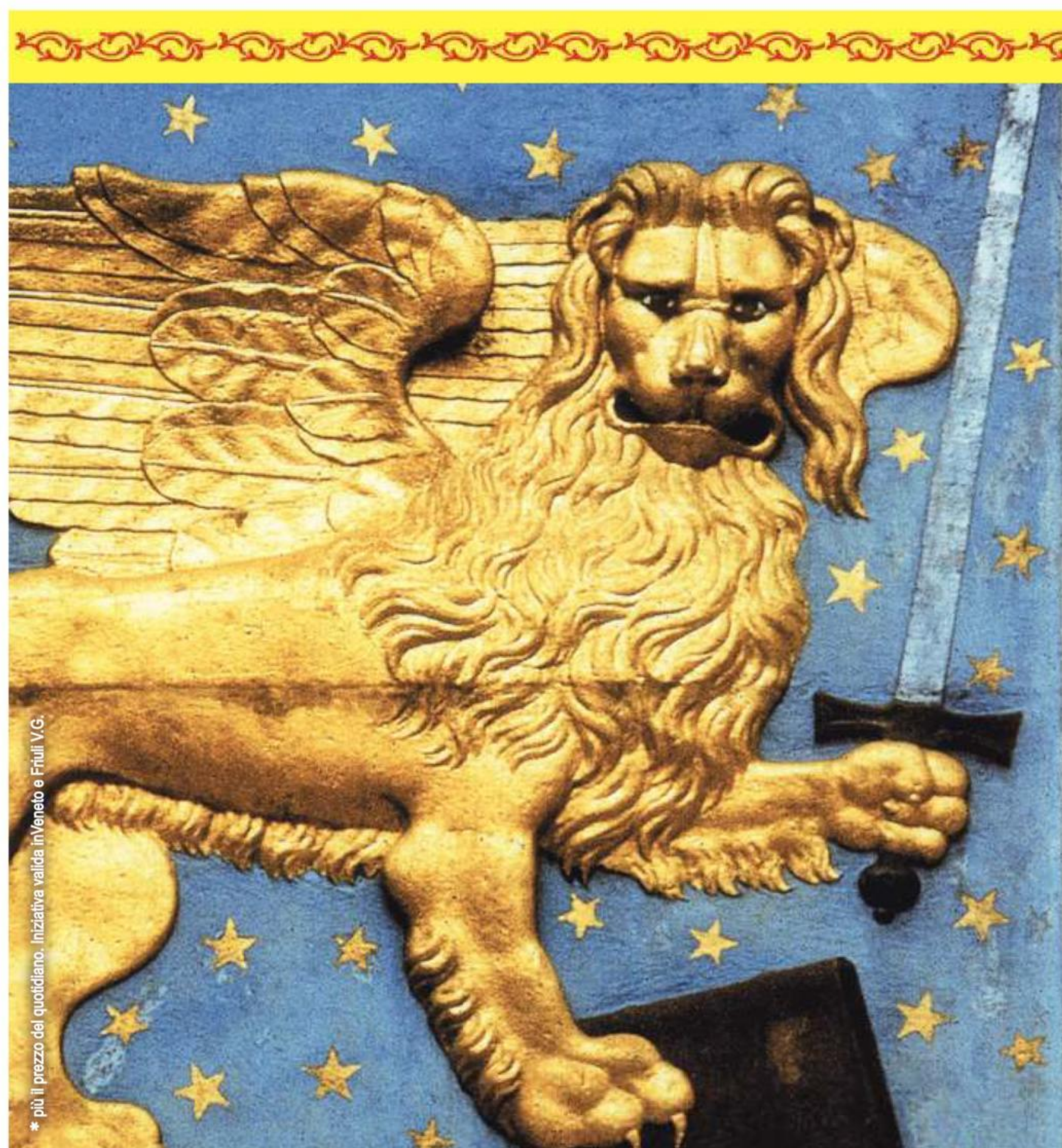
Nell'udinese, dove le "Magic Box" vendute giornalmente sono nove su dieci, si possono trovate caffetterie, panifici, piccoli supermercati, ristoranti, pasticcerie, ma anche grossi punti vendita come Decathlon, tutti uniti nella lotta per la riduzione dello spreco e uno stile di vita e di consumo più sostenibile. E che l'idea piaccia è dato dai numeri: su tutti quelli della focacceria Mamm che fino a ora ha "salvato" dalla spazzatura quasi 400 pasti. Utilizzare "Too Good To Go" è facile: ogni utente iscritto deve cercare i locali aderenti più vicino a lui e ordinare la propria "Magic Box" e ritirarla in negozio nella fascia oraria selezionata, di solito poco prima della chiusura così da garantire il distanziamento sociale e il rispetto delle norme in vigore. Un'altra importante novità è la possibilità di pagare direttamente attraverso l'app - gratuita e disponibile per dispositivi iOS e Android - riducendo così al minimo anche lo scambio di denaro contante. Infine, ogni "Magic Box" venduta non solo aiuta a non sprecare cibo di qualità, ma serve anche all'ambiente: ogni scatola acquistata, infatti, contribuisce al risparmio di 2,5 kg di anidride carbonica nell'aria.

Tiziano Gualtieri

Al Civiform la scuola aperta trasloca in rete

▶L'istituto ha optato per una vetrina virtuale aperta a ragazzi e famiglie

FORMAZIONE

CIVIDALE Si rinnova l'appuntamento con la scuola da scegliere dopo le medie: vista l'emergenza sanitaria in corso e l'impossibilità di accogliere le famiglie in presenza, Civiform ha optato per una Scuola Aperta virtuale online: sul sito civiform.it/scuola-aperta-online/ ragazzi e famiglie possono fare un tour virtuale di ciascun corso, scoprendo da vicino i laboratori. A disposizione di tutti anche mini video di presentazione a cura dello staff, per dare risposta alle curiosità principali relative al sistema e alle opportunità della formazione professionale. Per la formazione professionale rimane valida la modalità di iscrizione cartacea ma è possibile scaricare una scheda da iscrizione da inviare compilata alla Segreteria. Al Civiform di Cividale sono attivi i corsi per cuoco, cameriere, panettiere pasticcere gelatiere, estetista, acconciatore, elettricista e grafico. Tutti propongono un mix di teoria e pratica e grazie agli stage e all'alternanza scuolalavoro mettono in contatto con una solida rete di aziende. Alla fine dei 3 anni, offrono una qualifica professionale con cui si può lavorare in Italia e all'estero, ma con la possibilità di continuare gli studi. Ottima possibilità è offerta poi dai quarti anni, attivi presso la sede, che permettono di approfondire ulteriormente le competenze pratiche ed ottenere un diploma professionale. Non mancano poi i servizi aggiuntivi, come i trasporti dedicati da/per Civiform, una mensa e un Convitto per chi arriva da più lontano, oltre a un'equipe psico-pedagogica che offre ascolto e sostegno e affianca i ragazzi più fragili durante le attività scolastiche. Attenzione anche alla crescita umana, grazie a Scuola in regola, progetto educativo premiante che punta al benessere a scuola. I corsi sono approvati e finanziati dalla Regione all'interno di Effe.Pi: iscrizione e frequenza, dunque, sono gratuite. Per informazioni e iscrizioni telefono 0432.705811, civiform.it.

ISTITUTO Il Civiform

Virus, la sicurezza

Scattano i controlli, chiusi altri due bar

▶Il questore ha sospeso per 25 giorni l'attività del "Bunny" Insulti e strattonamenti ai poliziotti dal gestore e dai clienti

▶Serrande abbassate per cinque giorni al "Cavallino" dopo gli accertamenti eseguiti dalla Guardia di Finanza

CHIUSURE

PORDENONE Proseguono senza sosta i controlli delle forze dell'ordine per accertare il rispetto delle norme anti covid anche nei locali pubblici. Controlli che tra venerdì e ieri hanno portato alla chiusura per 25 giorni del Bunny Bar e per 5 giorni del bar Cavallino.

BUNNY BAR

Il provvedimento che riguarda il bar di via Giuseppe di Vittorio è stato preso dal questore Marco Odorisio sulla scorta di quanto è accaduto alle 18.30 di martedì 18 dicembre. Una pattuglia della Squadra Volante, unitamente a un equipaggio della Guardia di finanza di Pordenone, durante un servizio di "contrasto e contenimento della diffusione del virus", hanno notato all'interno di un grande gazebo chiuso, appendice del Bunny Bar, un gruppo di persone sedute. A quel punto le auto si sono fermate per un controllo, visto che l'orario di chiusura al pubblico era previsto alle 18. Sedute attorno a un tavolo c'erano più di quattro persone che stavano bevendo. Polizia e finanzeri hanno quindi contestato al titolare la violazione della norma ed è a quel punto che lo stesso gestore ha assunto quello che nella nota della Questura viene definito "un atteggiamento provocatorio e ostile, iniziando a bestemmiare contro le forze dell'ordine, abbassandosi la mascherina in segno di sfida e riprendendo con il cellulare i poliziotti". Non soddisfatto, ha iniziato a criticare davanti ai clienti l'operato degli agenti, "infervorando il clima e caricando emotivamente le persone che consumavano". Tanto che gli avventori dimostravano insofferenza verso l'operato delle forze dell'ordine. I poliziotti hanno ripetutamente invitato tutti alla calma e a indossare la mascherina. Ma un avventore, palesemente ubriaco, ha iniziato a strattonare un agente ed è stato bloccato, poi portato in questura, denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e multato per ubriachezza e violazione della normativa per la prevenzione del Covid. Dagli accertamenti effettuati in tempo reale, è inoltre risultato che gli avventori, ad eccezione di uno, avevano a vario titolo "precedenti penali di polizia per reati in materia di stupefacenti, detenzioni abusiva di armi, truffa, ricettazione, spendita di monete false, violenza sessuale, bancarotta fraudolenta, furto, reati in materia finanziariam guida da ubriaco, percosse, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e favoreggiamento". Lo stesso titolare del bar, un 47enne residente in provincia, nel 2017 aveva ricevuto un avviso orale dal questore. Quindi, viste le circostanze e la criticità emersa sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza, ieri mattina è stato eseguito il provvedimento di sospensione della licenza per 25 giorni, come previsto dall'articolo 100 del Tulps, disposto dal questore.

BAR CAVALLINO

Sono stati gli uomini della Guardia di finanza, durante alcuni controlli, ad accorgersi che all'interno del bar Cavallino in va Montello, c'erano tre avventori in piedi al bancone del bar. Quando i finanzieri hanno loro contestato la violazione della normativa anti-covid, i tre hanno iniziato a mostrare segni di insofferenza, tanto che è stato necessario l'intervento di altre due pattuglie della questura. Un avventore, palesemente ubriaco, ha chiamato il 112 pronunciando frasi sconnesse contro le forze dell'ordine. Alla fine il cliete alticcio è stato denunciato per ubriachezza molesta, il titolare del bar segnalato per aver somministrato bevande alcoliche a una persona in evidente stato di alterazione. Ai tre clienti e al titolare è stata applicata una sanzione di 400 euro e inoltre il locale è stato chiuso per 5 giorni.

I controlli delle forze dell'ordine proseguiranno sul territorio anche nei prossimi giorni.

I PROVVEDIMENTI SEGUONO QUELLI PER IL BAR POSTA DOPO CHE UN 16ENNE È STATO RICOVERATO IN COMA ETILICO

LE FORZE DELL'ORDINE PROSEGUIRANNO CON I LORO SERVIZI SUL TERRITORIO PER IL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID

CONTROLLI Gli accertamenti di Polizia e Guardia di finanza hanno portato all'adozione di provvedimenti nei confronti di due bar

"Diffidato" un locale del centro città

Champagne e vino rosso in ristorante il pranzo dei sedicenni prima del gin

(ss) Prima di scolarsi una bottiglia di gin, preceduta da un giro di bevande alcoliche al bar Posta, i cinque ragazzini di 16 anni - assurti alle cronache dopo che uno di loro è andato in coma etilico - avevano pranzato all'hamburgeria Piazzetta San Marco 13, dove avevano bevuto una bottiglia di champagne, vino rosso e un giro di limoncello. Dopo il ricovero del minorenne, gli agenti della questura avevano identificato tutto il gruppo e grazie alle testimonianze dei sedicenni hanno ricostruito passo dopo passo quello che avevano fatto prima dell'epilogo in ospedale, che sarebbe potuto costare ancora più caro. Il titolare del locale del centro città, Carraro, ha sottolineato la vicinanza all'operato delle forze dell'ordine, spiegando che non era presente. «Non so cosa è successo - ha detto -, se i ragazzini hanno ordinato direttamente o se magari qualcuno ha offerto loro da bere». Certo che lo hanno fatto, come accertato dalla Polizia di Stato. Visto che era la prima volta che un fatto del genere vedeva protagonista Piazzetta San Marco 13, per il locale c'è stata solamente una "diffida" a servire alcolici ai minorenni. La legge lo vieta.

L'Ascom bacchetta i gestori dei locali «Chi riceve i sigilli paga i suoi errori»

IL VERTICE

PORDENONE L'Ascom e la Fipe, quindi le massime espressioni di categoria se si parla di commercio e pubblici esercizi come bar e ristoranti, lancia un'accusa contro i titolari dei locali che negli ultimi giorni sono stati colpiti dai provvedimenti a raffica della Questura. Ed entrambe le associazioni prendono posizione: dalla difesa sempre e comunque degli associati passano a un'altra strategia: «Chi sbaglia, è giusto che paghi». Parole pronunciate ieri sia da Alberto Marchiori, presidente di Ascom, che da Fabio Cadamuro, numero uno della Fipe. Il tutto a valle di un incontro che si è tenuto tra le categorie, il prefetto Domenico Lione e il questore Marco Odorisio. Sullo sfondo, le ultime chiusure, alcune "fresche" di giornata, figlie del mancato rispetto delle norme anti-Covid e in alcuni casi - come quello relativo al Posta di Pordenone - di norme antecedenti la pandemia.

IL MONITO

«Alcune posizioni - ha sentenziato Alberto Marchiori - non sono difendibili. Le forze dell'ordine fanno un lavoro ingrato e il compito della nostra associazione è quello di difendere nel limite del possibile». Gli ha fatto eco Fabio Cadamuro, presidente della Fipe: «Chi chiude, paga i suoi errori». Né più, né meno. Nessuna distinzione, quanto alla frase appena citata, tra le varie situazioni, tra chi serve alcolici a minorenni e chi fa accomodare cinque (e non quattro) persone al tavolino. La linea dura, quella messa in campo nei fatti dalla Questura, è ora sposata anche dalle associazioni di categoria. «Il questore - hanno spiegato i rappresentanti - ci ha chiesto di prendere le distanze da alcune situazioni». Un "invito" che ieri mattina è stato accolto. «I gestori dei pubblici esercizi - hanno ripetuto Marchiori e Cadamuro - sono di fronte a un compito difficile. Capiamo la voglia di recuperare gli incassi persi, noi stessi siamo scesi in piazza per protestare contro le misure restrittive, ma ci sono alcuni fatti da condannare senza riserve. Le regole sono chiare ormai da diversi mesi: distanze, mascherine, lavaggio delle mani, non più di quattro al tavolo se non conviventi e nessuna consumazione al banco dopo le 11 del mattino». Il prefetto Domenico Lione, nell'incontro che ha preceduto le comunicazioni alla stampa delle categorie, ha chiesto a tutti «la massima collaborazione». «C'è una piccola percentuale di esercenti - ha ribadito ancora una volta Alberto Marchiori - che non rispetta ancora le norme. In più riunioni si era parlato della necessità di ammonire prima di multare, e questo è avvenuto più volte. In alcuni casi due, tre, quattro. Il nostro compito è quello di fare prevenzione, di richiamare costantemente gli associati, facciamo formazione per invitare tutti al rispetto delle regole: quella di base ci dice di chiamare immediatamente la polizia se qualcosa non va all'interno di un locale pubblico». Successivamente sempre Marchiori ha ricordato che «tutti gli associati di Ascom hanno a disposizione una copertura legale, per rivendicare i propri diritti e contestare i provvedimenti che non sono ritenuti giusti». Immediatamente dopo, però, ha precisato: «Sino ad oggi tutti i ricorsi sono stati persi da chi li ha proposti», gelando di fatto gli stessi associati che vorranno o vorrebbero difendersi nelle sedi opportune.

M.A.

MARCHIORI E CADAMURO A VALLE DEL VERTICE CON LE AUTORITÀ: «NON POSSIAMO DIFENDERE L'INDIFENDIBILE»

«PRENDIAMO LE DISTANZE DA CHI NON RISPETTA DELLE NORME ORMAI CHIARE DA NOVE MESI»

L'INCONTRO Il vertice di ieri con il prefetto e il questore

LE PAGELLE BIANCONERE

sport@gazzettino.it

La cronaca della partita a pagina 20 del fascicolo nazionale

PUSSETTO GOLEADOR

Tre le reti in campionato per l'argentino rientrato dal Watford
Imbeccato da Deulofeu ha dimostrato freddezza nel punire Sirigu
Positivo anche l'innesto in difesa di Bonifazi, duttile e preciso

MUSSO 6
Sempre sicuro nelle uscite aeree, nel primo tempo è reattivo su un tiro diretto sul suo palo da distanza ravvicinata; incolpevole sui gol subiti.

BONIFAZI 7
Ha evidenziato sicurezza, autorità, buoni piedi e si è segnalato anche per alcuni precisi appoggi in verticale; è stato splendido quando ha innescato l'azione del secondo gol servendo l'assist a De Paul. Ha iniziato da centro destro, con l'uscita di Nuytinck è stato spostato al centro della difesa, ma non ha perso in sicurezza.

NUYTINCK 6,5
Fa i conti con il suo avversario più temibile, la cattiva sorte. Stava dirigendo con maestria la difesa di cui ormai è diventato il regista. A Belotti e Zaza ha concesso briciole, sicuro anche negli anticipi; al 41', deviato in angolo un tentativo di Zaza di arrivare dalla parti di Musso, si è accasciato al suolo. Subito si è compreso che il malanno è serio, stiramento al soleo del polpaccio sinistro. Non solo il 2020 si è già concluso per l'olandese, ma la sua assenza dai campi di gioco potrebbe essere lunga.

NUOVO INFORTUNIO Bram Nuytinck è uscito sul finale del primo tempo per uno stiramento al polpaccio

BECAO 6
Una prestazione sufficiente, pur perdendo qualche palla. Ha sempre retto quando l'avversario ha spinto.

SAMIR 5
Grintoso sin dai primi minuti, anche se talvolta in ritardo sull'uomo, quasi sempre efficace nella marcatura. Ma nel secondo tempo si addormenta in area e si fa rubare palla da Bonazzoli che serve l'assist per Belotti che riapre la gara.

STRYGER 6,5
Un primo tempo notevole per come ha difeso e ha spinto. Il danese è vicino alla condizione migliore dopo essere rimasto fermo tre mesi. Sovente De Paul lo ha innescato per dare vita a pericolosi velocissimi contropiedi che hanno sistematicamente messo in apprensione un avversario che è parso insicuro sin dal primo minuto. Nella ripresa, forse un po' stanco, ha agito prevalentemente da quinto difensore.

DE PAUL 7
Quando ha la palla difficilmente la perde. Per questo i compagni lo hanno sistematicamente cercato. Vive un buonissimo momento, è la fonte luminosa del gioco bianconero e ieri è andato ancora in gol con precisione chirurgica.

WALACE 6,5
Quando si è trattato di non andare tanto per il sottile ha sempre fatto valere la sua fisicità, è ricorso anche al fallo per evitare guai da parte del Toro. Ha aiutato la difesa e i compagni, tatticamente bravo. Come prevedibile, ha esaurito presto il carburante.

MANDRAGORA 6
Una prestazione incoraggiante. Sta bene fisicamente, chiude spazi, recupera palloni pur non sempre preciso. Cresce pure lui.

PEREYRA 7
Il gol che ha deciso la contesa è un suo capolavoro. Con la coda dell'occhio mentre era vicino alla linea del fondo vede Nestorovski e gli serve il più delizioso degli assist. Quando si è trattato di combattere mai si è estraniato dalla lotta.

MAKENGO SV
E' entrato nel finale per potenziare il sistema difensivo.

ZEEGELAAR 6
Ha dato l'anima, creato qualche problema all'avversario, ma anche alla propria difesa. Del tutto inutile il fallo su Belotti a 6' dalla fine che per poco non è stato pagato a caro prezzo, dato che la punizione di Rodriguez si è stampata all'incrocio.

DEULOFEU 6
Suo il lancio millimetrico a Pussetto in occasione del primo gol, ma è ancora in ritardo.

DEULOFEU PRECISO MA NON ANCORA IN PIENA FORMA DE PAUL FONTE DEL GIOCO DEI FRIULANI

NESTOROVSKI 7
Entra e segna un gol pesantissimo con un sinistro preciso. Ma lo si è visto sovente rincorrere l'uomo.

PUSSETTO 7
Con ieri sono tre gol in campionato. Il secondo di fila dopo rapida azione in contropiede. Il Nacho imbeccato da Deulofeu ha dimostrato freddezza e precisione coronando nel migliore dei modi un primo tempo da protagonista. Bravo anche nella ripresa nel pressare l'avversario.

LASAGNA SV
Uno strappo in contropiede, una conclusione rabbiosa di poco out.

Allenatore GOTTI 6,5
Ha azzeccato tutte le mosse.

Guido Gomirato

Marino: «Il meglio deve ancora venire» De Paul: «Con Tucu gioco a occhi chiusi»

A FINE GARA

TORINO (ste.gio.) Il ritmo argentino si è impossessato dell'Udinese: Pussetto segna come un bomber consumato, Pereyra inventa passaggi illuminanti e confeziona due assist, De Paul si conferma guida spirituale di una squadra che sogna in grande: «Una vittoria molto importante, sono contento, però avevamo la partita in mano, abbiamo perso palla nella nostra area, dobbiamo saper leggere le gare - ammonisce ai microfoni di Sky Sport a fine partita - Noi vogliamo giocarla sempre, ma dobbiamo capire anche i momenti. In casa del Torino 0-2, era il momento di lanciarla lunga perché loro ti vengono a prendere alti. Per fortuna con una giocata di Pereyra abbiamo trovato la chance per il gol vittoria. Con questa classifica si lavora molto meglio e puoi lavorare con la testa più libera. Sul gol? Io con Pereyra mi trovo a occhi chiusi, c'è tanto di suo nel mio gol»

SU NUYTINCK: «CON IL SUO INFORTUNIO TEMO CHE LO RIVEDREMO IN CAMPO SOLO DOPO LE FESTE NEL NUOVO ANNO»

LA GIOIA DEL DT

Sprizza felicità da tutti i pori il dt dell'Udinese Pierpaolo Marino, che commenta la vittoria così ai microfoni di Udinese Tv: «Questa è una grande impresa perché abbiamo affrontato un Torino che ha gettato il cuore oltre l'ostacolo, soprattutto nella seconda parte, e in questa occasione la squadra ha dimostrato di avere carattere, qualità e aggressività. Ora dobbiamo pensare una partita alla volta anche perché giochiamo tra tre giorni ma quello che stiamo vivendo potrebbe essere un punto di svolta perché tutti hanno capito il valore della maglia e se la stanno cucendo addosso. È bello veder crescere la squadra e penso che il meglio debba ancora venire. Nuytinck? Logicamente il suo infortunio è una notizia triste, continuiamo a perdere pezzi, probabilmente lo rivedremo il prossimo anno dopo le feste. Voglio dire comunque che questa squadra è davvero incredibile perché anche Bonifazi ha giocato grazie ad una grande intuizione del mister e ha dimostrato di avere grandi qualità. Un gruppo di così grande qualità riesce poi anche a compattarsi e far fronte alle assenze importanti».

Lo spogliatoio granata

Luca Gotti e Marco Giampaolo, due diversi destini in panchina: l'Udinese è alla terza vittoria di fila, il Torino è in crisi

Giampaolo: «Sconfitta meritata Abbiamo giocato senza personalità»

Non ci sono scusanti per l'ennesima sconfitta. Il Torino ha meritato di perdere. È quanto ha dichiarato il suo tecnico Marco Giampaolo. «Abbiamo giocato senza la dovuta personalità, al di sotto dei nostri mezzi – ha spiegato -. Il pallino dovevamo averlo noi in mano, intendo dire che dovevamo sfruttare l'opportunità di tornare al successo. Sino al turno precedente ho sempre giustificato talune sconfitte oppure alcune rimonte dell'avversario, ma oggi no. La reazione che abbiamo avuto sullo 0-2 è stata istintiva; come lo è stata in occasione del gol subito. Una reazione di pancia. No, nessuna scusante per noi. Non ho visto personalità, lo ripeto. Posso capire quando perdi contro Inter o Juventus, ma oggi il comportamento e il risultato dovevano essere diversi perché la gara era pesante». La sua panchina comunque ora traballa non poco, ma Giampaolo non sembra dare importanza a ciò. «Domani sarò al lavoro, a preparare il prossimo match soprattutto a livello psicologico. Andrò avanti come un treno. Dobbiamo reagire e quando esci dal campo dopo 95' devi essere sempre soddisfatto per quello che hai messo nella contesa al di là del risultato. Oggi non lo siamo, negli spogliatoi si respirava tanta delusione da parte di tutti».

G.G.

L'UMILTÀ DI GOTTI: «NIENTE PARAGONI CON IL PASSATO»

IL MISTER

TORINO Altalena di emozioni per l'Udinese sul campo del Torino, anche se il risultato di 2-3 non descrive a sufficienza il dominio territoriale avuto dai bianconeri contro un Torino sempre più lontano parente di quello delle stagioni scorse. Ma il merito è anche della squadra di Luca Gotti, brava a punire tutte le debolezze della squadra granata. Gli attaccanti veloci dell'Udinese sono penetrati nella lenta difesa granata come il famigerato coltello nel burro e Pereyra, di fronte a quella squadra che spesso lo aveva cercato, è stato autore di una prestazione totale, da campione. Una prestazione così bella da stropicciarsi gli occhi e da porre in leggerissimo secondo piano per una volta Rodrigo De Paul. Che poi si fa per dire, perché il 10 bianconero continua nel suo grandissimo percorso di crescita con giocate sempre giuste e un gol che fa sembrare di una facilità disarmante.

SPETTRI ALLONTANATI

Eppure siamo qui a commentare un risicato 2-3 e alcune paure e fantasmi apparsi sulla punizione di Rodriguez che si è schiantata sulla traversa, perché se c'è una cosa che ha il Toro è il cuore. Un errore banale di Samir ha rischiato di riaprire una partita che sembrava morta e sepolta. Luca Gotti non getta la croce sul brasiliano, ma gli tende la mano: «Capita di fare un errore cercando di fare una cosa giusta - ha detto a Sky Sport - la giocata fatta da Musso e Samir concettualmente era giusta. La palla è rimasta sotto, poi Bonazzoli nel pressing è stato bravo.

GIOCO E PUNTI
Ora l'Udinese di Luca Gotti viene accostata a quelle di Alberto Zaccheroni e Francesco Guidolin, ma l'attuale tecnico predica umiltà: «Niente etichette, ho solo fatto 38 partite»

Dispiace, però il blackout è eccessivo, quello fatico di più a digerirlo; chiaramente la bravura nel tornare in vantaggio valgono la sofferenza. Credo che i risultati in A non si possano ottenere senza certe componenti, noi abbiamo le nostre qualità, ma riesci a farle fruttare solo se giochi in un certo modo e mi sembra che siamo sul percorso giusto».

L'Udinese si gode l'ottimo momento di forma, forse il migliore da quando Gotti siede sulla panchina bianconera: «Bisognerebbe riavvolgere il nastro a inizio stagione: la squadra cercava di essere propositiva e fare bene le cose sul piano della qualità. Ci siamo meravigliati della classifica fino alla gara col Genoa, dove dovevamo fare punti, poi abbiamo cercato di mettere mattone su mattone, cercando di dare condizione a tanti giocatori. Dispiace per Nuytinck, speriamo possa recuperare entro fine anno e non ne abbia per tanto».

PARAGONI COL PASSATO

Ieri si è sbloccato anche Nestorovski e Gotti ha ottenuto il 48° punto in 38 partite sulla panchina dell'Udinese, a una media punti simile a Zaccheroni e Guidolin: «Sono molto contento per la vittoria che ci porta in una posizione di classifica più consona, il fatto che contestualmente si possano fare accostamenti con persone che hanno scritto pagine di storia dell'Udinese gratifica, ma ho fatto solo 38 partite, è ancora nulla. Non c'è bisogno di etichette, c'è bisogno di fare le cose bene, l'allenatore oggi vive in continua precarietà, non abbiamo tempo di goderci il momento. Con il Crotone abbiamo già un altro match importante, pensiamo al presente, non c'è bisogno di etichette».

MESSAGGIO A RODRIGO

De Paul è ormai un mostro di continuità e Gotti si coccola il suo grandissimo talento. Sulla sua permanenza a Udine l'allenatore è chiaro: «Sono aspetti che riguardano lui. Da quel che vedo sta portando avanti un continuo percorso di crescita che attualmente non sembra avere una fine e dà positività a tutti, questo è l'aspetto veramente bello. Anche De Paul avrà fatto un suo piccolo bilancio rispetto a quanto sta dando all'Udinese e a quanto si sta prendendo».

Stefano Giovampietro

Più

Pereyra
Adesso è lui: è tornato

Meno

Samir
Due minuti di amnesia

Nestorosvki: «Aspettavo il mio momento» Bonifazi: «Ho lavorato molto per questa gara»

LE SORPRESE

TORINO Se l'Udinese non ha dovuto rimpiangere un minuto di blackout, il grande merito va ascritto alla grinta e professionalità di Ilija Nestorovski, capace di aspettare in silenzio la sua occasione e di sfruttarla entrando dalla panchina e segnando un pesantissimo gol, che vale tre punti d'oro: «È una grandissima soddisfazione, dopo aver giocato molto bene per un'ora e aver segnato due gol ne abbiamo presi due stupidi in due minuti, ma siamo stati bravi a tornare subito in vantaggio e portare fino alla fine quella che per noi è una grande vittoria. Personalmente mi alleno sempre al massimo e speravo di avere un'occasione, l'ho avuta e ho segnato il gol della vittoria quindi nella prossima partita spero di trovare un po' più di spazio. Questa è una squadra forte, lo vediamo tutti che non è più l'Udinese degli anni scorsi. Sappiamo cosa vogliamo in campo, giochiamo bene e speriamo di poter continuare a regalare soddisfazioni ai tifosi, sperando anche di rivederli presto».

STASERA ALLE 21.30 SU UDINESE TV STUDIO&STADIO COMMENTI, CONDUCE FRANCESCO PEZZELLA. ALLE 18 BASKET: OWW UDINE CONTRO NOVIPIÙ MONFERRATO

PARLA L'EX

Serata particolare anche per Kevin Bonifazi, al suo esordio dal primo minuto in campionato proprio contro il "suo" Torino, che magari non ha mai creduto fino in fondo nelle sue qualità. Purtroppo è arrivato l'infortunio di Nuytinck, che però potrà regalare al 14 bianconero altri minuti importanti in campo: «Mi fa molto piacere che il mister e Marino abbiano apprezzato la mia prestazione - ha detto al termine - so quanto ho lavorato per questa partita e il lavoro che c'è dietro è quello che non si vede mai, per questo vorrei dedicarmi questa prestazione. In quei due minuti nel secondo tempo può sembrare che abbiamo avuto un black-out generale ma si tratta di due errori banali consecutivi che hanno portato a una situazione del genere. Abbiamo avuto la forza di fare subito il gol della vittoria finale e questo dimostra grande carattere. In tutti i reparti c'è grande concorrenza e questo spinge tutti a dare il massimo in allenamento. Dove può arrivare l'Udinese lo scopriremo nelle prossime partite ma dobbiamo dare il nostro meglio per far proseguire questo momento».

SU UDINESE TV

Oggi giornata di sport su Udinese Tv, che comincerà alle ore 17.30, con la trasmissione "Studio e Palazzo", che farà da apripista alla partita di Serie A2 di basket tra i padroni di casa dell'Old Wild West Udine e Casale Monferrato. Palla a due alle ore 18 per la truppa di Boniccioli, che cerca la sesta vittoria di fila. In serata, alle 21.30, gli approfondimenti di Torino-Udinese in "Studio e Stadio Commenti", condotto da Francesco Pezzella e la partecipazione di Fulvio Collovati.

Ste.Gio.

Quest'anno il tuo Natale è ancora più ricco! Per la prima volta con Il Gazzettino arriva in edicola l'edizione strenna dell'**Almanacco Barbanera 2021**: mese dopo mese, tante informazioni e suggerimenti per il benessere del corpo e della mente, per la cucina e il tempo libero, per la casa, la famiglia, l'orto e il giardino. **Almanacco Barbanera 2021**: Illustratissimo e ricco di notizie, per un anno... veramente nuovo.

Sport Pordenone

DIAW

L'attaccante non ha saputo pungere anche perché Mallamo ha deluso le aspettative: in campo poca grinta e troppo nervosismo

sport@gazzettino.it

G | Domenica 13 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

MALE NELLA RIPRESA Il Pordenone dopo un primo tempo soddisfacente ha regalato all'inizio del secondo tempo un gol al Pisa senza approfittare della superiorità numerica

RAMARRI, ERRORI PESANTI

▶Dopo un buon primo tempo i neroverdi pasticciano e regalano al Pisa l'occasione per passare in vantaggio

▶Perisan rinvia male con le mani, Vogliacco perde la palla e i nerazzurri festeggiano in dieci

TOSCANA AMARA

PISA C'è ben poco da salvare nel Pordenone soccombente all'Arena Garibaldi. Quasi tutti i suoi uomini hanno reso al di sotto del loro potenziale, non si contano taluni errori nell'appoggio e anche in fase difensiva: questa è soprattutto la lettura della prestazione del secondo tempo, perché nella prima parte la squadra di Tesser non ha demeritato, si è opposta alla foga dei nerazzurri con ordine, con acume tattico, con una buona organizzazione di gioco pur correndo un grave rischio al 27' per una stupidaggine di Chrzanowski che ha perso un facile pallone poi terminato al centro al liberissimo Palombi, che ha graziato Perisan calciando out.

L'1-0 per i locali ci sta tutto. Il Pordenone non è riuscito mai a minacciare il portiere dei locali (solo nel finale del primo tempo una punizione radente dal limite di Calò è stata respinta brillantemente dal portiere) pur giocando prevalentemente nella metà campo del Pisa che ha avuto sempre la meglio sulle punte dei neroverdi ieri in maglia bianca, con Diaw che si è visto più per qualche protesta piuttosto che per giocate importanti, con Musiolik che mai si è liberato dell'uomo.

Fa discutere pure la scelta di Mallamo nell'undici iniziale, il trequartista non è pervenuto, una brutta prestazione la sua tanto che mai ha rifornito le punte o provato l'azione personale. Il Pordenone non ha nulla da recriminare, deve piuttosto recitare il mea culpa perché quella di ieri è stata una giornata da archiviare al più presto, in cui di gioco decente se n'è visto poco e limitatamente alla seconda parte del primo tempo, anche se la squadra di Tesser ha patito il ritmo impresso alla manovra dai padroni di casa trascinati da Sibilli con Vido e Palombi sempre in agguato, anche se ad onor del vero il rientrante Barison e Camporese non si sono fatti intimorire.

Vogliacco che nelle ultime gare ha agito da centrale, ieri è parso meno sicuro quale quarto difensore e nel gol che ha propiziato la vittoria dei locali c'è la sua complicità perché non è riuscito a evitare che un avversario gli carpisse la palla, anche se il vero colpevole è Perisan che ha lanciato con le mani un tantino lungo. Il giudizio sulla prestazione di Vogliacco tiene conto di come ha difeso sull'uomo, di alcuni palloni persi, non tanto per quel pasticcio indotto. Val la pena di ricordare l'azione che ha deciso il match: Perisan dopo 60" del secondo tempo inizia l'azione servendo con le mani Vogliacco, il lancio non è dei migliori, il difensore perde palla nel contrasto con Mazzittelli che serve l'onnipresente Sibilli che crossa al centro da sinistra e Palombi anticipa tutti facendo secco il portiere.

A questo punto si attende la reazione del Pordenone che, sospinta da Calò, uno dei pochi che si sono salvati, prende in mano le redini dell'incontro. Là davanti però Diaw e Musiolik sono troppo fermi oppure pasticciano. Tesser fa entrare forze fresche, Ciurria per Pasa, Scavone per Mallamo, Bassoli per Chrzanowski, ma la manovra è abbastanza prevedibile nel suo sviluppo. Il Pisa tiene senza eccesivi patemi. Entrano al 18' Musiolik per Butic e Magnino per Zammarini, ma la musica non cambia. Manca sempre la lucidità. Manca il guizzo di Diaw sistematicamente disinnescato nei suoi tentativi. Per il Pordenone è la seconda sconfitta.

Guido Gomirato

PISA	1
PORDENONE	0

GOL: st 1' Palombi.

PISA (4-3-1-2): Perilli 5,5; Belli 6 (st 40' Birindelli sv), Caracciolo 7, Benedetti 5,5, Lisi 5,5; Gucher 6,5, Marin 5,5, Mazzitelli 6,5; Sibilli 7 (st 35' Meroni sv); Vido 5 (st 25' Marconi 6), Palombi 6,5 (st 25' Siega 6). All.: D'Angelo 6,5. A disp.: Kucich, Loria, Pisano, Soddimo, Bechini, Masetti, Masucci, Alberti.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 5,5; Vogliacco 5, Barison 5,5, Camporese 6, Chrzanowski 5 (st 8' Bassoli 6); Magnino 5,5 (st 18' Zammarini 5,5), Calò 6,5, Pasa 6 (st 8' Scavone 6); Mallamo 5 (st 8' Ciurria 6); Musiolik 5 (st 18' Butic 5,5), Diaw 5. All.: Tesser 5,5. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Misuraca, Foschiani, Rossetti.

ARBITRO: Serra di Torino 6.

NOTE: st 33' espulso Marin per doppia ammonizione. Ammoniti Benedetti, Musiolik, Mazzitelli. Recuperi 2' pt e 4' st.. Angoli 5.7. Fuorigioco 1-4.

«Gol su nostro errore, non abbiamo saputo rimediare»

▶Tesser ammette: «Con il Brescia bisogna trovare il riscatto»

I COMMENTI

PISA (ste.gio.) A Pisa arriva la seconda sconfitta in campionato per il Pordenone, che non segna e viene punito da un guizzo di Simone Palombi nel primo minuto del secondo tempo. L'attaccante scuola Lazio perdona una volta Perisan, non due, e regala tre punti pesanti al Pisa. Attilio Tesser riconosce la prestazione non buona dei suoi: «Non abbiamo fatto una buona partita, di sicuro non all'altezza delle ultime prestazioni sia interne che esterne. Abbiamo concesso troppo all'inizio della partita, poi dopo il quarto d'ora l'abbiamo rimessa in carreggiata, concedendo una clamorosa palla gol al Pisa, con una situazione simile a quella che ha portato al loro gol a inizio del secondo tempo. Un disimpegno facile sbagliato e ci hanno castigato subito; è un peccato perché nella seconda metà del primo tempo abbiamo avuto un paio di occasioni grosse. Sembrava potessimo ingranare, invece il loro gol ha indirizzato la partita e gli ha permesso di chiudersi, soprattutto quando sono rimasti in 10. Abbiamo provato a buttare qualche pallone in area ma non c'è stato verso».

Durante la conferenza stampa, l'allenatore dei ramarri ha analizzato gli errori commessi, in particolare quello in disimpegno tra Perisan e Vogliacco che ha portato al gol vittoria dei toscani: «Ho fatto subito i 5 cambi per provare a cambiare l'inerzia della gara, ma non ci siamo riusciti. Avevo bisogno di maggiore freschezza nelle gambe nella seconda parte della gara, per questo ho fatto tutti i cambi. Ribadisco, è un peccato perché sembrava la classica partita che si incanalava verso un pareggio, ma il gol ci ha condizionati. Abbiamo avuto 50 minuti poi per andarla a riprendere e non l'abbiamo fatto. Non mi aspettavo un esito del genere, al termine di una partita molto intensa nonostante il campo pesante. Era una battaglia e l'avrebbe vinta chi sbagliava di meno. Loro hanno sfruttato le occasioni che abbiamo regalato, noi non siamo riusciti a sfruttare le nostre ben create senza regali, questa la differenza principale. Gli errori difensivi ci sono costati la partita, ma queste cose possono succedere; non dobbiamo avere troppo rammarico ma pensare subito alla prossima partita, che arriverà fra pochissime ore contro il Brescia. Non guardiamo la classifica o i punti persi, ma pensiamo già alla prossima gara». Quindi la testa va al Brescia: «Ai ragazzi parlerò domenica, perché dopo la partita c'è sempre troppa tensione per parlare. Valuteremo cosa abbiamo sbagliato e cercheremo di fare una grande partita contro il Brescia per evitare di farci risucchiare nelle parti basse della classifica».

DELUSO Attilio Tesser non si aspettava la sconfitta a Pisa

LE PAGELLE

Calò si salva nel grigiore generale

PERISAN 5,5
Dopo la buonissima prestazione di lunedì, un passo indietro. Il rinvio che porta al gol del Pisa è frettoloso e sanguinoso.

VOGLIACCO 5
Perisan lo mette in difficoltà ma combina la frittata cercando un dribbling impossibile su Mazzitelli. Da lì arriva il gol vittoria di Palombi.

BARISON 5,5
Torna dopo un bel po' di inattività e si vede la ruggine. L'arbitro lo prende di mira, ma troppi falli e pochi anticipi.

CAMPORESE 6
L'unico della retroguardia a tener botta e restare in partita.

CHRZANOWSKI 5
Soffre Gucher e paga l'inesperienza. Cambio inevitabile.

BASSOLI 6
Nonostante sia fuori ruolo fa meglio del predecessore cercando i cross nel finale.

MAGNINO 5,5
Agire da comprimario all'ombra di Calò, senza lasciare traccia nella fase offensiva.

ZAMMARINI 5,5
Ex di turno dovrebbe creare superiorità avanti, ma è schiacciato dalla pressione del Pisa.

CALO' 6,5
Il migliore in campo dei ramarri. Regia precisa e impeccabile, prova la conclusione su punizione che non sorprende Perilli. Predica nel deserto.

PASA 6
Partita onesta, svolge bene il compito assegnato.

SCAVONE 6
Entra con la carica giusta, cercando gli inserimenti in area. Chiede un rigore per trattenuta di Gucher, per l'arbitro è lui a iniziare.

MALLAMO 5
Non ripaga per nulla la fiducia del mister, che lo aveva scelto per far rifiatare Ciurria.

CIURRIA 6
Dimostra in uno spezzone di gara di essere indispensabile. Dà la scossa e crea qualche giocata degna di nota.

MUSIOLIK 5
Si segnala solo per il giallo che gli sventola Serra. Ha una buona occasione ma colpisce male di testa.

BUTIC 5,5
Disinnescato dai centrali pisani.

DIAW 5
Isolato e poco servito, troppo impreciso e nervoso. Un paio di acrobazie e poco altro. Forse la sua peggior prova in neroverde.

ALLENATORE TESSER 5,5
Le assenze incidono, ma coinvolgere Ciurria nel turnover non è la migliore idea.

Stefano Giovampietro

Cultura & Spettacoli

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

Sospesi gli eventi di musica dal vivo l'edizione 2020 dirotta sugli incontri e gli eventi digitali promossi dall'associazione Presenza e cultura

Domenica 13 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

I PAPU Il duo, cresciuto fra le pieghe del mondo del cabaret targato Zelig, ha da poco festeggiato, quest'anno, i trent'anni di carriera

Chiunque potrà assistere domani, dal sito di Casa Zanussi, alla prima del nuovo spettacolo del celeberrimo duo pordenonese "Portus Naonis e la Serenissima"

Papu, prima web

TEATRO

Sarà un palcoscenico digitale ad accogliere la prima del nuovo spettacolo di produzione de I Papu: "Portus Naonis e la Serenissima" debutterà infatti domani, alle 15.30, nella pagina dedicata del sito del Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone www.centroculturapordenone.it e gli spettatori dovranno solo registrarsi, attraverso il link suggerito, per assistere, del tutto liberamente, alla performance del celeberrimo duo che ha da poco festeggiato i primi trentanni di carriera. Ideato per la XXIX edizione del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e cultura, "Portus Naonis e la Serenissima" è uno spettacolo che Andrea Appi e Ramiro Besa hanno intessuto fra storia e "un filo di ironia" portandoli a incontrare "mercanti, signori e popolo tra barche e lingue diverse". Quando, nel 1420, la Repubblica Serenissima di Venezia annetteva lo Stato patriarcale di Aquileia, Pordenone era da 200 anni un'enclave austriaca.

TERRA DI TUTTI E DI NESSUNO

«L'evento - spiegano I Papu - riassume la peculiarità della cittadina pordenonese: essere terra di frontiera, di contrasti e di contaminazioni, in ambito commerciale come in quello sociale». Già, perché Pordenone è Città di fiume, il Noncello, a lungo navigabile e direttamente collegato con Venezia, ma al tempo stesso anche Città di terra, adagiata sulle magre terre della destra Tagliamento e aperta alle influenze di genti straniere, così come alle loro invasioni, che dai Celti ai barbari, dai Franchi ai Longobardi, fino ad arrivare appunto agli austriaci, non hanno mai smesso di tormentare questo fragile territorio. Da queste considerazioni partiranno appunto I Papu per rileggere sapidamente quella "zona grigia della geostoriografia", nella quale ogni definizione identitaria risulta sfocata: «punto di partenza - commentano ancora I Papu - di quel genius loci che ci fa sentire ancora oggi né veneti né friulani, culturalmente e linguisticamente, come fossimo una "enclave antropologica" all'interno di un mondo che non ci appartiene e da cui non ci sentiamo rappresentati.

CITTÀ DALLE MILLE ANIME

Forgiata a diventare, giocoforza, una realtà composita e stratificata, dalle mille e spesso contradditorie anime, Pordenone, forse proprio grazie a questa mancanza di definizione, ha la possibilità di insegnare a tutti noi che solo la conoscenza del diverso, e la sua accettazione, potranno sconfiggere quella diffidenza verso lo straniero che oggi sta dilaniando le nostre opulente civiltà». Sospesa in conseguenza della pandemia nella parte degli eventi di musica dal vivo, la 29^ edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra 2020 si dimostra dunque ancora attiva e vitale attraverso il suo cartellone digitale di incontri ed eventi, promossi da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali di Pordenone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Tema portante è l'approfondimento della figura del "Pater", insieme alle riflessioni sullo Stato Patriarcale di Aquileia nel 2020 che segna i 600 anni della caduta del Patriarcato per mano della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il Coro di Ruda si impone al Gran prix

BASILICA DI AQUILEIA L'esecuzione del brano presentato al concorso di Rimini e la direttrice Fabiana Noro (a destra)

MUSICA CORALE

Il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, è stato ammesso, partecipando alla categoria Musica sacra, al Grand prix del XIV Concorso corale internazionale di Rimini, in svolgimento in streaming nella città adriatica. Il coro friulano si è imposto, davanti a 14 complessi di tutto il mondo, unitamente all'Uitm Chamber choir della Malesia, con il brano "Ubi caritas et amor", di Manolo da Rold. Alla categoria - aperta a cori a voci pari, giovanili e misti - hanno partecipato cori dalla Russia, Cina, Malesia, Ungheria, Croazia, Polonia, Slovenia, Ucraina, Taipei e Indonesia. Il brano era stato registrato nella basilica di Aquileia, lo scorso settembre, nell'ambito dei Concerti in basilica, organizzati dalla Società per la conservazione della basilica.

UN TOUR DE FORCE

«Vediamo premiato un grande lavoro fatto in questo anno terribile per tutto il movimento corale italiano e internazionale – ha commentato Fabiana Noro -; abbiamo voluto partecipare al concorso virtuale perché comunque volevano dare un senso al lavoro fatto nei mesi nei quali si è potuto lavorare, anche se con le visiere e con le dovute distanze. Essere giudicati in modo positivo in un concorso alla presenza di cori di culture tanto diverse non è mai facile. Ci siano riusciti grazie al lavoro di tutto il gruppo – ha proseguiti Noro - che nei mesi passati si è sottoposto ad un vero e proprio tour de force. Ora aspetteremo l'esito del grand prix, ma questo risultato nella categoria già ci ripaga di tutto. Eravamo l'unico coro italiano a competere. Abbiamo salvato l'intero movimento e di questo siamo orgogliosi». Al Concorso di Rimini – nelle varie categorie – partecipano 52 complessi corali che hanno inviato, alla segreteria organizzativa, i filmati delle loro esecuzioni dei brani con i quali intendevano concorrere. Il Polifonico di Ruda, oltre che nella categoria "musica sacra" ha partecipato anche nella categoria "Voci pari", con il brano "Lux aurumque", di Eric Whiacre. Per il Grand prix Noro ha scelto il brano del nipponico Kentaro Sato "Expergisci".

Cinemazero ospita Nico Covre

▶"Sei vetrine incontrano un'autore", alla terza settimana di esposizione

ARTE IN BACHECA

Continua, ormai da tre settimane, l'appuntamento fisso con "Sei vetrine incontrano un autore", da un'idea dell'artista Matteo Attruia, la più piccola galleria d'arte a cielo aperto a due passi dalla sede di Cinemazero, in piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone. La collaborazione con Cinemazero nasce da un intento comune: offrire costantemente un servizio culturale di qualità al territorio, con opere originali e di costante stimolo. Quindi, sebbene le sale siano chiuse, l'associazione ha subito aderito entusiasticamente alla proposta degli autori del territorio che hanno scelto Cinemazero come centro di eccellenza del territorio. Dopo Stefano Baracetti, che ha inaugurato le vetrine di Cinemazero con Sinossi, è stato il turno di Pierluigi Slis con Jamming, che, partendo da un'immagine creata con pixel bianchi e neri, modifica la sua intensità nella sequenza delle sei differenti affissioni.

FUORI CAMPO DI NICO COVRE

Da un'astrazione all'altra: da oggi le vetrine di Cinemazero ospitano "Fuori campo", dell'artista Nico Covre. L'opera si compone di sei poster, affissi sulle bacheche dove solitamente Cinemazero espone le locandine dei film in programmazione, ed è un progetto realizzato a distanza che fa della distanza stessa il meccanismo di interazione con lo spettatore. Viste da vicino, infatti, le sei immagini sembrano una composizione prossima all'astrazione, in cui diverse aree di colore si fondono senza un'apparente soluzione di continuità. Tuttavia, man mano che lo spettatore ne prende le distanze, si rivelano soggetti sempre più familiari. Ciascun poster raffigura infatti una porzione o una vista degli spazi interni di Cinemazero – attualmente vuoti – realizzate a partire da immagini trovate online, appositamente ingrandite e sfuocate per renderle riconoscibili solo da una certa distanza.

Concerto di Natale a Prata

▶Dalla Cappella Altoliventina l'oratorio "Historia di Jephte"

A SANTA LUCIA

L'Associazione culturale Altoliventina e la sua Cappella non hanno voluto rinunciare a questo appuntamento, che dal 1974 a oggi chiude l'attività dell'anno. La tradizione sarà mantenuta, sia pure in streaming: questa sera, alle 20.30, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Lucia e il Comune di Prata. Il 46° Concerto di Natale sarà trasmesso dalla chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Prata, nel giorno della santa patrona, e sarà dedicato a un episodio biblico che ha ispirato numerosi musicisti: la vicenda di Jephte e di sua figlia, narrata nel capitolo 11 del Libro dei Giudici; un testo difficile, che sarà introdotto dal biblista Maurizio Girolami. Giacomo Carissimi (1605 - 1674) ha composto "Historia Jephte", il più noto tra gli oratori dedicati a questo giudice d'Israele: questo capolavoro del musicista romano costituirà la seconda parte del concerto, alla quale si arriverà dopo i mottetti a due voci di Viadana e Bellinzani, rispettivamente maestri di cappella a Concordia il primo e a Udine il secondo, nel corso del Seicento, e una cantata dello stesso Carissimi, ispirata al Cantico dei Cantici. Il concerto sarà visibile sul canale Youtube AltolivenzaCultura Altoliventina o sulla pagina facebook @Altolivenzafestival.

CONCERTI NATIVITAS

Dalla serata di oggi sarà disponibile, sulla pagina Facebook e sul canale youtube dell'Usci Friuli Venezia Giulia, l'esibizione della Corale Synphònia di Griis-Cuccana, diretta da Patrizia Dri, con brani che vanno dalla valorizzazione dei compositori della nostra regione ai classici d'oltreoceano. C'è, inoltre, un percorso virtuale che si sta sviluppando attraverso tutte le domeniche dell'Avvento, ovvero la Vizilia de stavolta, a cura del Gruppo costumi tradizionali bisiachi, che sui propri canali social propone momenti di tradizione e allegria anche agli ospiti delle case di riposo, con le quali l'associazione collabora stabilmente.

OGGI
Domenica 13 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Spegne 10 candeline oggi, a Casarsa, il piccolo **Mattia**, che sarà festeggiato da mamma Ada, papà Francesco, dal fratello Luca, da nonni, zii e parenti.
Tanti auguri a **Giorgio** per i suoi 60 anni... Gli amici della Pista aspettano il brindisi.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a – Campagna

Morsano al Tagliamento
▶Borin, via Infanti 15

Pasiano di Pordenone
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Porcia
▶Comunale, via A. Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Ioscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Efasce - Ultimo incontro online del 2020

Da scienziato delle foreste a chef di successo in Svezia

FRIULANI NEL MONDO

PORDENONE Prosegue il progetto "4 Chiacchiere con..." dell'Efasce (Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti) di Pordenone, che nonostante le limitazioni ai viaggi, causa coronavirus, continua a mantenere vivo il legame con i corregionali all'Estero. Non potendosi tenere incontri in presenza, l'attività si è strutturata online, sulla pagina Facebook "Efasce - Pordenonesi nel Mondo" e sui canali YouTube e LinkedIn. In questi spazi digitali si svolgono interviste in diretta (che possono poi essere riviste), sia con i giovani della recente emigrazione che con i corregionali da più tempo all'estero o con i discendenti degli emigranti friulani. Domani l'ultimo incontro dell'anno solare, in attesa di ripartire a gennaio 2021: spazio alle professioni legate al cibo, vera eccellenza del made in Italy e del made in Fvg.

CUOCO IN SCANDINAVIA

La puntata del lunedì, alle 18, porterà gli spettatori a Gothenburg, sulla costa occidentale della Svezia. Qui vive e lavora Paolo Bergamasco, pordenonese, una laurea in Scienze e biologia forestali e una lunga esperienza come educatore sul territorio pordenonese, per poi approdare, dopo importanti esperienze nel settore culinario della Destra Tagliamento, nel paese scandinavo. Qui la sua grande passione per la cucina si è trasformata in una attività professionale a tempo pieno, fino a diventare head chef di un rinomato ristorante. Bergamasco sarà intervistato da Michele Morassut, della segreteria Efasce, insieme al presidente dell'ente, Gino Gregoris.

DOPO UN LUNGO TRASCORSO COME EDUCATORE IN PROVINCIA LE PRIME ESPERIENZE IN CAMPO CULINARIO E POI IL SALTO

GOTHENBURG Il pordenonese Paolo Bergamasco al lavoro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La consegna con l'assessore Riccardi

Nuovo pick-up in dono alla Protezione civile

SOLIDARIETÀ

Una vettura donata dalla Bcc Pordenonese e Monsile va a rafforzare la dotazione della Protezione civile comunale. Ieri la consegna delle chiavi del Pick-Up Ford ranger XL al Gruppo di Protezione civile, con una simbolica cerimonia organizzata sotto la loggia del Municipio, alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, che l'ha definito «un gesto significativo che dimostra l'attenzione verso il territorio e che permette al sistema della Protezione civile regionale di avere a disposizione un mezzo perfettamente coerente con le esigenze di questa zona e della locale squadra di volontari».

Esprimendo il suo ringraziamento alla Bcc Pordenonese e Monselice, il vicepresidente della Regione ha evidenziato che «questo dono permetterà di irrobustire le dotazioni a disposizione del gruppo di volontari della città, che ha sempre svolto un lavoro encomiabile e che ha dato dimostrazione del suo valore anche in occasione degli ultimi episodi legati al maltempo. Fa enormemente piacere vedere riconosciuto con questa donazione il lavoro e lo spirito che questi uomini mettono in campo a favore dell'intera collettività».

Anche quest'anno la Banca ha accantonato parte dell'utile di esercizio 2019 a favore delle comunità, dotando ogni singola area del vasto territorio di competenza di un plafond destinato a supportare iniziative sociali, sanitarie, culturali, sportive e educative. Il plafond 2020, del valore totale di 700mila euro, ha quindi avuto numerosi beneficiari, con una particolare attenzione per tutte quelle iniziative volte a contrastare e lenire i disagi e a supportare le necessità emerse con la pandemia. Nel dettaglio, a marzo, sono stati accantonati 100mila euro, destinati alle sezioni locali della Protezione civile di Veneto e Fvg, acquistando due mezzi polivalenti completamente attrezzati dall'officina Futura Veicoli Speciali. Il presidente di Bcc Pordenonese e Monsile Antonio Zamberlan ha dichiarato che «per la Banca è significativo essere al fianco della Protezione civile, per tutti emblema di concretezza». «Abbiamo avuto testimonianza diretta in questi giorni dell'importanza di farci trovare pronti come cittadini e come istituzioni alle avversità che la natura spesso ci riserva – afferma il vicepresidente della Bcc, Walter Lorenzon -. Confidiamo con questa donazione di poter dare un supporto operativo aggiuntivo alla già efficiente Protezione civile locale».

Piena soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani («donare questo mezzo utilissimo alle esigenze della Protezione civile significa donarlo alla popolazione») e dall'assessore Emanuele Loperfido, che ha sottolineato come il dono arrivi proprio nei giorni che seguono un'impegnativa allerta.

Lara Zani

La moglie Nella, le figlie Giorgia e Giulia, i generi Enrico Castelnuovo ed Enrico Zotti, gli amatissimi nipoti Roberto, Marcello e Olivia con dolore annunciano ad esequie avvenute l'improvvisa scomparsa dell'

Ing.

Marcello Acerboni

Ciao Marcello caro, riposa in pace.

Padova, 13 dicembre 2020

IOF Santinello - Tel 049.802.12.12

Carissimo amico

Marcello

noi, che per tanti anni abbiamo avuto la fortuna di condividere con te momenti felici e di apprezzare la tua simpatia ricca di fine umorismo e calore umano, ti ricordiamo con rimpianto e siamo vicini con affetto a Nella, Giorgia, Giulia e a tutti i famigliari in questo momento di profondo dolore. Viviana, Furio e Belella, Gianfranco e Gabriella, Bruno e Maria Luisa, Attilio e Alessandra, Pino e Lucilla.

Padova, 13 dicembre 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Il Presidente e i Soci del Rotary Club Padova hanno appreso con profonda tristezza dell'improvvisa scomparsa del Socio

Ing.

Marcello Acerboni

e sono affettuosamente vicini alla cara moglie Nella e ai familiari.

Il Rotary Club Padova perde un Socio capace che tanto ha contribuito come Presidente, e che per la rilevante attività di servizio è stato insignito della massima onorificenza rotariana, la Paul Harris Fellow.

La sua presenza e i suoi contributi mancheranno a tutti i Soci.

Padova, 13 dicembre 2020

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Il marito Bruno, le figlie Antonella e Francesca, i generi, il fratello e gli amati nipoti annunciano la scomparsa della cara

Annamaria Di Fresco
in Marchiori
di anni 76

I funerali avranno luogo Martedì 15 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa San Girolamo di Mestre.

Mestre, 13 Dicembre 2020

RINGRAZIAMENTI

Commossa, la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la perdita di

Francesco Cervetti
Venezia, 13 dicembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un anno dalla dolorosa scomparsa del

Rag.

Ennio Lisiola

Lo ricordano con immenso affetto la moglie Silvana, i figli Laura, Federico con Silvia e il nipote Umberto ed i parenti tutti.

La messa in suffragio avrà luogo nella basilica di San Marco, lunedì 14 dicembre alle ore 18.45.

Venezia, 13 dicembre 2020